Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 3 giugno 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6338 nuova serie Fondazione: 1881

UNA VIA D'ACQUA CHE DEVE RIMANERE APERTA ALLA NAVIGAZIONE DI TUTTI I PAESI

LO SBLOCCO DI AQABA AL CENTRO DEI COLLOQUI FRA JOHNSON E WILSON

Se non si risolve la questione, ha detto il Premier inglese, un vasto conflitto può scoppiare nel giro di ore - Anche la Russia sarebbe desiderosa di evitare una guerra nel Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 2

«Non occorrono parole per sottolineare la gravità della situazione che il mondo oggi deve fronteggiare. Ma, per quanto grande sia il problema sorto nelle ultime due settimane, non dobbiamo permettere che esso ci renda ciechi davanti ai molti altri problemi che ancora dobbiamo risolvere». Wilson, detto questo, si è chiuso con Johnson nella sala ovale della Casa Bianca e il vertice anglo-americano è cominciato.

Wilson sapeva già della protesta sovietica per un serio incidente nel porto di Camfa, nel Vietnam del Nord, dove i bombardieri americani avevano colpito, dicono i russi, una loro petroliera, provocando danni e ferendo gravemente due uomini dell'equipaggio. Lo attacco sarebbe stato compiuto oggi stesso. Camfa si trova a cinquanta miglia da Haiphong, la petroliera russa «Turkistan» sarebbe stata colpita duramente. Gromiko ha mandato una protesta piuttosto forte alla Casa Bianca chiedendo: 1) che fossero puniti i responsabili; 2) che sia assicurato che incidenti simili non si ripeteranno più. E' il primo incidente in cui Stati Uniti e Russia sono coinvolti nel Vietnam del Nord, esso apre una nuova prospettiva e dimostra quanto pericolosa stia diventando la guerra in Estremo Oriente.

Dunque, Wilson ha voluto mettere le mani avanti, praticamente lasciando capire che se il Medio Oriente è un problema che scotta, l'Estremo Oriente è un problema che brucia e non si può ignorare il Vietnam, discutendo della crisi arobo-israeliana. Insomma, il vertice fra Stati Uniti e Granbretagna ha il sapore di un vertice alla maniera voluta dai sovietici — Medio Oriente e Vietnam collegati —, benchè sia tenuto in un clima e in un «ordine mentale» meno rigido e meno ultimativo di quanto vorrebbe probabilmente il Cremlino.

Dopo essersi intrattenuto diverse ore con Johnson, il Premier inglese, nel corso di una conferenza stampa trasmessa per radio e televisione, ha detto di ritenere che l'Unione Sovietica desideri di evitare il pericolo di un confronto militare nel Medio Oriente. Wilson, che si è rifiutato di rispondere a quasi tutte le domande rivoltegli sulla crisi nel Medio Oriente, ha tuttavia espresso la speranza che i Paesi dell'Est accetteranno di firmare una dichiarazione che dovrà essere fatta tra breve in merito al diritto di accesso al golfo di Aqaba e allo stretto di Tiran.

Il Primo Ministro inglese ha ripetuto ciò che aveva detto a Londra e a Ottawa, cioè che il tempo non è dalla parte di chi cerca la pace e che le potenze che desiderano la pace hanno poco tempo. Wilson ha riferito che gli Stati Uniti e il Governo inglese stanno discutendo con le capitali degli altri Paesi marittimi interessati per elaborare una dichiarazione in cui si riaffermi la loro posizione, vale a dire che Aqaba è una via d'acqua internazionale aperta a tutte le Nazioni.

Wilson non ha voluto rispondere alla domanda se la Inghilterra prenderà iniziative di forza in caso di rifiuto dell'Egitto di accettare la dichiarazione delle Nazioni marinare, ma ha aggiunto: «naturalmente stiamo considerando tutte le possibilità e in qualche discussione si sta esaminando anche questa eventualità. Infine, Wilson ha ammonito che se non si riuscirà a risolvere pacificamente il dichiarato blocco del golfo di Aqaba da parte dell'Egitto, la cosa potrebbe sfociare non solo in una guerra locale nel Medio Oriente, ma in un più ampio conflitto «nel giro di ore».

A Ottawa, da dove aveva raggiunto Washington, Wilson, dopo i colloqui con Pearson aveva detto: «Il Governo inglese e quello canadese sono d'accordo per quanto concerne lo statuto internazionale dello stretto di Tiran, e sulla necessità di una presenza adeguata delle Nazioni Unite sulle due parti delle frontiere». Subito dopo ha affermato: «Se l'ONU non riuscirà a trovare una soluzione alla crisi, sarà un colpo terribile per questa organizzazione, e ci sarà molto da fare per ristabilire la sua autorità».

Mentre era in corso alla Casa Bianca il colloquio tra il Presidente Johnson e il Primo Ministro Wilson, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che un «ampio gruppo multinazionale» è interessato alla dichiarazione sulla libertà di navigazione nel golfo di Aqaba. Quanto al testo della dichiarazione ,esso non è stato reso ancora noto e probabilmente non sarà pubblicato prima della fine dei colloqui tra Johnson e Wilson, e prima della fine delle consultazioni in corso con altri Paesi. Secondo una versione ufficiosa, la dichiarazione inviterebbe i Paesi firmatari a: 1) Stabilire il principio che il golfo di Aqaba è una via d'acqua internazionale che dovrebbe rimanere aperta alle navi di qualsiasi nazionalità; 2) Dichiarare che i Paesi firmatari sono pronti ad esercitare i loro diritti di libero e innocuo transito nel golfo; 3) Affermare che i Paesi firmatari cercheranno di ottenere il riconoscimento che il principio della libertà di transito si applica a tutte le nazioni.

Il fatto che il testo sia stato già accettato da Israele — come ha dichiarato l'Ambasciatore a Washington — rappresenta uno sviluppo importante, perchè in questo modo verrebbe scongiurata, almeno per il momento, un'iniziativa militare unilaterale di Tel Aviv. La dichiarazione, pur senza impegnare immediatamente e direttamente le potenze marittime a forzare il blocco egiziano, precostituisce un quadro di solidarietà perlomeno diplomatica.

A quanto viene riferito, la dichiarazione è basata sulle dichiarazioni parallele fatte all'ONU nel 1958 sul golfo di Aqaba. Undici Paesi sostennero allora che il golfo è una via d'acqua internazionale, nel cui impiego non si può interferire: Italia, Olanda, Nuova Zelanda, Australia, Belgio, Canadà, Norvegia, Svezia, Danimarca, Islanda e Costarica. Oltre ad appoggiare tale principio, Stati Uniti, Francia e Granbretagna dichiararono allora l'intenzione di esercitare il loro diritto di passaggio libero nel golfo di Aqaba.

Intanto altri colloqui sono in corso a Washington che potrebbero rivestire la massima importanza, ma attorno ai quali si mantiene una cortina di riserbo assoluto: sono quelli tra i dirigenti americani e il Ministro degli Esteri iracheno Pachachi, giunto a Washington, a quanto si ritiene, nella veste di portavoce di tutto il gruppo arabo.

S. T.

Dichiarazioni di De Gaulle sul M.O.

NESSUN IMPEGNO di Parigi con le parti

Parigi, 2

La Francia, per bocca del Capo dello Stato, ha preso posizione sulla crisi nel Medio
va dei problemi posti sul tap-
Oriente. Al Consiglio dei Ministri De Gaulle — che era rientrato ieri dall'Italia — ha fatto, dopo un esame della situazione, la dichiarazione seguente: «La Francia non è impegnata in alcun modo, su alcun problema, con nessuna delle parti in causa. Considera che ogni Stato del Medio Oriente abbia il diritto di esistere. Ritiene però che il peggio sarebbe l'apertura delle ostilità. Avverte perciò che lo Stato che per primo, in qualsivoglia luogo, ricorresse all'uso delle armi, non avrebbe nè la sua approvazione, nè il suo appoggio».

«Qualora fosse possibile mantenere lo stato attuale, e si verificasse un abbassamento di tensione, i problemi della navigazione nel golfo di Aqaba, dei rifugiati palestinesi e della coabitazione degli Stati interessati dovrebbero essere regolati — ha continuato De Gaulle — con decisioni internazionali, previa intesa delle quattro potenze membri permanenti del Consiglio di Sicurezza. La Francia mantiene la proposta formulata al riguardo (n.d.r.: di contatti fra Washington, Mosca, Londra e Parigi)».

«La posizione della Francia è chiara — ha commentato il Ministro delle Informazioni, Gorse — noi intendiamo scoraggiare eventuali propositi aggressivi, da qualunque parte provengano; sostenere una soluzione diplomatica della crisi; chiedere che le quattro grandi potenze siano solidali nell'impegno di mantenere la pace». Secondo Gorse, la Francia ha le mani abbastanza libere per svolgere un ruolo utile a tutti. Riconosce il diritto alla vita di Israele, ammette l'esistenza obietti-
peto dai Paesi Arabi, ma non vuole che la parola passi alle armi.

ARIA DI PESSIMISMO al Palazzo di Vetro

New York, 2

Alle Nazioni Unite vi è stata oggi una nuova serie di incontri bilaterali sulla crisi del Medio Oriente. Il rappresentante americano Goldberg ha conferito con il Segretario U Thant, mentre il rappresentante danese si è incontrato con Fedorenko.

Fra i diplomatici all'ONU, però, sta crescendo il pessimismo sulle prospettive di un'azione concreta da parte del Consiglio di Sicurezza che possa assicurare un certo respiro nel Medio Oriente. Il Consiglio si riunirà domani alle 16.30 italiane.

NASSER CONTRO LA PROGETTATA DICHIARAZIONE DEI PAESI MARITTIMI

LA CHIUSURA DEL CANALE MINACCIATA DALL'EGITTO

Aerei dotati di missili sorvegliano la portaerei inglese «Hermes»
Tre altre navi da guerra sovietiche entrano oggi nel Mediterraneo

Il Cairo, 2

In una energica dichiarazione, il Ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad ha avvertito le potenze occidentali che ogni tentativo di forzare il blocco del golfo di Aqaba verrebbe considerato come «un atto di aggressione contro la sovranità della Repubblica araba unita».

«Gli interessi degli Stati che si definiscono potenze marittime possono essere gravemente minacciati — dice il Ministro della dichiarazione — se essi parteciperanno a qualche atto d'aggressione contro la sovranità della RAU. Le Nazioni marittime devono convincersi di non avere l'autorità di imporre un loro mandato sulle acque territoriali di altri Stati. La RAU non permetterà atti di aggressione contro le sue acque territoriali e prenderà i provvedimenti necessari a garantire la sua sovranità».

La dichiarazione è evidentemente la risposta dell'Egitto al tentativo delle potenze marittime di concordare una dichiarazione comune sullo stretto di Aqaba favorevole alle tesi israeliane. Il Governo egiziano sta anche studiando una serie di misure che prevedono, tra l'altro la chiusura del Canale di Suez alle navi di qualsiasi Paese che tenti di forzare il blocco di Aqaba. Lo ha reso noto il quotidiano semiufficiale «Al Ahram», ribadendo che qualsiasi tentativo di forzare il blocco sarà considerato dalla RAU un atto di aggressione contro lo Egitto, il suo popolo e la sua sovranità. Il giornale aggiunge che un'azione del genere avrebbe come conseguenza la chiusura del Canale alle navi del Paese «aggressore», conformemente all'accordo di Costantinopoli del 1888.

Questo divieto, precisa «Al Ahram», viene esaminato nel quadro di un piano volto a far fronte alla situazione creata dai «tentativi di provocazione e di pressione diretti contro la RAU dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna». I dirigenti egiziani, aggiunge il giornale, stanno analizzando dettagliatamente la posizione di tutti i Paesi che vorrebbero forzare il blocco di Aqaba per aprire lo stretto di Tiran alle navi israeliane.

A giudizio, però, degli ambienti armatoriali di New York, l'eventuale chiusura del canale di Suez, nel caso di una guerra nel Medio Oriente, non provocherebbe nessun grave sconvolgimento nel sistema mondiale di distribuzione del petrolio. L'impiego di grandi petroliere da 100 mila tonnellate, che dal Golfo Persico raggiungono l'Europa doppiando il Capo di Buona Speranza e lo sviluppo di nuove fonti di approvvigionamento nel Sahara e in Libia, fanno ritenere assai improbabile una carenza di petrolio dovuta all'eventuale chiusura di Suez da parte delle autorità egiziane. L'Europa, quindi, nell'eventualità accennata, non verrebbe a trovarsi nella gravissima situazione che si creò nel luglio del 1956, quando Nasser nazionalizzò il Canale. Dati recenti sulle importazioni europee di petrolio confermano il parziale declino del Medio Oriente come fonte di approvvigionamento.

Il citato «Al Ahram» ha anche dato notizia che aerei egiziani muniti di missili teleguidati, hanno ricevuto l'ordine di sorvegliare i movimenti della portaerei britannica «Hermes», attualmente alla fonda davanti ad Aden. Come è noto, la portaerei, partita una decina di giorni fa da Aden diretta verso l'Estremo Oriente, ha ricevuto l'ordine, quando già si trovava in pieno Oceano Indiano, di invertire la rotta e di tornare ad Aden in seguito agli sviluppi della crisi medio orientale. Una altra portaerei, la «Victorious» che aveva partecipato ad esercitazioni nelle acque di Aden assieme alla «Hermes» e che sarebbe dovuta rientrare in Granbretagna è stata invece fermata a Malta. Il giornale precisa che agli aerei che sorvegliano la «Hermes» è stato ordinato di impedire che «per nessuna ragione l'unità si avvicini alle acque territoriali egiziane, senza l'autorizzazione ufficiale della RAU».

Oggi intanto la RAU ha concesso anche al cacciatorpediniere americano «Dyess», da 2.425 tonnellate, l'autorizzazione a transitare nel Canale in direzione del Mar Rosso. La destinazione della nave non è stata resa nota, ma si ritiene che le autorità americane abbiano comunicato che il «Dyess», come già la portaerei «Intrepid», transitata nel Canale ieri, non rimarrà nei pressi dello stretto di Tiran. Le autorità della RAU hanno anche autorizzato il passaggio del Canale a due mercantili diretti al porto di Aqaba. Si tratta del mercantile britannico «Pegu», da 5.764 tonnellate, e del mercantile britannico «Transrodopi», da 3.578 tonnellate. Le navi sono transitate in giornata.

Da Ankara si è appreso questa sera che tre cacciatorpediniere sovietici, che dal Mar Nero sono diretti nel Mediterraneo, attraverseranno domani lo stretto dei Dardanelli. Un quarto cacciatorpediniere attraverserà lo stesso stretto domenica. Le quattro navi, si precisa, fanno parte delle dieci unità il cui passaggio durante la prima settimana di giugno era stato preannunciato alle autorità turche dal Governo sovietico. Da fonte attendibile si apprende che le autorità sovietiche non hanno finora preannunciato alle autorità turche il transito di altre navi. D'altro canto, viene rilevato che negli ultimi mesi il numero delle navi sovietiche transitate nello stretto del Bosforo era stato inferiore rispetto agli stessi mesi dello scorso anno.

A La Valletta un portavoce della Marina ha rivelato che un cacciatorpediniere sovietico si è aggiunto ai due spazzamine sovietici i quali da tre giorni pattugliano al largo di Malta. Stamani il cacciatorpediniere ha gettato l'ancora al di là del limite delle acque territoriali, in una zona vicina a quella dove la portaerei inglese «Victorious» e quattro fregate iniziavano una serie di esercitazioni. A sua volta un portavoce dell'Esercito britannico a La Valletta ha confermato che una esercitazione militare anglo-americana in programma per questo mese in alcune zone della Libia, è stata annullata in seguito alla tensione esistente nel Medio Oriente. Alle manovre avrebbero dovuto partecipare fanti di marina americani imbarcati su unità anfibie (attualmente all'ancora nelle acque di Malta), come pure reparti dell'Esercito britannico di base in quest'isola ed in Libia. Il portavoce ha escluso che il provvedimento sia stato preso su richiesta del Governo libico ed ha smentito che i 3 mila soldati inglesi destinati a prender parte all'operazione siano stati posti in stato di allarme in vista di un differente impiego.

Sfilata di missili per i Fori imperiali

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Una imponente parata militare si è svolta alla presenza del Capo dello Stato in occasione del 21.o anniversario della Repubblica. Nella foto, reparti di missili «Nike-Hercules» sfilano per i Fori Imperiali davanti alla tribuna presidenziale

UN PASSO UFFICIALE DOPO I FESTEGGIAMENTI AI TERRORISTI ASSOLTI A LINZ

Protesta contro la tolleranza di Vienna verso i dinamitardi

Il noto neo-nazista Burger ha annunciato nuove azioni nella lotta per il «Tirolo del Sud»
Commenti impudenti della stampa austriaca al verdetto - La polizia indaga sui giurati

Roma, 2

Il problema dell'Alto Adige è tornato in primo piano. In primo luogo per le reazioni italiane alla sentenza della magistratura austriaca contro Burger e gli altri terroristi tirolesi, reazioni concretatesi in un passo ufficiale del nostro Governo a Vienna; in secondo luogo perchè siamo ormai nella stagione estiva, prediletta dai terroristi per le loro imprese criminose, e in vista di questo il Ministro degli Interni ha già deciso di varare alcune misure preventive, per fronteggiare qualsiasi evento.

Nel pomeriggio dalla Farnesina è stato diramato il comunicato relativo al passo italiano presso il Governo di Vienna. «In relazione alla manifestazione svoltasi il 1.o giugno a Linz per festeggiare i terroristi austriaci, prosciolti dalla locale Corte di Assise — è detto nel comunicato della Farnesina — manifestazione nel corso della quale, secondo notizie di stampa, Norbert Burger avrebbe fatto pubbliche dichiarazioni, affermando di voler riprendere la organizzazione di atti terrostici in Alto Adige, sono state impartite istruzioni all'Ambasciatore italiano a Vienna di compiere un immediato passo presso il Ministro degli Esteri, Toncic, attirando la sua attenzione più seria sullo atteggiamento di tolleranza delle autorità austriache, che si traduce in grave incoraggiamento del terrorismo, e sulle responsabilità che Vienna si assume nei rapporti italo-austriaci».

Con questo passo il nostro Governo ha reagito in pratica alla sentenza di Linz. E' ben vero che il Governo italiano non poteva pensare di protestare per la sentenza, giacchè da Vienna si sarebbe risposto che la magistratura è indipendente. Ma per il passo si sono studiati tutti gli aspetti della situazione, e si è deciso, appunto, di far perno sulle manifestazioni che si sono svolte fuori dell'aula giudiziaria di Linz, per cogliere soprattutto l'occasione di rivolgere un monito a Vienna per la tolleranza di cui continua a dare prova verso i terroristi.

L'anno scorso il Governo austriaco dopo una serie di passi energici da parte italiana, assicurò che avrebbe preso drastiche misure contro i terroristi. Ma in sostanza queste assicurazioni sono rimaste sulla carta. Adesso da parte italiana si è giustamente preoccupati, perchè, dopo fatti come quelli di Linz e constata la tolleranza delle autorità di Vienna, è possibile una ripresa degli atti terroristici in Alto Adige. Ecco perchè si è voluto porre Vienna di fronte alle sue responsabilità, più o meno dirette.

Intanto la Procura di Stato di Linz ha presentato ricorso contro la sentenza d'assoluzione di Burger e degli altri imputati. La Polizia di Stato — afferma l'agenzia austriaca APA — conduce inoltre indagini su eventuali legami tra giurati e parenti di imputati, specialmente dopo che è stato constatato che alla «festa della vittoria» svoltasi mercoledì sera nel ristorante della stazione, hanno partecipato anche alcuni giurati, effettivi e supplenti, oltre agli imputati assolti e ai loro avvocati difensori. Secondo informazioni provenienti da Linz, i motivi del ricorso riguarderebbero l'atteggiamento di alcuni giurati.

Circa le indagini condotte dalla Polizia di Stato, si apprende che nei giorni scorsi la redazione di un quotidiano di Linz ha presentato denunzia contro persone che avrebbero tentato di subornare, o avrebbero influenzato, alcuni giurati. E' stato in seguito a questa denunzia che la polizia ha condotto indagini. E' stato accertato che alla festa svoltasi mercoledì sera nel ristorante della stazione «in onore» degli imputati assolti, hanno partecipato anche quattro giurati. Ed è stato a questa festa che Burger ha assicurato che continuerà a impegnarsi attivamente nella lotta per il «Tirolo del Sud».

Adolf Walter, il giudice presidente del tribunale che ha mandato assolti gli imputati, ha detto invece che nessuno degli otto giurati era presente alla manifestazione in onore dei terroristi. Un altro giudice, Koppauer, ha detto che avendo saputo della voce secondo cui quattro giurati erano andati a festeggiare gli assolti, ha chiesto alla polizia di indagare e ha convocato tre di essi. Secondo lui, sarebbe stato stabilito così, «al di là di ogni dubbio», che nessuno di essi ha preso parte ai festeggiamenti. C'erano dei giurati, ma erano i sostituti tenuti di riserva.

Dal canto loro, i commenti della stampa austriaca rasentano l'impudenza. Il «Volksblatt», organo del partito popolare (democristiano) austriaco, scrive oggi ad esempio: «Dopo tutto, prima di ergersi a giudice della Giustizia austriaca, l'Italia deve portare davanti ai magistrati gli assassini di Ebensee (il posto dove una bomba che sarebbe asseritamente stata collocata da italiani uccise un agente austriaco) e applicare la legge nei riguardi dei carabinieri che hanno sulle loro coscienze la morte di sudtirolesi incarcerati...».

Ed ancora: «Sarebbe falso — scrive il «Tiroler Tageszeitung», che si pubblica ad Innsbruck — presumere che soltanto i circoli dei «Bumser» (dinamitardi) abbiano mostrato soddisfazione per il verdetto. Vi sono gruppi in Austria che sono stanchi della posizione sciovinistica e discorde dell'Italia sul problema alto-atesino, e che sono soddisfatti che una Corte austriaca dichiari, alla fine, che vi era uno stato di emergenza nel Sud Tirolo. Torture da parte dei carabinieri e il costante afflusso (di italiani in Alto Adige), i continui rinvii e la mancata osservanza di tutte le promesse fatte da Roma sono le ragioni, per loro, di mostrare in una nuova forma che in questo modo non si più andare avanti all'infinito».

Per contro c'è anche qualche voce assennata, come quella della Lega austriaca delle associazioni giovanili che dichiara in un comunicato che la sentenza di assoluzione non deve affatto significare che i problemi politici possano essere risolti con la violenza. «Le associazioni giovanili organizzate nella Lega — afferma il comunicato — stigmatizzano nel modo più aspro i metodi del terrore, e rilevano nuovamente l'importanza della educazione civile della gioventù austriaca».

La stampa internazionale stigmatizza invece la sentenza di Linz, in varie forme.

PATTUGLIA DI SABOTATORI ARABI SORPRESA IN TERRITORIO D'ISRAELE

Uccisi in un breve scontro due israeliani e un siriano

Altre sparatorie a Gerusalemme, al confine con la Giordania - E' tutto paralizzato il porto di Eilath - L'Iraq continua ad inviare al fronte treni carichi di truppa

Tel Aviv, 2

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha riferito che la scorsa notte, presso i confini con la Siria (a circa un chilometro al di qua della linea di frontiera), si è svolto uno scontro tra una pattuglia di Israele e un gruppo di terroristi provenienti dal territorio siriano. Due soldati israeliani sono rimasti sul terreno al pari di un terrorista siriano; un altro soldato israeliano è rimasto ferito. Teatro dello scontro è stata una zona prossima al «kibbuz» di Kfar Hanassi, in Galilea.

I quattro terroristi — ha proseguito il portavoce — stavano ritornando verso il territorio siriano quando è avvenuto lo scontro. Presso il corpo del siriano ucciso sono stati trovati un mitra, quattro bombe a mano, due detonatori per mine; i quattro guerriglieri appartenevano probabilmente ad una formazione militare di arabi palestinesi posta sotto comando siriano. Quello segnalato oggi è il primo incidente di una certa gravità alla frontiera siro-israeliana dopo l'inizio dell'attuale crisi. Esso è, peraltro, analogo ad altri incidenti di confine avutisi in passato.

Si è appreso inoltre che raffiche di armi automatiche leggere sono state sparate ieri pomeriggio dal territorio giordano contro una posizione israeliana a 400 metri a Nord - Est della porta di Mandelbaum, a Gerusalemme, unico punto di transito tra i due settori della città. Israele ha protestato presso la commissione mista di armistizio. D'altra parte, un portavoce del gruppo osservatori dell'ONU a Gerusalemme ha annunciato che le autorità giordane hanno protestato contro Israele per violazione dello spazio aereo giordano. Secondo la Giordania, un elicottero israeliano ha sorvolato il territorio giordano nella regione di Gerusalemme, allontanandosi non appena la contraerea ha aperto il fuoco.

In tutto Israele, intanto, si commenta con favore la nomina dell'ex generale Moshe Dayan a Ministro della Difesa. Stamane, dopo una notte di consultazioni con il Primo Ministro Eshkol e altri dirigenti, Dayan è giunto al Ministero della Difesa, a Tel Aviv. Ha fatto capire che non ha intenzione di passare tutto il tempo in ufficio, ma di recarsi spesso anche sul campo. Alcuni «falchi» d'Israele ritengono che la nomina di Dayan alla Difesa possa significare in avvenire un atteggiamento militare più rigido. Ma altri rilevano che anche se personalmente fosse favorevole ad una linea più dura nei confronti degli arabi, il nuovo Ministro per seguirla avrà sempre la necessità di avere prima il consenso di Eshkol. E finora tanto il Primo Ministro che il Ministro degli Esteri Eban hanno seguito il Consiglio degli Stati Uniti e di altri Paesi, di tener a bada i militari mentre i diplomatici sono impegnati nella ricerca di una soluzione della crisi.

Comunque si è qui convinti che la nomina di Dayan è destinata a fare una forte impressione sugli arabi, che ricordano le azioni vittoriose nel Sinai.

Molto incoraggiante per gli israeliani è stata anche la notizia di ieri da Bonn della concessione, da parte della Germania federale, di alcune decine di migliaia di maschere antigas per la difesa civile. Le maschere cominceranno ad arrivare domani, per via aerea, da Francoforte.

Il porto di Eilath, nell'estremità meridionale di Israele, è tuttora paralizzato dal blocco egiziano dello stretto di Tiran. La popolazione, resa inattiva dal mancato arrivo di navi per più giorni e dalla scomparsa dei turisti, si dedica alle opere di difesa. Anche l'edilizia è ferma per il gran numero di richiami alle armi. Una delle poche industrie ancora in attività è il grosso impianto di dissalazione dell'acqua marina, che rifornisce d'acqua dolce i 14 mila abitanti di Eilath e innaffia i suoi giardini cresciuti sul deserto. Per contro, il porto giordano di Aqaba, distante pochi chilometri, ribolle di attività. Fino a quattro navi al giorno sono state viste attraccare alle sue banchine dall'inizio della crisi.

Secondo radio Damasco, grandi forze di fanteria e unità corazzate della I Divisione dello Esercito iracheno sono partite venerdì sera in treno da Irgil per il fronte israeliano. L'impiego dei treni-tradotta indica che queste forze sono destinate alla Siria o alla Giordania. Da dieci giorni — viene riferito — partono truppe irachene per la Siria e per la RAU. Giovedì furono inviati ai paesi confinanti con Israele anche caccia a reazione iracheni.

L'entità dell'aiuto iracheno ai vicini Paesi arabi è segreto militare. Si ritiene tuttavia che sia stato messo a disposizione il grosso di tre delle cinque divisioni del Paese, composta ciascuna di 20 mila uomini. Con gli ultimi invii di truppe in Giordania, il Governo iracheno ha dovuto cominciare a richiamare i soldati in congedo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Gerusalemme — Il Principe Mohammed di Giordania assieme a una delegazione dell'Arabia Saudita, nei pressi della porta di Mandelbaum, unico passaggio in città verso la parte israeliana. Poco dopo una batteria contraerea giordana ha sparato contro un elicottero d'Israele

La situazione

A Washington il Presidente Johnson e il Premier inglese Wilson, reduce dai colloqui di Ottawa con il Primo Ministro Lester Pearson, hanno esaminato a lungo la crisi del Medio Oriente, soffermandosi in particolare sul progetto di una dichiarazione comune da parte dei principali Paesi marittimi, che riaffermi l'internazionalità della via d'acqua di Aqaba e quindi la libertà di navigazione per le navi di tutte le bandiere, israeliana compresa. In una conferenza stampa, Wilson non ha escluso l'uso della forza nel caso che l'Egitto si rifiutasse di accettare la dichiarazione comune. Wilson ha inoltre dichiarato di ritenere che anche l'URSS sia interessata a evitare un conflitto nel Medio Oriente.

La RAU però ha dato una nuova prova della sua intransigenza. Il Ministro degli Esteri Riad ha infatti dichiarato che qualunque tentativo di sbloccare il golfo di Aqaba sarà considerato dal suo Governo come «un gesto di aggressione». La RAU si dice pronta a reagire con la chiusura del Canale di Suez. Intanto aerei egiziani sono stati incaricati di sorvegliare le mosse della portaerei inglese «Hercules» che si trova ad Aden, e di impedire che si avvicini alle acque territoriali della RAU, ossia al golfo di Aqaba. Al confine tra Israele e Siria, è avvenuto uno scontro tra patuglie: due soldati israeliani e uno siriano sono rimasti sul terreno. Gli arabi erano stati sorpresi entro il territorio d'Israele.

Il Governo italiano ha compiuto un passo ufficiale a Vienna per protestare contro la tolleranza delle autorità austriache nei confronti dei terroristi assolti dal Tribunale di Linz, i quali hanno ostentatamente festeggiato l'incredibile verdetto. In particolare, la protesta è stata diretta contro le impudenti dichiarazioni del noto prof. Norbert Burger, il quale ha manifestato il proposito di voler riprendere l'attività terroristica in Alto Adige.

SOLENNI MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA PER IL DUE GIUGNO

Centomila applaudono a Roma la parata davanti a Saragat

Al Quirinale autorità, uomini di cultura e mille lavoratori d'ogni parte d'Italia
Volantini antimilitaristi a Milano dove il PC ha tenuto un raduno per il Vietnam

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

La Festa della Repubblica è stata solennemente celebrata con una grande parata militare che si è svolta alla presenza del Capo dello Stato e di una grande folla — circa 100 mila persone — sulla via dei Fori Imperiali: 10 mila uomini, 90 carri armati, 100 mezzi blindati, 80 missili, 80 pezzi d'artiglieria e 127 aerei hanno partecipato alla imponente cerimonia che ha ancora una volta testimoniato del legame che unisce strettamente gli italiani alle Forze Armate. Fin da questa mattina s'era avuto, ordinatissimo e secondo il ritmo previsto, l'afflusso dei reparti e dei mezzi che erano andati schierandosi da via S. Gregorio a via Terme di Caracalla. Spiccavano sull'imponente schieramento le bandiere dei reparti, che un leggero vento agitava. Suggestivo il ferreo fronte dei carri e dei mezzi blindati, con le loro lunghe bocche da fuoco.

Frattanto, presso l'Altare della Patria si svolgeva un'altra cerimonia nel corso della quale il Capo dello Stato accompagnato dal Ministro della Difesa e dai quattro Capi di Stato Maggiore, deponeva una corona d'alloro sul sacello del Milite Ignoto. Da Piazza Venezia il breve corteo presidenziale del quale faceva parte, fra gli altri, il consigliere militare del Presidente, Ammiraglio di squadra Virgilio Spigai, si dirigeva alla volta dello schieramento per passarlo in rassegna. Il Presidente della Repubblica veniva salutato dagli squilli delle trombe e, subito dopo, cominciava la rassegna dei reparti armati, accanto ai quali erano schierate le rappresentanze dei decorati al valor militare, dei mutilati e invalidi di guerra, delle Associazioni combattentistiche, patriottiche e dei militari in congedo.

Giunto all'estremità dello schieramento, dopo aver sostato per rendere omaggio alle insegne dei singoli reparti, il Capo dello Stato si recava in via dei Fori Imperiali e prendeva posto alle 9.45 sulla tribuna d'onore, per assistere alla parata. Sulla medesima tribuna era ad attenderlo il Presidente del Consiglio on. Moro insieme a numerosi componenti del Governo. Accanto ad essi un folto gruppo di rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso la Presidenza della Repubblica. Aveva così inizio alle 9.50, fra gli applausi della folla che si accalcava ai lati della grande strada, il defilamento dei reparti. La parata veniva aperta, secondo una significativa tradizione, dai medaglieri del gruppo Medaglie d'Oro al valor militare, dall'Istituto del Nastro Azzurro, dalla Associazione mutilati e invalidi di guerra, dalle Associazioni di arma.

La sfilata delle truppe, agli ordini del comandante della regione militare centrale, Generale di C. A. Luigi Forlenza, si articolava in 9 blocchi. Passavano prima, dinanzi alla tribuna presidenziale, i giovani delle Accademie militari: Esercito, Marina, Aeronautica, Guardia di Finanza, Guardie di P. S., quindi le scuole e le rappresentanze con le bandiere. Questa prima parte della parata risultava molto suggestiva per la perfezione dell'allineamento dei reparti e per la dimostrazione di alto addestramento che i giovani futuri ufficiali davano al Presidente e alla folla. Spiccava in questo scaglione un battaglione atleti dei Centri sportivi Forze Armate.

Subito dopo era la volta di sette brigate che sfilavano nel seguente ordine: Alpini, Fanteria, Paracadutisti, Marina militare, Brigata corazzata, Artiglieria, intercettatori teleguidati dell'Aeronautica. Dal foltissimo pubblico partivano applausi scroscianti che diventavano entusiastici quando sfilavano i paracadutisti della brigata «Folgore» e, a passo di corsa, i Bersaglieri del 3.o Reggimento. Vivo interesse da parte del pubblico anche per i reparti corazzati, per gli squadroni delle guardie di P. S., per le unità della Croce Rossa e per i reparti dei Vigili del fuoco; notevole curiosità, anche, per i reparti missili e i veicoli speciali.

Mentre i reparti sfilavano dinanzi alla tribuna presidenziale, passavano nel cielo formazioni di aerei da combattimento e da trasporto, agli ordini del comandante la seconda Regione aerea, generale Paolo Moci. I fulminei passaggi e le vertiginose «affondate» della pattuglia acrobatica nazionale completavano uno spettacolo d'alta efficienza addestrativa. Alla fine della sfilata un Battaglione con bandiera e banda dell'Aeronautica militare ha reso gli onori al Presidente della Repubblica.

Nel pomeriggio oltre cinquemila persone hanno affollato i giardini del Quirinale per il ricevimento offerto dal Capo dello Stato in occasione del ventunesimo anniversario della fondazione della Repubblica. Gli ospiti del Presidente Saragat a questo ricevimento — entrato ormai nella tradizione italiana — rappresentavano la nazione in tutte le espressioni e manifestazioni della vita dello Stato e delle attività pubbliche e private. Erano presenti le alte cariche del Parlamento e del Governo, numerosissimi parlamentari di tutti i partiti, i rappresentanti delle Forze Armate e della Pubblica Amministrazione centrale e periferica, esponenti dell'economia, della cultura, dell'arte, dello spettacolo e del giornalismo.

Anche questa volta, come lo scorso anno, il Presidente Saragat ha voluto che al ricevimento fossero presenti le rappresentanze dei lavoratori italiani. Oltre mille operai, contadini, artigiani, designati dalle rispettive organizzazioni sindacali e accompagnati dalle mogli, sono giunti da ogni regione d'Italia e sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica insieme alle alte cariche dello Stato ed a tutti gli altri invitati. La partecipazione dei lavoratori al ricevimento del 2 giugno, già entrata nella consuetudine del Quirinale, assume il significato di espressione della unità nazionale, che proprio nel lavoro trova il principio ispiratore della Costituzione repubblicana.

Sfilate militari si sono avute anche a Bari, Torino, Genova, Milano e Trieste. A Milano, mentre si stava per concludere, la parata è stata disturbata dall'incendio di un carro armato. Il pronto intervento di un carrista che ha abilmente maneggiato un estintore ha ridotto la portata dell'incidente.

R. R.

TRE ARRESTI A MILANO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

Nel corso della manifestazione alcuni giovani che si sono definiti i «Provos dell'onda verde» hanno lanciato tra la folla manciate di manifestini con scritte antimilitariste. Tre di essi: Andrea Valcareggi di 20 anni, Marco Taschera Alici di 21 e Giorgio Cavalli di 19, sono stati arrestati dalle forze di polizia e denunciati per vilipendio alle Forze armate. Nel pomeriggio si è svolta pure l'annunciata manifestazione per il Vietnam organizzata dal PCI e dal PSIUP, con la partecipazione di migliaia di attivisti giunti a Milano da numerose città dell'Italia settentrionale. All'iniziativa dei due partiti di estrema sinistra avevano rifiutato la loro adesione con comunicati ufficiali diramati ieri sera sia la segreteria provinciale della DC sia quella del PSU. Anche le ACLI avevano reso noto che: «nessun organo ufficiale del movimento aveva dato la sua adesione» alla manifestazione di carattere antiamericano. Ciò nonostante vi è intervenuto il segretario regionale delle ACLI lombarde, Gian Mario Albani, il quale ha detto che bisogna uscire dal silenzio «anche perchè noi cattolici — ha aggiunto — sappiamo che il calvario di quel piccolo popolo vietnamita, dopo secoli di relativa indipendenza, è cominciato proprio cento anni fa, quando i francesi presero a pretesto la difesa dei nostri missionari per ridurlo alla schiavitù del colonialismo e prosegue oggi con i bombardamenti inutili e assurdi degli americani».

I manifestanti si erano riuniti poco dopo le ore 14 sui bastioni di Porta Venezia e dopo aver percorso le vie del centro hanno raggiunto piazza Castello dove hanno parlato, sulla guerra nel Vietnam e sulla crisi nel Medio Oriente, i parlamentari Ferruccio Parri, Giorgio Amendola, Lucio Luzzato e Riccardo Lombardi. La partecipazione dell'onorevole Lombardi alla manifestazione ha avuto un carattere strettamente personale.

Aldo Mariani

Benvenuti dal Papa

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI ha ricevuto oggi i pugili impegnati nei Campionati europei. Del gruppo faceva parte anche Nino Benvenuti con la famiglia. Paolo VI, pur manifestando una certa perplessità che lo sport pugilistico non manca di suscitare, ha avuto parole di saluto per tutti e si è intrattenuto in particolare con il campione mondiale, sua moglie ed i figli

Incendio al Municipio di Reggio Calabria

Reggio Calabria, 2

Un incendio è divampato improvvisamente, all'alba di stamane, nel palazzo degli uffici del Comune, in via Torrione. Le fiamme, che sembra siano state provocate da un corto circuito, hanno distrutto alcuni macchinari dell'ufficio anagrafe, stampati ed alcuni registri della popolazione riferentisi al 1929. I danni provocati dall'incendio sono di circa venti milioni di lire. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno circoscritto le fiamme.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una suggestiva visione della via dei Fori durante la imponente parata militare

LA SITUAZIONE DEL LAVORO ILLUSTRATA DA BOSCO

AUMENTA L'OCCUPAZIONE NON PERÒ PER I GIOVANI

Il numero di lavoratori in cerca di primo impiego sta lievitando
Malgrado la miglior congiuntura si è lontani dalle cifre del '62 e '63

Roma, 2

L'occupazione tende ad aumentare; disoccupazione e sottoccupazione a decrescere: lo ha annunciato il Ministro Bosco in un intervento al convegno promosso dalle ACLI sul lavoro femminile. Infatti — ha spiegato il Ministro del Lavoro — nell'aprile '67 le forze di lavoro occupate ammontavano in complesso a 19 milioni e 25 mila unità di fronte ai 18 milioni 49 mila unità dell'aprile 1966. Gli occupati dell'industria salgono nello stesso periodo da 7 milioni 328 mila a 7 milioni 824 mila con un aumento di 186 mila unità; nei servizi si è registrato un progresso di 127 mila unità, mentre nell'agricoltura è continuato l'esodo dalle campagne essendosi registrata una diminuzione di occupati in quel settore di 137 mila unità.

Il numero dei sottoccupati è sceso da 292 mila a 202 mila con una diminuzione di 90 mila unità; quello dei disoccupati da 429 mila a 354 mila con una diminuzione di 75 mila unità. Sono invece aumentate, sempre nel periodo aprile '66 - aprile '67, le forze di lavoro in cerca di prima occupazione che sono passate da 236 mila a 274 mila, con un aumento di 38 mila unità. Anche gli occupati emigrati all'estero sono diminuiti essendo passati da 444 mila a 322 mila con una diminuzione di 122 mila unità. Il minore assorbimento dei Paesi esteri è stato in buona parte compensato dall'aumento della occupazione in Italia che però non è ancora sufficiente a soddisfare le richieste di lavoro della popolazione italiana.

Occorre all'uopo sottolineare il dato negativo dell'aumento delle forze in cerca di prima occupazione in quanto tale dato si riferisce soprattutto ai giovani. Questi infatti, avanzano sempre maggiori e più qualificate richieste di occupazione a misura che terminata la scuola d'obbligo o di altri cicli di studio raggiungono l'età lavorativa. Occorre pertanto continuare e potenziare — ha proseguito Bosco — la politica tendente alla creazione di nuovi posti di lavoro specialmente nell'industria tenendo presente che pure essendosi verificato nell'aprile del '67 (rispetto al corrispondente mese del '66), un aumento di 176 mila unità nelle forze di lavoro occupate, queste tuttavia raggiungono il totale di 19 milioni e 25 mila unità. Totale inferiore al numero degli occupati degli anni 1962-63 e sensibilmente al disotto delle previsioni del programma quinquennale che porta il numero degli occupanti entro il 1970 a 20 milioni e 380 mila unità.

«Specialmente ora che da tutti viene riconosciuto, con la mia più viva soddisfazione il contributo delle organizzazioni sindacali alla ripresa economica del Paese — ha concluso il Ministro Bosco — occorre riprendere fiducia ed intensificare gli investimenti produttivi per consolidare la forza competitiva della nostra economia in vista dell'abbattimento delle barriere doganali».

Relativamente alle prospettive di occupazione femminile nel settore industriale — limitatamente al personale operaio — il prof. Cesare Vannutelli, vicedirettore generale dell'IRI, ha sostenuto che non è possibile prevedere un incremento del livello di occupazione attuale. Una soluzione favorevole per l'impiego della manodopera femminile — ha affermato il relatore — potrebbe essere presentato dal lavoro «a tempo parziale» che può essere concepito non come un espediente da utilizzare nei Paesi e nei periodi di piena occupazione, ma può costituire una soluzione anche in situazioni occupazionali meno favorevoli offrendo in tal modo una possibilità di impiego anche alle donne che non vogliono, o non possono, rinunciare alle responsabilità familiari.

Il dott. Aurelio Necci si è soffermato particolarmente sul problema dell'orientamento e della formazione professionale delle lavoratrici, ritenendo indispensabile un adeguato orientamento e una efficace assistenza psicologica che accompagni i giovani in tutto il periodo scolastico aiutandoli nelle scelte più convenienti e nei momenti più opportuni.

Inaugurata a Canberra l'Ambasciata italiana

Canberra, 2

In occasione della Festa della Repubblica è stata inaugurata oggi a Canberra la nuova sede dell'Ambasciata d'Italia. Erano presenti tra gli altri il Ministro degli Esteri australiano Hasluck e il delegato apostolico mons. Enrici.

UNA GIUNTA FRONTISTA eletta a Fano

Fano, 2

Il socialista Rino Giovannetti è stato riconfermato Sindaco di Fano al termine di una lunga seduta del Consiglio comunale, protrattasi fino alle 3 della scorsa notte. A Giovannetti sono andati i 22 voti dei comunisti e socialisti (15 PCI e 7 PSU). La nuova Giunta è risultata composta da cinque assessori comunisti e di quattro socialisti tra i quali è il Sindaco (di questi ultimi due assessori appartenevano al PSDI).

Giovannetti faceva parte della Giunta precedente formata da comunisti, socialisti e socialproletari ma le dimissioni da lui rassegnate fin dal marzo scorso, assieme agli altri membri del consesso, avevano aperto una crisi nell'amministrazione comunale che è durata oltre due mesi. Problema principale dei socialisti unificati era l'allontanamento del PSIUP dalla Giunta e dalla maggioranza costituita. Solo recentemente, con un accordo siglato fra i partiti socialisti unificato e comunisti, che escludeva il PSIUP, è stato possibile risolvere la crisi.

E' ATTESO IN ROMANIA PER IL 19 GIUGN[O]

Fanfani a Bucarest per una visita ufficiale

Oggi al Consiglio dei Ministri si discuterà for[se] sugli affitti e sul riordino della finanza local[e]

Roma, 2

Fanfani si recherà in visita ufficiale in Romania il 19 giugno prossimo. Ne ha dato lo annuncio un comunicato diffuso contemporaneamente a Roma ed a Bucarest. La visita avviene su invito del Ministro degli Esteri romeno Corneliu Manescu ed in restituzione della visita ufficiale compiuta in Italia dal Ministro Manescu dal 5 al 7 settembre dello scorso anno.

In tale occasione i due Ministri procedettero ad uno scambio di vedute sui maggiori problemi internazionali ed esaminarono lo stato dei rapporti bilaterali tra l'Italia e la Romania.

Domani intanto alle 9.30 si riunirà, come è noto, il Consiglio dei Ministri che, probabilmente, sarà aperto da una breve relazione di Moro sui risultati del vertice europeo. La assemblea consiliare ascolterà quindi una esposizione di Fanfani che farà il punto sulla situazione internazionale. Tra i provvedimenti all'ordine del giorno figurerebbero la legge per l'elezione dei Consigli regionali a statuto ordinario presentata dal Ministro Taviani e i due disegni di legge predisposti dal Ministro delle Finanze Preti per il riordino della finanza locale. In particolare quello tendente a concedere un maggiore introito di una settantina di miliardi ai Comuni attraverso la facoltà di estendere l'applicazione dell'imposta di consumo su alcune voci attualmente escluse, è destinato a permettere agli Enti locali di far fronte ad alcune gravi situazioni finanziarie in attesa della riforma tributaria.

Non è escluso che il Consiglio dei Ministri prenda domattina anche una decisione sul problema dei fitti dato che il 30 giugno scade il decreto legge che ha prorogato il blocco. Con molta probabilità il Governo deciderà una nuova proroga poichè è da escludersi che ent[ro] la fine del mese il Parlamen[to] riesca ad approvare il diseg[no] di legge sulle locazioni pres[en]tato a suo tempo dal Govern[o].

Continua intanto la polemi[ca] del PSU contro i comunisti p[er] l'atteggiamento assunto da q[ue]sti ultimi in merito alla cri[si] nel Medio Oriente. Il ruolo [di] pubblico ministero è stato [as]sunto oggi dal Ministro Mari[ot]ti il quale ha affermato che [il] comunicato della direzione [del] PCI sui fatti del Medio Orie[n]te, tendente ad accostarsi [a] una più ragionevole e sensa[ta] linea politica, non è valso a [fu]gare la pessima impressio[ne] dell'opinione pubblica itala[na] che ha visto i comunisti ass[ieme] ai psiuppini sulla spinta d[elle] direttive dell'URSS scaglia[rsi] contro Israele con insolita vi[o]lenza ed avallando di fatto [le] gravi affermazioni del capo d[el]la RAU».

«Per i comunisti — ha aggi[un]to il Ministro della Sanità [—] si rende pertanto sempre p[iù] difficile assumere responsabili[tà] di Governo se essi non rivend[i]cano, non solo a parole ma s[ul] piano dei fatti, la libertà di [d]re della realtà interna ed inte[r]nazionale valutazioni obietti[ve] che sono indispensabili per g[o]vernare un Paese le cui esige[n]ze non sempre possono co[nfor]mare con quelle degli altri».

Va detto, infine, che malgr[a]do l'approvazione di Monte[ci]torio, non sono finite le polem[iche] che sulla riforma ospedalier[a]. Il provvedimento, come si [ri]corderà suscitò alcuni contras[ti] nell'ambito della stessa maggi[o]ranza, contrasto che pareva d[e]cisamente superato con l'appr[o]vazione di mercoledì scorso. [I] repubblicani sono però torna[ti] sull'argomento precisando, su[l]l'organo del partito, che i d[e]putati del PRI per «esprime[re] la loro insoddisfazione su alc[u]ni aspetti importanti della le[g]ge uscirono dall'aula al m[o]mento della votazione».

CONCLUSA TRAGICAMENTE NEI PRESSI DI FOGGIA UNA AZZARDATA MANOVRA

Tre morti per un sorpasso sul bagnato e senza visibilità

In Sardegna annegano tre ragazze finite con un motofurgone in un canale profondo 3 metri
Due incidenti mortali in Emilia - Tamponamento a catena sulla «Autosole» con quindici feriti

Foggia, 2

Tre persone sono morte e due sono rimaste ferite in un incidente stradale, avvenuto sulla Statale 16, a otto chilometri da San Severo, in provincia di Foggia. Le vittime sono Michele Ciardi, di 51 anni, Egidio De Meo, di 36, e Guido De Meo, di 18. Hanno riportato ferite guaribili in due settimane Giovanni Ciardi, di 20 anni, e Michele D'Elia, di 57. La «1500» a bordo della quale viaggiavano i Ciardi e i De Meo, diretti a Bari, si è scontrata frontalmente con l'autocarro guidato dal D'Elia.

Dopo le prime indagini della polizia si è appreso che lo scontro è avvenuto mentre la «1500» tentava di sorpassare un autotreno. Alla guida della vettura era Giovanni Ciardi, studente in elettrotecnica nell'Istituto professionale di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno. Il giovane avrebbe cominciato la manovra senza scorgere l'autocarro proveniente in senso inverso, forse perchè la visibilità era scarsa a causa di un violento acquazzone. Quando ha tentato di frenare, la strada bagnata avrebbe impedito il rapido arresto della macchina. L'autotreno piombato sulla vettura l'ha trascinata per alcuni metri, riducendola a un ammasso di rottami.

Automobilisti di passaggio hanno portati i primi soccorsi, ma per i due De Meo, padre e figlio, non c'era più nulla da fare: erano morti sul colpo. Michele Ciardi, ragioniere, nato a Port Said ma residente da anni a Bari, è stato trasportato in condizioni molto gravi all'ospedale «Teresa Masselli-Mascia» di San Severo, dove è morto poco dopo il ricovero.

Il padre dello studente e i due amici si erano recati ieri a Fermo per prendere Guido, che aveva terminato l'anno scolastico in un collegio. L'autotreno con il quale la loro vettura si è scontrata, appartenente a una cooperativa ittica barese, era diretto a Pescara, con un carico di pesce. Assieme al D'Elia, che era alla guida, viaggiava anche il secondo autista, che dormiva nella cuccetta, alle spalle del conducente, ed è rimasto illeso.

Sul posto, oltre agli agenti della Polizia della strada, si sono recati anche un rappresentante dell'autorità giudiziaria e un medico legale; i corpi dei De Meo sono stati trasportati nell'obitorio del cimitero di San Severo.

Un grave incidente della strada è avvenuto in Sardegna, dove tre ragazze sono morte oggi pomeriggio presso Oristano. Si tratta di Nunzia Meli, di 18 anni, di San Quirico, Ottavia Schirru, di 16 anni, di Villa Urbana, e Graziella Poni, di 15 anni, di Santa Mulino.

Le tre ragazze viaggiavano a bordo di un motofurgone condotto da Angelo Crovi, di 34 anni, di Villa Urbana, sul quale si trovava anche Giovanna Atza, di 21 anni, di Silì. Il veicolo ad una curva è sbandato ed è uscito fuori strada, finendo in un canale di irrigazione, con le acque profonde tre metri. Angelo Crovi e Giovanna Atza, con un balzo, sono riusciti a mettersi in salvo; Nunzia Meli, Ottavia Schirru e Graziella Poni, inghiottite dal gorgo, formato dal motofurgone che si inabissava, sono annegate. La corrente del canale ha trascinato i corpi delle tre ragazze per un centinaio di metri. I vigili del fuoco hanno poi recuperato le salme; le tre ragazze sono state trovate strette l'una all'altra, nel disperato tentativo di salvarsi.

Ed ancora due morti e 32 feriti sono il bilancio di una serie di incidenti avvenuti nelle prime ore del mattino sulle strade emiliane, dove si è registrato un traffico molto intenso in occasione dell'anticipato «week-end». Sulla Autostrada del Sole, tra Parma e Fidenza, una «500» milanese ha tamponato violentemente una «600», pure di Milano, ferma sulla corsia di emergenza. Nell'urto, Celso Bonti di 63 anni, che si trovava sulla prima utilitaria, ha riportato ferite gravissime, per cui è deceduto all'ospedale di Parma; nello stesso ospedale sono ricoverate Caterina Canovi, di 62 anni, e Anna De Francesco, di 61, che viaggiavano sulla stessa macchina. Il conducente della «500», Guglielmo Bonti, di 38 anni, e i sei passeggeri della seconda vettura sono rimasti feriti soltanto lievemente.

Sempre sulla «Autosole», nei pressi di Piumazzo, tra Modena e Bologna, 30 macchine sono state coinvolte in un tamponamento a catena: 15 feriti, tutti leggeri. Alla periferia di Bologna, un pullmino con a bordo due famiglie bergamasche che stavano recandosi al mare, si è scontrato con un autotreno di Torino. Luigi Vignoli di 30 anni, è morto sul colpo, mentre gli altri otto occupanti hanno riportato contusioni ed escoriazioni.

Infine un incidente avvenuto ieri sera verso le 20 a Chiavari, si è concluso tragicamente. Il pensionato Davide Sturlese, di 75 anni, nell'attraversare la strada è stato investito da un autotreno, che in quel momento stava sorpassando un autocarro in sosta. Il poveretto trasportato all'ospedale civile di Chiavari è stato ricoverato in gravissime condizioni. Questa mattina Davide Sturlese ha cessato di vivere.

IN UN BACINO ARTIFICIALE DEL PIACENTINO

Annegano due fratelli durante una gita in barca

Non sapevano nuotare tuttavia uno è sceso in acqua e l'altro si è lanciato generosamente in suo aiuto

Piacenza, 2

Due fratelli sono annegati oggi nelle acque del bacino artificiale della diga del Molato nei pressi di Nibbiano Val Tidone, al confine tra le province di Pavia e Piacenza. Sono Giovanni ed Enrico Callegari di 18 e 17 anni, che col fratello Maurizio di 13 anni e con gli amici Giuseppe e Maurizio Guidi di 16 e 18 anni tutti di Pietragravina si erano recati in gita al bacino.

Dopo aver preso il sole per qualche ora, i cinque giovani, che non sapevano nuotare, hanno deciso di fare una gita in barca. I fratelli Callegari hanno preso posto su una barca e gli altri su un'altra. Dopo aver remato per qualche tempo, Giovanni Callegari si è gettato in acqua, tenendosi aggrappato al bordo dell'imbarcazione, ma ad un certo momento ha perduto l'appiglio ed ha cominciato ad annaspare; i fratelli e gli amici hanno tentato di soccorrerlo ma il giovane è presto scomparso sott'acqua. Il fratello Enrico allora, si è anch'egli gettato in acqua (che in quel punto è profonda circa dieci metri) ed è annegato anche lui in pochi attimi. Sul posto si sono recati i sommozzatori dei vigili del fuoco di Pavia che hanno recuperato i due cadaveri.

ULTIMA ORA

CONIUGI MILANESI periti in uno scontro

Bergamo, 2

Due coniugi — Luigi Fossati, di 43 anni, e Lucia Bianchessi, di 44, residenti a Milano — sono morti oggi in un incidente stradale accaduto a Clusone. Essi si dirigevano da Clusone verso Bergamo; per cause non ancora chiarite, la loro auto si è scontrata frontalmente con un autocarro, condotto da Pasquale Brusa, di 27 anni, di Villa d'Ogna nel Bergamasco. L'urto è stato molto violento: il camion si è capovolto; l'auto è stata semidistrutta. Il Fossati, che era alla guida, è morto all'istante; la moglie è deceduta alcune ore dopo nell'ospedale del luogo. Il camionista è rimasto illeso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Centro e al Nord: nuvolosità variabile con possibilità di attività temporalesca più probabile durante le ore pomeridiane, nelle zone interne. Al Sud e sulle isole: nuvoloso per nubi prevalentemente stratificate. Temperatura: al Nord pressochè stazionaria; sulle altre regioni in aumento. Venti: deboli di direzione variabile salvo locali rinforzi intorno Sud su Sardegna. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 27; Verona 14, 26; Trieste 14, 25; Venezia 14, 24; Milano 12, 26; Torino 13, 23; Genova 14, 21; Bologna 15, 26; Firenze 13, 26; Pisa 8, 23; Ancona 14, 21; Perugia 12, 23; Pescara 10, 23; Aquila 7, 17; Roma (Nord) 9, 25; Roma (Fium.) 10, 21; Campobasso 8, 17; Bari 13, 20; Napoli 8, 23; Potenza 8, 16; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 15, 24; Messina 16, 23; Palermo 16, 21; Catania 9, 25; Alghero 9, 22; Cagliari 9, 20.

Vittorio Alfieri

CHI ha conosciuto la tempra spirituale dell'Alfieri, ade- uatamente attraverso le sue orti «Tragedie», sa bene come opera di lui sia il riverbero 'una volontà fiera, tenace, tumultuosa; sa che i suoi martel- anti endecasillabi non avrebbe- o potuto sprizzare, con bale- io di metalli percossi e tanta ga, da un'anima idillica qua- quella del Metastasio, per sempio, o di altri poeti del empo, dei quali l'Alfieri si fa- eva beffa con i noti versi: «Io anterò d'amor soavemente: — olle udirete il flauticello mio l'aure agitare armoniosamen- e...». Dirà, questo eroe della olontà, dell'adamantina perse- eranza, a proposito dei propri ersi: «Son duri duri, — dissa- entati... — Stentati, oscuri, — ti, intralciati... — Saran pen- ati...». Ecco, pensiero, forza: ue pilastri su cui eresse la sua ittoria.

Tuttavia, la primissima giovi- ezza dell'inesauribile autodi- atta, che a cinquant'anni im- arerà il greco da solo e, qua- i ai trenta, imporrà a sè di co- truire un'opera letteraria tale a poterla agguagliare, per po- enza e genialità costruttiva, a no dei personaggi di Plutarco; he non rifuggirà dall'usarsi iolenza, fino a farsi legare al avolino da lavoro, pur di non edere alle tentazioni, fu quan- o mai disordinata e caotica.

Nato, Vittorio, come si sa, ad sti, da una madre che, dopo a morte del marito, passa — per una terza volta — a nuo- e nozze, la città piemontese ppare presto al giovine patri- io troppo angusta. Di conse- uenza, eccolo in viaggi che on conoscono riposi; eccolo a orrere per l'Italia e per l'Eu- opa, sempre incalzato da irre- uietezze prive di pause, sospin- o da una vitalità singolare, uasi come se il movimento, la atica attenuassero i fermenti el sangue e del cuore.

In Germania, in Inghilterra, n Francia, in Olanda, in Rus- ia, come egli stesso confessa nell'autobiografia e riportano, confermando, innumerevoli bio- rafi, sembra sia costantemente alla ricerca d'un introvabile ene che lo appaghi; e la sua ita, in questo periodo, è intes- uta di amori furtivi, di duelli, i fughe, di ritorni, di pazze orse sulle groppe di velocissimi cavalli. Chi potrebbe tratte- erlo? Ansioso di gioie e di vit- orie mondane, sdegnoso di co- trizioni, animoso inseguitore ella bellezza femminile, teme- ariamente si lancia in nume- ose avventure, dalle quali non empre esce con il decoro de- no d'un nobile signore. E così per molti anni, così fino all'avvicinarsi della trentina: e sem- bra perseguire coscientemente qualcosa di reale che sempre gli sfugga: e non sa di perseguire, in se stesso, il perchè della propria esistenza, una meravigliosa ragione di vita che ancor non è nata per la parte consapevole di sè e che gli si rivelerà. Ma un giorno lo vediamo a leggere Plutarco; altra volta, immobile presso il letto d'una sua amante inferma, butta giù lo schema d'una tragedia in versi; altra volta ancora, dopo insistenti richieste per avere un libro col quale ingannare la noia della solitudine in albergo, eccolo chino, con interesse crescente, sulle «Historiae» di Tito Livio. Siamo già alle battute iniziali, ai preludi della sua febbrile attività di poeta tragico.

Non ha, intanto, Vittorio Alfieri, una grande preparazione filologica, storica, filosofica; nè mai, del resto, ricordano i suoi critici, egli si dedicherà ad una opera dopo troppe minuziose ricerche di biblioteca: la gran fiamma dell'ispirazione lo porterà sempre a trarre dalle profondità feconde del suo spirito, la materia incandescente delle sue creazioni. Tuttavia, si sa, non è un orgoglioso stolto: si raccoglie presto in un gigantesco sforzo di volontà, per conquistarsi i mezzi d'espressione e quella preparazione indispensabile al compito che impone a sè.

Erano tempi, quelli, osserva il De Sanctis, durante i quali ogni poeta di qualche impegno vagheggiava la creazione d'una grande opera tragica che stesse alla pari con le opere dei poeti tragici stranieri. L'Italia, si diceva, non ha la tragedia; e i poeti dell'ultimo Seicento e del Settecento, il Metastasio, il Frugoni, come già il Martelli, il Gravina, il Maffei, il Recanati, lo Zanotti, ambiziosamente credevano di poter spiegare ali ampie e forti per il gran volo. Ma ciò che ad essi non riuscì, riuscì invece al tenace patrizio piemontese.

Ansioso di accostarsi alle grandi sorgenti della lingua italiana, precorrendo, in questo, le ansie linguistiche del Manzoni, si reca a Firenze e a Firenze incontra quella che sarà la tenera e fedele compagna della sua vita: Luisa Stolberg, contessa d'Albany. La storia di questo nobile e soave amore del poeta il quale, da allora, non conoscerà, acceso da intramontabile passione, altra donna che questa, segna momenti squisiti di sensibilità e di dedizione da parte dei due eccezionali amanti. Legata a un marito indegno, giovanissima, la contessa è costretta alla sorveglianza assidua del cognato, che la vuole a Roma, sotto il di lui dispotico potere. E Vittorio, già vinto dalla grazia e dalla nobiltà della cara contessa, la segue a Roma, lottando di astuzia e di pazienza solamente per vedere la creatura del suo sogno; poi è costretto a riparare a Napoli, per salvaguardare l'onore e la sicurezza della gentildonna. E a Napoli vive giorni d'ansia, di angosciose trepidazioni, di terribili perplessità, innamorato fino al delirio.

Quando la contessa è finalmente libera dall'odiosa sorveglianza del cognato, l'Alfieri lega a sè il destino della donna, con indistruttibili lacci di fedeltà e di rinnovata passione. E sempre le sarà fedele; e per lei sfiderà momenti drammaticissimi.

Sono a Parigi, adesso. La Rivoluzione s'è abbattuta sulla città con impeto travolgente di procella: il popolo, abbandonato agli istinti delle masse mal guidate, è come un immenso mostro bramoso di sangue e di strage. I due aristocratici sono presi nel fluttuare di tanta barbarie e tentano di raggiungere climi più tranquilli, poichè, se è vero che l'Alfieri odia la tirannide, è vero che è pure odiatore della licenza e dell'inconsulta ferocia. Ma, mentre la carrozza la quale trasporta la coppia d'eccezione è per uscire dalla città, viene stretta da orde sanguinarie che reclamano la vita della contessa e del poeta, al noto tragico grido: «A' la lanterne!». E solo la pazienza, l'astuzia, la forza d'animo dell'Alfieri riescono ad aver ragione della drammaticissima situazione.

Poi in Italia, a Firenze, la vita, tra qualche folgore di uragano, si rasserena; e il monumento dell'opera alfieriana, nato tra infinite difficoltà per virtù d'una volontà inflessibile, assume la grandiosa potenza nota a tutti gli studiosi. Nè, giunto qui, il poeta si dà tregua, poichè non sono soltanto le possenti voci di Eschilo, di Sofocle, di Euripide a esortarlo, i grandi esempi dell'Ellade e di Roma: egli ha, adesso, ansia di emulare l'ironia sferzante di Aristofane, scrivendo commedie satiriche. Infine, si dà allo studio assiduo, estenuante, del greco antico e compie felici traduzioni di testi illustrissimi.

E ancora sogna, delinea disegni, ancora lavora, sempre inesausto, tenace, caparbio, eroicamente caparbio. Però la sua salute, ormai, s'è indebolita, sì che, durante la foga del lavoro, mentre la sua grande anima spazia ancora nella luce della creazione e del sogno, egli cade, a poco più di cinquant'anni, logorato dalla fatica. Cade; ma la grande opera sua rimane a testimoniare che cosa può la volontà quando è legata al genio; a testimoniare intorno al monumento di gloria elevato per sè da un geniale lottatore. Verrà subito il tempo nel quale il di lui ricordo, attraverso le Tragedie, e anche attraverso il Carme di un altro poeta che lo esalterà in Santa Croce, animerà gli spiriti ansiosi di libertà e di riscosse.

Sembrerà poi, a taluni frettolosi e ipocritamente ieratici esegeti, che la Tragedia alfieriana abbia perduto molto del suo fascino, della sua potenza, della sua efficace drammaticità; ma, mentre, a un attento esame, l'opera dell'autore del «Saul» dimostrerà, invece, coefficienti di bellezza, di forza, di magnanimità non discutibili, assumerà pure, per le moderne generazioni che si temprano meditatamente al culto dell'arte, efficacia d'alto insegnamento e, considerando l'irrequietezza cupida di piaceri della vita giovanile di Vittorio Alfieri, avrà, in aggiunta, il valore di una gagliarda, eloquente palinodia.

Claudio Allori

LIBRI RICEVUTI

Gian Nicola Ceccarossi è nato a Torino nel 1937 e risiede attualmente a Roma. Studente universitario, si dedica anche alla musica. Queste le sole note biografiche riportate dal libretto «Poesie» edito da Rebellato (Padova), per presentare l'autore. I versi del Ceccarossi sono moderni, liberi, ma dotati d'una cadenza ben avvertibile per cui lo studio della musica andava sottolineato per chiarire quanto la sua passione per Euterpe veramente abbia influito sul ritmo delle sue composizioni.

Il tema dominante in tutto il lavoro è triste, quasi deprimente, non sempre facile da assorbire: a volte pretende uno sforzo per essere individuato. Per il Ceccarossi non v'è speranza; il vivere non raggiunge mai un intento qualsivoglia; la morte conclude spietatamente ogni più povero progetto. «Attimo» comincia con le parole: «E la vita se n'era andata / come il sogno d'un pazzo» e «L'imbecille» con: «E quanti ne ho visti morire!». Un suo canto dice: «T'ho pregato / Cristo dei miseri e dei vinti. // T'ho pregato / e l'ho fatto da uomo. // Ma nella nebbia della notte / anche la mia preghiera / scorre via». E quello che ci sembra il più indovinato suona: «In disperato tiepido vento, / la nebbia scolorisce / la patina della mente / e corregge con trionfali mestizie / il solco dell'animo».

Quanto citato non confermerebbe il discorso fatto, poichè limpidi qui appaiono e i concetti e i versi, ma il pensiero del Ceccarossi a momenti si addentra in considerazioni intuibili solo dopo lunghe meditazioni. E se non è detto che ciò invalidi il suo poetare, dà adito a far ritenere che laddove più spontaneamente il Ceccarossi si spiega là più è efficace.

s. p.

NELLO SPIONAGGIO SI PAGANO SPESSO MOLTE SOMME SALATISSIME PER INNOCUE MONTAGNE DI CARTA

Patetici talvolta nella loro inutilità gli sforzi per aver notizie che sono di tutti

Oggi l'Occidente è un libro aperto - Gazzette ufficiali e riviste specializzate divulgano ormai l'ottanta per cento delle conoscenze e le offrono liberamente all'Est e all'Ovest - Elefantismo e vetustà dei sistemi d'informazione russi

DAL N.STRO INVIATO

Berlino, maggio

Qualche mese fa il controspionaggio federale arrestò uno studente universitario di Aquisgrana. Lavorava per conto dei sovietici e forniva notizie a diplomatici e rappresentanti commerciali dell'Ambasciata russa a Bonn. Il giovane frequentava la facoltà di tecnologia e attingeva le informazioni dalla biblioteca dell'università. Per tre anni aveva passato le sue giornate a sfogliare e ricopiare riviste e volumi ed a trasmettere ai finanziatori una quantità di carta che essi parevano gradire enormemente, e per la quale pagavano a occhi chiusi somme elevatissime. Uno dei funzionari che ha condotto la indagine mi dice che le notizie dello studente erano di nessun peso, di alcuna pericolosità e i sovietici avrebbero potuto procurarsele senza fatica, senza rischio e con minore dispendio di denaro.

Non è un caso isolato. Mi raccontano di Nikolai Kurechkin, segretario dell'Ambasciata russa a Washington, espulso come «persona non grata» dagli Stati Uniti. Gli agenti della CIA lo avevano sorpreso in delitto flagrante: nel senso che egli stava nascondendo venticinque manuali sull'esercito americano. Glieli aveva procurati un tale Georges Beaumet, giornalista disoccupato, contro il pagamento di 550 dollari, circa 350 mila lire. Il giornalista a sua volta li aveva presi nella sala stampa del Pentagono: erano sui tavoli, negli scaffali, a disposizione di chiunque li avesse voluti prendere. Nikolai Kurechkin poteva riceverli (ma non lo sapeva) per 25 dollari, comprese le spese postali, semplicemente ordinandoli alla sezione delle pubblicazioni governative. Sempre negli Stati Uniti la CIA fermò due cittadini sovietici che cercavano di spedire a Mosca alcune casse piene zeppe di documenti per il peso di 120 chili. Risultò poi che i documenti erano gli atti di un congresso scientifico, divulgati gratuitamente ai congressisti e agli osservatori.

«Se il contribuente, occidentale od orientale, sapesse quanti soldi si sprecano nella raccolta d'informazioni tutt'altro che segrete, si mangerebbero le mani», ammette Sir Compton Mac Kenzie, ex agente dell'Intelligence Service e scrittore di storie spionistiche. «Gli sforzi dell'Ambasciata sovietica a Londra per ottenere notizie praticamente alla portata di chicchessia sono patetici nella loro inutilità. Ed ho ragione di pensare che anche gli sforzi delle ambasciate straniere a Mosca siano egualmente patetici e inutili».

Sir Compton forse esagera, ma è rimasto clamoroso l'episodio del senatore americano Howard W. Cannon, membro della Commissione delle Forze armate. La Commissione fu riunita a porte chiuse per ascoltare un rapporto riservatissimo sui piani tattici della Difesa: e la seduta si svolse in un clima di enorme discrezione, con sentinelle nei corridoi, finestre sprangate, in una stanza preventivamente frugata per scoprire eventuali microfoni nascosti. Un paio di generaloni, a voce bassa e con una certa chiara diffidenza verso i senatori, informò sul numero di bombardieri in perenne stato di allarme e su altri segreti di questo tipo. Il senatore Cannon chiese il motivo di tutte le precauzioni che circondavano la seduta e i generali lo guardarono come si guarda un matto: ne andava, dissero, delle sorti stesse della Nazione se gli avversari avessero conosciuto un solo dettaglio dei piani. Allora Cannon buttò sul tavolo i fascicoli del bilancio governativo in cui erano contenuti i particolari del piano così cautamente rivelati dai generali: 1200 bombardieri pronti a decollare, 600 aerei da trasporto sul piede di guerra, 40 mila missili in dotazione. «I fascicoli — urlava il senatore sulla faccia attonita dei generali — sono pubblicati dal Governo e venduti in tutte le librerie per la somma di un dollaro: i vostri segreti, signori miei, valgono un dollaro».

Un libro aperto

L'Occidente è un libro aperto. Le gazzette ufficiali e le riviste specializzate divulgano ormai fra il 70 e l'80 per cento delle conoscenze e le offrono liberamente all'Ovest come all'Est. Non è un mistero che dai congressi scientifici e tecnici esce una mole incalcolabile di notizie che poi le spie, occasionali o professioniste, carpiscono con un gigantesco dispendio di denaro, di tempo, di energie, talvolta d'intelligenza, spesso con rischi gravissimi. Sono notizie che qualsiasi governo (e, al limite, qualsiasi privato) può avere abbonandosi alle riviste, seguendo i congressi, prestando un minimo di attenzione a ciò che si stampa. Il segreto militare classico ha perso quasi tutto il suo valore. Anzi, propalarlo appartiene alla nuova strategia. Fare sapere la forza di un esercito, il suo armamento, la sua preparazione, la tempestività del suo sistema di allarme, la celerità della mobilitazione, costituisce secondo politici e strateghi il più efficace «deterrent». Un Paese è potente, oggi, quando rende nota la sua potenza. Il margine di bluff esiste, ma con gli attuali mezzi di controllo è un margine che va restringendosi: ai governi conviene dire la verità più che tacerla, e dirla tutta.

Lo spionaggio deve perciò fare i conti con questa situazione mutata. Resta tuttavia che lo spionaggio orientale non ha ancora preso interamente coscienza della nuova realtà. «E' opinione comune in Europa che nulla sia impossibile ai sovietici nel campo delle spie», mi dice uno dei responsabili del servizio tedesco di Bonn, un giovane storico passato non capisco per quali stimoli all'armata occulta. «I sovietici hanno bravissime spie, questo è vero: ma potrebbero raccogliere le notizie che cercano, e che sovente sono di scarso o di alcun valore, senza pericoli, senza sotterfugi e senza tanto spiegamento di gente. Invece essi sono affascinati dal loro mestiere. Una specie di intossicazione. Hanno un'antica, solida esperienza cospirativa e soccombono al mito dello spionaggio tradizionale, fanno fatica a sbarazzarsene e rimangono prigionieri dell'ideologia spionistica. I loro metodi sono antiquati, legati alla manipolazione di agenti, al furto di carte ufficiali, anche di quelle carte che sono in vendita nelle edicole o in libreria, alla trasmissione artigianale. Posso aggiungere che noi dell'Ovest siamo molto contenti di ciò. Sappiamo che i sovietici e i loro colleghi dell'Est tentano di modernizzarsi ma lottano contro le incrostazioni burocratiche per stabilire sistemi elettronici di valutazione delle notizie, per innovare la ricerca delle informazioni e per snellire un apparato che minaccia di perpetuarsi nell'elefantismo. E anche di questo, le confesso, noi siamo molto contenti».

L'elefantismo è una caratteristica di quasi tutti i servizi segreti. Ma forse i servizi orientali sono i più pletorici. Lo straniero che incautamente si avvicina ai vetusti edifici dell'ospedale di Sant'Antonio, a Berlino Est, trova subito qualcuno che con gesti sbrigativi lo dirotta altrove. Nell'ospedale hanno il loro comando unificato i servizi dell'Europa comunista, eccettuati quelli jugoslavi e albanesi che agiscono in proprio. S'occupano di spionaggio militare e politico, di controspionaggio, d'infiltrazione di agenti negli organismi occidentali. Addestrano spie e sabotatori, specialisti in trasmissioni, in affari economici, in procedimenti industriali. Ma questa non è la sola centrale spionistica del settore presidiato dai sovietici. Benchè i russi coordinino il lavoro a Sant'Antonio, il GRU (sigla che sta per «Glavnoye Razvedyvaternoye Upravlenie», direzione dello spionaggio militare dell'URSS) e il KGB (sigla che sta per «Komitet Gosudarstvennoye Bezopasnosti», comitato di sicurezza dell'URSS) hanno sedi autonome nel quartiere di Wündsdorf mentre nel distretto di Schonhausen vi è il comando dei servizi segreti della Repubblica democratica tedesca. Nel complesso, se i calcoli non sono sbagliati, queste centrali avrebbero tutte assieme un organico di 150 mila uomini, per tacere delle centrali di ciascun servizio nelle rispettive capitali.

Formula diversa

Con il superaffollamento dei ranghi, l'inclinazione dei comunisti è di sopravvalutare il lavoro del singolo, un metodo che ha contraddistinto lo spionaggio mondiale per un secolo sino all'immediato dopoguerra. Attorno al 1955 l'Occidente cominciò a dare una formula diversa alle sue file: lavoro di équipe, cervelli elettronici a disposizione degli specialisti in sede, estremo tecnicismo. Questi sistemi diedero i loro frutti. Per citare un esempio, racconteremo come i tedeschi federali riuscirono ad assoldare «con la tecnica» un agente a Mosca. Nel quartier generale di Pullach un funzionario aveva il compito di registrare le promozioni degli impiegati governativisovietici. Egli confrontò la lista dei nuovi promossi con i dossiers del suo ufficio. Tutti gli avanzamenti erano previsti. Ma i dossiers ne prevedevano uno che mancava dalla lista: un certo Andrei W. avrebbe dovuto prendere il posto di un anziano prossimo alla pensione e non lo aveva preso. Il funzionario passò la segnalazione a un collega specializzato nelle biografie dei russi di qualche responsabilità, e il collega scoprì che era la seconda volta che Andrei W. si vedeva escluso dagli avanzamenti. Senza dubbio questi era in disgrazia, tanto più che risultava dal fascicolo una sua amicizia con alcuni amici del deposto Malenkov. La storia di Andrei fu giudicata interessante dallo spionaggio germanico e passò a un terzo funzionario che, consultatosi con i suoi capi, decise di tentare un passo a Mosca con Andrei per convincerlo a operare con il BND. Inutile aggiungere che, giocando sulla sua frustrazione, e anche offrendo un deposito di denaro su una banca svizzera, le spie tedesche persuasero Andrei a fornire notizie.

Mentre gli occidentali davano impulso alla loro formula, i comunisti preferirono continuare nella maniera di sempre, soprattutto nella Germania federale. Bisogna dire che agli inizi fu abbastanza agevole ai sovietici e ai colleghi dell'Est muoversi nella Repubblica di Bonn. L'arrivo in massa di centinaia di migliaia di profughi da ogni parte dell'Europa orientale impediva al controspionaggio di Bonn un setacciamento capillare. Le spie toccarono cifre impressionanti. Vi fu un'annata, il 1953, in cui quattromila agenti caddero nelle reti del BND. In soli tre mesi la Corte di Karlsruhe condannò 108 spie e altre 730 riuscono a fuggire. La costruzione del muro di Berlino non giovò allo spionaggio comunista: se impedisce ai tedeschi di riparare in Occidente, preclude anche l'infiltrazione in Occidente di spie. Oggi gli arresti sono rarissimi. «E non perchè il nostro servizio sia inefficiente — dice l'ex storico — ma perchè gli avversari non riescono a mandarne nel nostro territorio quante desidererebbero».

Pericolo latente

Gli anni della Berlino percorsa da automobili che s'inseguivano e da spie che si spiavano a vicenda, sono lontani. Però, ad ascoltare i responsabili del BND, il pericolo è sempre latente. «Abbiamo in Germania, nelle fabbriche e negli uffici e nelle scuole, profughi che possono essere ricattati ad ogni istante dai comunisti. Essi li seguono, li corrompono e li legano in attesa di affidargli una missione. La nostra sicurezza è quindi precaria. Ai profughi aggiunga i nazisti. Hanno il complesso dei perseguitati e trovano comprensione e denaro presso i servizi dell'Est che sono pronti a perdonare il loro passato. I comunisti accusano il BND di avere nelle sue file degli ex nazi. Dicono che il generale Gehlen, comandante dello spionaggio federale, era un hitleriano. Ma non parlano di Erich Mielcke, comandante dello spionaggio della Germania orientale, che era uno dei capi dell'«Abwehr» di Hitler. Sovietici e tedeschi di Pankow utilizzano con successo vecchi militanti delle SS che del resto non sono vecchi, sono gente fra i 50 e i 60 anni, ancora in grado di darci grattacapi».

L'epoca d'oro dello spionaggio a Berlino sembra comunque avviarsi al tramonto. Vi accadono ancora episodi romanzeschi, come quelli dei due dongiovanni Marian Karpinski e Carl Heffman, che vale la pena di raccontare. Karpinski era al soldo dell'Est e si insediò a Bonn, spacciandosi per giornalista. I servizi polacchi gli chiesero documenti sulle forze armate tedesche ed egli conquistò il cuore di Maria Otto, una splendida ragazza dai capelli rossi, segretaria al Ministero della Difesa, e successivamente fece innamorare la matura Katia Krense, segretaria di un membro della Commissione militare del Bundestag. Il Casanova e le due vittime finirono in carcere ma la pena fu lieve, poichè le carte trafugate risultarono prive di importanza. Più audace anche negli affari sentimentali era Carl Heffman che riuscì a farsi consegnare documenti sulla ricerca scientifica da una impiegata del Ministero degli Esteri, brevetti sulla costruzione di aerei da una segretaria delle Officine Aunker, e piano sulla dislocazione della Bundeswerk. Parte dei «segreti» trafugati da Heffman, e pagati lautamente dai sovietici, era stata pubblicata su giornali quotidiani e su riviste, ma nessuno, nè la spia nè i suoi capi, se n'erano accorti.

Fra i profughi a Berlino corre una battuta non troppo lontana dal vero. Dice: «Disegnate il profilo della Germania federale, segnate a casaccio basi aeree e caserme, nascondete in un caldo giorno d'estate il foglio dentro le vostre scarpe, e quando sarete sicuri che il foglio sembrerà autentico dite a qualcuno che siete in possesso di piani strategici importantissimi. In poche ore troverete un compratore».

E' una barzelletta. Ma è invece autentica la storia di un agente che, processato dalla Corte marziale, rivelò di aver venduto ai russi per 100 marchi un documento dattilografato, con il timbro «Top secret», che riguardava l'esposizione dell'industria casearia in Granbretagna.

Gino Nebiolo

La pazienza del fotografo ha avuto alla fine il suo meritato premio cogliendo questa bella ed efficace immagine del decollo verticale di un aereo, il modernissimo «Vertijet-Ryan-X-13»

CORRIERE FILATELICO

KUNST IM NIBELUNGENGAU POCHLARN 1967 — 2S — REPUBLIK OSTERREICH

Opere d'arte

Le Poste austriache stanno per offrire ai collezionisti, con il pensiero particolarmente rivolto a quelli tematici, un altro bel «quadro» dopo il gradevole acquerello di Peter Fendi dedicato alla «Giornata della madre». Il «quadro» è un dettaglio di un arazzo («Amore e Psiche») di Oskar Kokoschka e rappresenta un cigno a larghe chiazze di colore giallo, rosso, blu e nero. E' un esempio dello impressionismo dell'artista austriaco, indicato dalla critica come un «ritrattista intenso» e un «agitato paesista», in cui si riflette una «convulsa espressione della realtà». Al tempo dell'Anschluss, i nazisti confiscarono le sue opere a Vienna e le misero alla gogna in una «mostra degli orrori» allestita a Vienna. Per l'artista cominciò un periodo difficile: riparò a Praga, poi a Londra; ora vive in Svizzera, sul lago di Neuchatel. Il francobollo da 2 scellini celebra il settimo centenario della città di Poechlarn, un centro sul Danubio dove Kokoschka ebbe i natali nel 1886. Poechlarn è dunque città antica, capitale della cosiddetta Zona Nibelungica ricca di opere d'arte pregiatissime. Queste saranno esposte nella mostra celebrativa del centenario, nella quale ad Oskar Kokoschka, il figlio più celebre di Poechlarn, sarà riservata una sezione speciale. La emissione è annunciata per il 5 giugno.

Nello stesso giorno sarà all'appuntamento con i collezionisti un altro francobollo artistico da scellini 3,50; esso richiama l'attenzione sulla mostra dei tesori di Salisburgo riuniti dopo 150 anni dalla dispersione. Si tratta soprattutto di opere di alta oreficeria che risalgono fino ai tempi di Carlo Magno. Nel francobollo è raffigurata la «Stauroteca» del duomo, ossia un reliquiario a doppia croce del secolo XI.

Ostenda: 700 anni

Settecento anni fa, Margherita di Costantinopoli Contessa di Fiandra concedeva al borgo di Ostenda il titolo di città. Quel centro di pescatori cominciò allora la sua ascesa industriale e commerciale, conoscendo nei secoli successivi periodi di grande prosperità. All'inizio del '600, però, Ostenda è ridotta a un cumulo di rovine dopo tre anni di assedio da parte degli spagnoli. Ritrova le energie per risorgere e dà vita alla famosa «Compagnia delle Indie Orientali», diviene porto franco e richiama operatori da tutti i Paesi. Nel secolo scorso acquista nuova fama per i bagni di mare, tanto da meritarsi il titolo di «regina delle spiagge». Il 5 giugno, un francobollo da 2 franchi sul quale è riprodotto l'antico kursaal, ricorderà il decreto di Margherita di Costantinopoli.

2F OOSTENDE — BELGIE-BELGIQUE

Un altro francobollo da 6 franchi con la stessa data di emissione, sarà dedicato alla famosa industria del lino di Fiandra: dal fiore al filo lucente che si dipana nei secoli con immutata nobiltà.

Tiratura

La direzione delle Poste sanmarinesi ha comunicato che la tiratura del francobollo «Europa '67» da 200 lire, emesso il 5 maggio, ammonta a 1 milione 510 mila esemplari.

HA SPODESTATO UN GIGANTE DEL MARE

5c BAHAMAS

Alle ore 15.24 del 2 aprile 1965, salpava festosamente da Trieste, diretta a New York, l'«Oceanic», 33 mila tonnellate. Chi non ricorda la «nave del domani», la «nave che anticipava il futuro», la «bianca primadonna del mare», l'ultimo «gioiello e vanto» dei Cantieri riuniti dell'Adriatico, la prova più eloquente dell'intelligenza e delle capacità creativa dei tecnici, degli artisti, delle maestranze triestini? La vigilia della partenza, una folla immensa, invero oceanica, si era affollata sotto le candide murate per salire a bordo ad ammirare i segreti del favoloso palazzo galleggiante, destinato alle crociere sulle rotte più fascinose del mondo. Ma ben pochi poterono appagare il desiderio: tanta era la ressa per vedere da vicino quel miracolo del pensiero, dell'arte e della tecnica, che la preoccupazione di qualche incidente indusse i responsabili a sospendere la visita.

Il giorno successivo le rive nereggiavano di altra folla, accorsa a salutare la «nave più bella del mondo» ed augurarle buona fortuna: nel tardo pomeriggio, dopo una prolungata manovra nel golfo, l'«Oceanic» scompariva all'orizzonte con a bordo uno stato maggiore e un equipaggio formato in gran parte di italiani, fra i quali molti i triestini. Iniziava così la sua vita sotto bandiera panamense per conto della «Home Lines». Non sappiamo di preciso cosa abbia fatto in questi due anni: certamente, ovunque è apparsa, ha suscitato lode e ammirazione, portando con sè l'impronta e il nome di Trieste. E il 25 maggio scorso ha avuto gli onori della filatelia: le sono stati tributati dalle Poste delle Bahamas, le isole incantevoli dei Caraibi che devono essere diventate la meta preferita della «Oceanic».

Il suo armonioso profilo è comparso su un francobollo da 5 cents della nuova serie «definitiva» di posta ordinaria, ossia di lunga durata, espressa in dollari anzichè in sterline e preparata dai valenti Crow Agents. Ma, fatto ancora più notevole, ha preso il posto sul francobollo che finora era dominio incontrastato di un gigante del mare, l'inglese «Queen Elizabeth», ormai sul viale del tramonto o quasi. Anche la Regina Elisabetta II la ammira mentre sfila davanti al faro di Nassau, la capitale dell'arcipelago delle 700 isole. Ma non è finita: se vogliamo aggiungere onore ad onore, bisogna ancora dire che la «Oceanic» naviga nelle acque che solcò la «Santa Maria» di Cristoforo Colombo per approdare a San Salvador, appunto nelle Bahamas. E a quella leggendaria caravella, che chiude la serie di 14 valori, l'«Oceanic» nobilmente si affianca.

M. L.

Inghiottita dal mistero

Una donna molto coraggiosa Amelia Earhart, americana. A dieci anni, in una esposizione, vede per la prima volta un aeroplano ed è presa subito dal desiderio di volare. A 25 anni ottiene il brevetto di pilota e ben presto conquista due record di altezza. Nel 1928, un anno dopo l'impresa di Lindbergh, vola assieme a due altre persone attraverso l'Atlantico. Nel '32 altro primato femminile: vola da sola dall'America alla Irlanda; poi da Honolulu a San Francisco. Il 1.o giugno 1937 decolla da Miami per tentare un raid eccezionale attorno al mondo con Frederick J. Nooman. Il 3 e 4 giugno sosta a Paramaribo, nella Guiana Olandese (Surinam). Da qui spicca il volo verso l'Atlantico, l'Africa e l'Asia. Un mese più tardi è sopra il Pacifico, da dove invia il suo ultimo radiogramma. Poi più nulla. Il mistero ha inghiottito Amelia Earhart e il suo compagno. Sono passati trent'anni: alla memoria di questa ardita pioniera dell'aviazione le Posts del Surinam dedicano ora due francobolli (20 e 25 cents) che ricordano la sosta compiuta dall'aviatrice a Paramaribo. Anche altri Paesi hanno reso filatelicamente omaggio a questa donna eccezionale.

SURINAME 25c

Due per la NATO

Il 13 giugno si riunirà al Lussemburgo il Consiglio della NATO. In tale occasione le Poste del Granducato emetteranno due valori, rispettivamente da 3 e 6 franchi, con vignetta unica. I francobolli mostrano il grattacielo dove hanno sede gli organismi dell'Europa dei Sei e dove appunto si riunirà il Consiglio. In alto a destra è riprodotto il simbolo dell'Organizzazione del Patto atlantico. I due nuovi valori sono destinati a incrementare la lenta raccolta della NATO che prese consistenza nel 1959, celebrandosi il decimo anniversario del Patto di difesa dell'Occidente.

3F CONSEIL DE L'ATLANTIQUE NORD 13-14 JUIN 1967

Annuario filatelico

Per iniziativa dell'U.S.F.I. (Unione stampa filatelica italiana) è in preparazione il primo «Annuario della filatelia italiana». La redazione dell'opera, che si propone di offrire un panorama vasto e il più possibile completo del mondo filatelico nazionale, è stata affidata al noto esperto Fernando Amedeo Rubini. L'Annuario conterrà anche lo elenco dei collezionisti, i nomi dei quali verranno inseriti gratuitamente mediante il semplice invio di una cartolina postale indirizzata alla redazione (viale degli Ammiragli 46, Roma). I dati che si richiedono sono: nome, cognome e indirizzo del collezionista. Gli iscritti alle associazioni filateliche verranno inclusi nell'Annuario in base alle segnalazioni in corso da parte dei sodalizi stessi; pertanto non è necessario che inviino la cartolina. E' superfluo rilevare l'importanza e l'utilità dell'opera; questa però sarà tanto più completa, precisa e valida, quanto maggiori saranno la collaborazione e la sollecitudine dei filatelisti.

Il cliché centrale ritrae la «Oceanic» nel golfo di Trieste (Giornalfoto).

CRONACA DELLA CITTA'

CELEBRATA CON SOLENNITA' LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Entusiasmante prova di efficienza la sfilata militare lungo le rive

Trieste ha applaudito con tutto il fervore del suo patriottismo al passaggio degli uomini e dei moderni mezzi dell'Esercito

Nello sforzo complesso e per molti aspetti ignorato dal grosso pubblico che le Forze Armate compiono per il loro rammodernamento il fattore qualità è indubbiamente al primo posto. Ne è stata convincente dimostrazione la parata militare che ieri, sull'incomparabile itinerario delle rive inondate di sole come un prezioso regalo dopo tanti capricci meteorologici, ha celebrato il XXI anniversario della proclamazione della Repubblica. Si vuole cioè dire che una rassegna militare moderna non può puntare unicamente sull'effetto coreografico, che certamente deve esserci ed è apprezzato, ma lo completa con l'esaltazione della tecnica e il valore dei mezzi. Quella di ieri è stata perciò e anzitutto una parata di qualità che decine di migliaia di persone (azzardare una cifra è praticamente impossibile essendosi stipata la folla in ogni angolo del lungo itinerario) hanno potuto rilevare col comune senso della logica.

La sfilata ha avuto tre grandi protagonisti: gli uomini in armi, i mezzi e la folla. Ai primi sono andati unanimemente distribuiti l'affetto e la simpatia col cuore di sempre, ai secondi la curiosità più viva per la sorpresa e l'interesse che hanno suscitato. In un'ora di rassegna sfilarono 4521 uomini e 368 mezzi, dalla motocicletta all'aviogetto, dal carro armato al velivolo leggero, dal mulo meccanico ai mezzi speciali. Una parata di qualità, si diceva, ma anche rapida e dinamica perchè la mobilità dell'Esercito fatta di ruote e cingoli ha alterato i tempi di sfilamento consentendo di far vedere oggi, in un'ora, una forza imponente.

Poco prima dell'inizio della rivista anche lo schieramento della folla che tanta importanza ha in manifestazioni del genere per tradurre in realtà lo stretto legame esistente fra il popolo e i suoi cittadini alle armi, era ormai completo. Sulla tribuna le maggiori autorità civili e religiose, i rappresentanti della Magistratura, il Corpo consolare, alti ufficiali tra cui numerosi generali comandanti di unità ed enti della regione di Nord-Est. Mentre il comandante del V Corpo d'Armata passava in rassegna le truppe accompagnato dal comandante militare di Trieste generale di divisione Montù, l'annunciatore ufficiale ha letto il programma della manifestazione soffermandosi a sottolineare il retaggio di glorie raccolto dai vari reparti presenti alla rassegna. Con l'arrivo sulla tribuna del comandante il V Corpo d'Armata la sfilata ha avuto inizio con cronometrica puntualità. Mentre la banda del XIII battaglione carabinieri ha intonato la marcia di parata gli occhi si sono puntati al cielo. In formazioni di sei velivoli per volta il cielo è stato solcato da ventiquattro aerei leggeri dell'Esercito. L'aviazione leggera è la più giovane specialità dell'Esercito ed è stata costituita per soddisfare esigenze di osservazione, di collegamento, trasporto. I suoi velivoli ad ala fissa sono stati anche chiamati le «jeep» dell'aria per la maneggevolezza e la vasta possibilità di impiego.

Sulle rive intanto il primo scaglione appiedato muoveva fra gli applausi. Si è detto prima dell'importanza che in una rassegna militare ha l'effetto coreografico. Ne hanno reso viva testimonianza per primi i carabinieri in alta uniforme e poi le guardie di finanza in grigioverde, gli allievi guardie di P.S. nelle loro eleganti uniformi blu. Il contatto più umano è forse venuto dai fanti che sono sfilati su tre battaglioni di formazione dei reggimenti 151.o, 59.o e 82.o con la Bandiera del 151.o in testa. La fanteria di oggi ha mutato volto. Arma fondamentale, ossatura principale di un Esercito ha acquisito mezzi ed armi tali da portarla ad un livello qualitativo straordinario. Praticamente è dotata in proprio di ogni mezzo ed arma atta al combattimento e il suo volume di fuoco si è centuplicato, a dir poco, rispetto anche ad un passato non lontano. Dello scaglione appiedato facevano parte anche alpini, artiglieri da montagna e bersaglieri. Penne e piume. Ad ambedue Trieste dedica un affetto particolare e con affetto particolare ha salutato le Bandiere dell'8.o Alpini e dell'8.o Bersaglieri. Gli alpini sono sfilati portandosi a spalla mortai alleggeriti da 81 millimetri, pezzi senza rinculo da 57 mm., bazooka, la mitragliatrice MG 42/59 capace di 800 colpi al minuto ed ancora il nuovo fucile automatico con calcio retrattile studiato per le truppe da montagna. Le candide uniformi degli alpini sciatori hanno avuto il potere di attrarre visibilmente l'interesse di tutti su questa nota singolare tanto inedita in una giornata solare a pochi passi dal mare. Gli artiglieri da montagna del terzo reggimento sono giunti con il loro mulo meccanico, il tre per tre, il veicolo arrampicatore per eccellenza ed ancora con i loro obici da 105/14 di produzione nazionale. Pezzo d'artiglieria vincitore di un concorso NATO.

Con i bersaglieri sfilati come si conviene a passo di corsa e la partecipazione più diretta della folla all'entusiasmo la coreografia è poi tornata alle sue punte più alte. La fanfara ha suonato festosa come nei nostri giorni più belli. Tre battaglioni che sono scomparsi rapidamente alla vista: «velox ad impetum» è il loro motto. Artiglieria autotrainata, missili, mezzi del Genio, delle Trasmissioni e dei Vigili del Fuoco hanno costituito il secondo scaglione interamente motorizzato.

Due le bandiere in questo scaglione, quella del 14.o artiglieria e quella del 5.o genio. L'artiglieria autotrainata è stata presente con due gruppi, trentasei pezzi complessivamente: obici da 105-22 del 14.o e del 33.o «Folgore», il reggimento che si sacrificò a Cefalonia. Di fronte ai missili «Honest John» della III Brigata presente con due batterie di formazione la curiosità è stata regina. Era la prima volta che missili terra-terra sfilavano in una parata a Trieste. Erano seguiti dalle apparecchiature di misurazione meteorologica. Con simili aggeggi il tuffo nella tecnica è profondo. „La tecnica più moderna è avanzata subito dopo con i mezzi speciali del Genio e delle Trasmissioni. Il Genio ha portato i suoi barchini e il suo nuovo materiale da ponte in lega leggera della Krupp-Man, ed ancora fotoelettriche ed autogrù. Le Trasmissioni sono avanzate con i mezzi speciali irti di antenne per i collegamenti di grandi unità in ponte radio. Ai Vigili del fuoco presenti con vari mezzi di soccorso il saluto della folla è andato caloroso. Il loro duro servizio è sotto gli occhi di tutti ogni giorno. «Ubi dolor ibi vigiles» è il loro motto. Infine lo scaglione corazzato. Due i vessilli in questo complesso di reparti: lo stendardo del «Piemonte Cavalleria» e la bandiera dell'8.o artiglieria da campagna semovente. La Cavalleria era presente con veicoli cingolati anfibi e aviolanciabili M-113 per il trasporto di truppe e carri medi M-47 da quarantacinque tonnellate.

La Cavalleria, arma per eccellenza in cui la tradizione antica si fonde con il più avanzato tecnicismo militare è anche arma ricca di stile e personalità. I cavalieri non rinunciano a questo e così su ogni mezzo più moderno svettava l'antica lancia. Infine l'artiglieria semovente, questa moderna specialità dell'arma nata con le esigenze di seguire col fuoco il dinamismo dei corazzati. Era presente su un gruppo di semoventi M-7 Sexton da 105-22 e su due batterie pesanti semoventi da 175-60, la bocca da fuoco più moderna dell'Artiglieria. L'Artiglieria italiana è stata la prima in Europa a sperimentare questo cannone.

La rassegna si è chiusa con la resa degli onori al gen. Caccavale da parte di una compagnia di carabinieri. Durante la sfilata il cielo è stato solcato da due passaggi di aviogetti F-86 K dell'Aeronautica militare. Tutte le truppe della sfilata erano al comando del gen. Bonzani, comandante la Divisione «Mantova».

Nell'osservanza delle ferree leggi dell'ammodernamento le Forze Armate non pongono però mai in secondo piano il significato delle tradizioni e delle glorie passate. E ieri tradizioni e glorie sono state presenti anche in tutti i vessilli delle Associazioni d'arma e combattentistiche che hanno fatto corona al passaggio degli uomini e dei mezzi, a testimoniare che un unico filo unisce passato e presente attraverso il sacrificio di tante generazioni.

Un manifesto del PRI

In occasione della Festa nazionale del 2 giugno la Federazione provinciale del partito repubblicano si è rivolta alla cittadinanza con il seguente manifesto: «Or sono ventun anni salutavamo con entusiastico consenso e fervida speranza la nascita della Repubblica italiana, a coronamento di un secolo di lotte per la libertà; oggi l'impegno continua, perchè la nostra Repubblica nel democratico, civile progresso e nella realizzazione della giustizia sociale meglio risponda all'inattuato ideale dei Padri».

Il Prefetto dott. Cappellini ha restituito la visita al col. Sabini, comandante la Legione Guardia di Finanza di Udine.

(Giornalfoto)
Fra la folla plaudente molti i ragazzi che hanno assistito ieri per la prima volta a una parata militare: infatti da sette anni non si tenevano più manifestazioni di simile importanza il 2 giugno

UN COLLOQUIO IN PREFETTUR

All'Azienda tabacch incertezza accentuat

Promesso l'interessamento del Gover

Anche la Prefettura è stata interessata al delicato problema dello stabilimento triestino dell'Azienda tabacchi italiani. Il consiglio direttivo provinciale del sindacato di categoria della CISL, infatti, è stato ricevuto dal Viceprefetto dott. Mellaro, al quale sono state espresse le più vive preoccupazioni per la grave situazione economica in cui versano le maestranze della locale fabbrica dell'ATI, da circa due mesi sospese dal lavoro.

Il dott. Mellaro ha dato le più ampie assicurazioni che il Commissario di Governo si sta attivamente interessando in modo particolare di questo problema, al fine di ovviare, per quanto possibile, al disagio di quelle dipendenti, dovuto quest'anno al ritardato arrivo dei contingenti di tabacco provenienti dal territorio jugoslavo.

Intanto, a quanto si apprende, il parlamentare concittadino on. Bologna ha fatto pervenire al sindacato della CIS risposta scritta del Min Preti a una sua interroga in merito alle prospettive cupazione delle maestran quello stabilimento. Dal della risposta — rileva il s cato CISL — è facile im nare una progressiva dimin ne del personale occupato, chè dei periodi lavorativ nuali in relazione alla cos riduzione dei tabacchi imp ti dalla Jugoslavia, e la c guente riesportazione negli ti Uniti.

Lunedì prossimo — a qu si è appreso — riprenderà vizio una cinquantina di p ne le quali, dopo due set ne, verranno sostituite co altro gruppo di operaie.

Il «colloquio» all'Ate sulla chimica del caf

Da oggi, e per un'intera timana, si svolgerà nella n città il «Terzo colloquio nazionale sulla chimica de fè», promosso dall'Associa scientifica internazionale caffè. Presidente del com direttivo è l'industriale co tadino dott. Ernesto Illy, cepresidenti sono l'ing. A. B Esteves (Portogallo) e il H. S. Levenson (USA); d gretario amministrativo il dott. R. Coste (Fra mentre segretario scientifi il dott. P. Navellier (Fran il dott. D. Reymond (Svizz è tesoriere.

L'inaugurazione ufficiale terrà stamane, alle ore 10, l'aula magna dell'Universi gli studi, con il discorso u le del dott. Illy, al quale s ranno le conferenze del G. Czok e del dott. F. schi; nel pomeriggio, alle 16.45, prenderà la parola il P. Navellier. Le sedute s ranno nell'aula Venezian zale Europa 1).

I lavori, di vivo e attuale teresse per la particolare teria che trattano, prosegu no per tutta la settimana, concluderanno sabato ma

Chiamata d'imbarco per stam alle 10. Turno «generale» con nazionale: 1 aspirante cap. di m na; 1 marinaio turno speciale 69. no «generale» contratto a comp pazione: 1 marinaio; 1 marinaio co; 1 giov. di macchina.

A COMINCIARE DALLA PRIMAVERA DELL'ANNO VENTURO

SERVIZI AEREI GIORNALIERI CI COLLEGHERANNO CON GENOVA

L'A.T.I. impiegherà apparecchi con oltre quaranta posti
Entro giugno voli per Bologna - Altri programmi a Ronchi

L'aeroporto di Ronchi dei Legionari sarà interessato a nuovi collegamenti aerei: dal 15 giugno avverrà il collegamento con Bologna, e dalla primavera del prossimo anno saranno create linee per Genova, Milano e Torino; la notizia è stata comunicata dal presidente del Consorzio aeroporto giuliano, prof. Osvaldo Ferrari, nel corso della riunione in cui si è proceduto all'insediamento del nuovo consiglio d'amministrazione del Consorzio stesso, eletto nell'assemblea del 29 aprile scorso.

Una novità, anzitutto, che sarà attuata a breve scadenza, e più precisamente dal prossimo 15 giugno: la sostituzione dello attuale aereo gestito dall'Aeralpi con un apparecchio più moderno, che sviluppa una velocità di 300 chilometri orari e porta 18 passeggeri. Con frequenza trisettimanale, l'aereo partirà alle ore 7.20 dall'aeroporto di Ronchi per Venezia (dove farà una sosta di una ventina di minuti) e raggiungerà quindi Bologna (e in questo scalo, appunto, consiste la novità maggiore, oltre alla sostituzione dell'aereo); l'arrivo all'aeroporto di Borgo Panigale è previsto alle ore 9).

Come accennato, inoltre, dal primo di aprile del 1968 un nuovo servizio regolare di linea aerea collegherà quotidianamente Genova con Venezia e Trieste (aeroporto giuliano di Ronchi); il servizio sarà curato dall'A.T.I. (Aerotrasporti italiani), che impiegherà aerei del tipo «Fokker Friendship F 27», capaci di 44 posti e muniti di cabina pressurizzata, radar meteorologico e di una modernissima strumentazione elettronica; la velocità di crociera di questo tipo di aereo è di 465 chilometri orari.

L'annuncio del prof. Ferrari è stato confermato ieri dal dott. Borgna, direttore commerciale dell'ATI, il quale — come c'informa il nostro corrispondente da Genova Bruno Cressotti — ha rilevato che la nuova linea rientra nel quadro di un ampliamento dell'attività della società, sussidiaria dell'Alitalia, che vuole assolvere il compito di «coprire» quelle linee a medio e breve raggio lasciate scoperte dal servizio normalmente gestito dall'Alitalia; si tratta, insomma, di una funzione equilibratrice dell'economia nazionale. La nuova linea — ha aggiunto — verrà ad affiancarsi a una altra attualmente gestita, solo per i mesi estivi, dall'Alitalia e che, passando sotto la gestione dell'ATI, diventerà annuale conservando il suo ritmo giornaliero: si tratta del servizio tra Milano Torino - Alghero e Cagliari, che manterrà gli stessi orari attualmente in vigore per l'Alitalia.

L'aereo in servizio per Ronchi lascerà — dal primo aprile del 1968 — lo scalo genovese alle 7 e arriverà a Venezia alle 7.55; ripartirà alle 8.10 e giungerà a Ronchi alle 8.35. La partenza da Trieste avverrà alle 21.10, l'arrivo a Venezia è previsto per le 21.35, la sosta sarà di 10 minuti e l'arrivo a Genova avverrà alle 22.50. Il servizio, quindi, è stato studiato per consentire agli uomini d'affari genovesi triestini e veneziani di avere a propria disposizione un'intera giornata di lavoro nella città in cui si recano e di tornare quindi a casa nel corso delle ventiquattro ore.

Dalla stessa data dell'anno prossimo, inoltre, sarà istituita una linea diretta con Milano e Torino: la partenza da Ronchi avverrà presumibilmente (sono problemi questi, che devono ancora venir risolti) alle ore 7.20-7.30, con arrivo a Milano alle 8.45 circa e, dopo una breve sosta, si proseguirà per Torino dove si giungerà verso le 9.30. Il ritorno dall'aeroporto di Caselle è previsto verso le 20, in modo da arrivare a Ronchi alle 22 circa.

D'altro canto, da Genova si è appreso dell'istituzione (sempre a cominciare dall'anno prossimo) di un volo pomeridiano diretto tra Milano e Trieste per cui, con una coincidenza, da Genova sarà possibile raggiungere Ronchi anche nel pomeriggio: ma del concretamento di questa iniziativa non si è avuta ancora conferma.

Riunione sui problemi della proprietà edilizia

Questa mattina, nella «sala rossa» della Camera di commercio, si terrà una riunione nel corso della quale verranno trattati i più importanti problemi del settore edilizio. I lavori saranno diretti dallo stesso presidente della Confederazione italiana della proprietà edilizia, on. Luigi Zuppante, che sarà accompagnato dal segretario generale dott. Alfredo Vecchio e dal presidente della Federazione triveneta della proprietà edilizia, prof. avv. Guido Gerin. Alla fine della riunione, l'on. Zuppante terrà una conferenza stampa, per illustrare i complessi problemi del settore.

Ricevuto dal Papa il Presidente Berzanti

Tra le personalità che il Papa ha ricevuto giovedì in udienza è il Presidente della Giunta regionale dott. Alfredo Berzanti. Il dott. Berzanti era accompagnato dalla consorte.

Convegno a Vicenza degli esuli da Pinguente

La comunità di Pinguente ha tenuto a Vicenza il suo settimo convegno nazionale, e dalla nostra città sono partite ieri due autocorriere con un centinaio di partecipanti.

Don Giovanni Zugan, che fu parroco a Pinguente, ha celebrato una Messa al Santuario di Monte Berico; sono seguiti l'omaggio ai Caduti con la deposizione di una corona e il ricevimento di una rappresentanza al Palazzo del Comune da parte del Sindaco di Vicenza.

Per la circostanza, che si rinnova ogni due anni, il comitato comunale ha fatto stampare una cartolina a ricordo del raduno nella quale sono raffigurati il palazzo del Capitaniato di Vicenza e la caratteristica strada di Pinguente denominata «Riparo».

RICEVIMENTO del 2 giugno in Prefettura

Nella ricorrenza della Festa della Repubblica, il Commissario di Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e Prefetto di Trieste, dott. Cappellini, ha offerto ieri sera, al palazzo del Governo, un ricevimento alle autorità e personalità cittadine.

Accolti dal Prefetto e dalla gentile signora Albertina Cappellini, che hanno fatto gli onori di casa, i massimi esponenti della vita cittadina hanno affollato le ampie sale degli appartamenti di rappresentanza del palazzo di Governo, intrattenendosi fino a tarda sera. Notati, fra gli altri, il presidente dell'Amministrazione provinciale, dott. Savona, il Sindaco ing. Spaccini, l'Arcivescovo mons. Santin, il Questore dott. Parlato, gli assessori dott. Masutto e Stopper per il presidente della Giunta e del Consiglio regionali, assenti da Trieste; presenti anche le autorità civili e militari, gli esponenti della Magistratura e i membri del Corpo diplomatico accreditato nella nostra città.

La serata è stata allietata dalle musiche dei corpi bandistici dei ricreatori cittadini «Enrico Toti» e «Giglio Padovan».

Momenti di intensa commozione e di graditissima sorpresa verso le 21.15, poco dopo l'ammaina bandiera: un bersagliere, dal balcone della Prefettura, ha intonato il «Silenzio fuori ordinanza»: gli ha risposto la fanfara dei Bersaglieri che sostava in piazza dell'Unità d'Italia, e le accorate note sono state riprese da un altro bersagliere, dal palazzo del Lloyd Triestino.

Oltre che alle autorità e agli invitati al ricevimento del Commissario di Governo, il suggestivo «fuori programma», è giunto graditissimo alla folla dei cittadini che aveva assistito poco prima alla cerimonia dell'ammaina bandiera. Lunghi applausi sono stati rivolti ai bersaglieri.

URTATA DA UN'ALTRA VETTURA

Sbatte un'auto contro una casa

L'incidente è avvenuto in via Filzi
Ferite due parenti della guidatrice

Spettacolare incidente, ieri pomeriggio, in via Filzi, all'angolo con la via Milano. Un'utilitaria con tre persone a bordo, dopo essere stata urtata da un'altra auto è andata a schiacciarsi contro l'angolo dello stabile di via Filzi 10. Due delle tre donne che si trovavano a bordo della macchina, sono rimaste ferite ma non gravemente.

L'incidente è accaduto verso le 17. A quell'ora la «Fiat 600», targata Udine 74051, guidata dall'impiegata Laura Bozzolini di 26 anni, residente a Udine, stava procedendo lentamente lungo la via Filzi, proveniente dalla piazza Dalmazia e diretta verso la piazza Sant'Antonio Nuovo. La giovane donna che si trovava al volante, poco pratica della città, non si azzardava a correre. Giunta all'incrocio con la via Milano la «seicento» udinese è stata urtata, all'altezza della portiera di sinistra, dalla «Fiat 600», targata TS 34218, al cui volante sedeva Ignazio Rinzo di 23 anni, abitante in via Stuparich 17. In seguito all'urto, la giovane automobilista ha perduto il controllo della macchina che ha puntato verso l'angolo della casa. Le ruote anteriori hanno superato la cordonata del marciapiede e, prima che la conducente potesse fare qualcosa per arrestare l'incontrollata corsa, la vetturetta si era già schiantata contro lo stabile.

Per il contraccolpo le tre occupanti sono state sballottate nella vettura e due di loro sono rimaste ferite. La sorella della guidatrice,Maria Angela Bozzolini,di ventun anni, maestra, e la zia delle due giovani, Giuseppina Bozzolini di 52 anni, tutte e due abitanti allo stesso indirizzo, hanno battuto il capo contro le parti metalliche della macchina riportando trauma cranico e varie contusioni. La signora Giuseppina Bozzolini lamenta inoltre una vasta contusione alla spalla destra con sospette lesioni ossee. Zia e nipote sono state soccorse dai sanitari del vicino posto di pronto soccorso della Croce Rossa e trasportate all'ospedale maggiore con l'autolettiga. Maria Angela Bozzolini è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una settimana mentre la signora Giuseppina Bozzolini ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico. E' stata giudicata guaribile in una decina di giorni se non si riscontrerà la frattura alla spalla.

Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Squadra del traffico, i quali hanno effettuato i rilievi dello scontro e dell'urto contro la facciata della casa. La macchina udinese, danneggiata, è stata recuperata da un'autogrù.

Macabra scoperta di un guardiacaccia

Un guardiacaccia ha fatto ieri pomeriggio una macabra scoperta: dai rami di un albero penzolava il corpo di un uomo, che si era impiccato con una corda. Del fatto sono stati informati i carabinieri di San Dorligo della Valle, i quali sono accorsi sul posto assieme agli specialisti della scientifica e a quelli del Nucleo radiomobile. L'uomo è stato identificato per Mario Bandi, di 46 anni, abitante in via Sterpeto 3. Il medico legale, dott. Reich, che ha visitato la salma, ha fatto risalire la morte a due giorni prima. Al termine dei rilievi il magistrato ha concesso il nulla osta per la rimozione del corpo che è stato composto e trasportato all'obitorio di via Pietà.

Fabbro investito da una fiammata

Nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore è stato accolto ieri sera con la prognosi di una settimana il fabbro calderaio Rodolfo Rebula, di 47 anni, abitante al numero 25/P di Aurisina Cave, rimasto infortunato sul lavoro. Mentre stava lavorando nei pressi della caldaia del mercantile jugoslavo «Vis», attualmente in riparazione all'Arsenale Triestino, l'uomo è stato investito da una fiammata che gli ha lambito la faccia, l'avambraccio destro e la mano destra producendogli ustioni di primo grado. Soccorso prontamente dai compagni di lavoro, l'infortunato è stato trasportato con la CRI all'ospedale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clotilde — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.47. La luna nasce alle 3.02 e tramonta alle 16.05.

Ieri: temperatura massima 25; minima 14,4; pressione mb. 1019,1; umidità 52 per cento; vento km. 11 da N.N.O.; cielo 4 decimi coperto; mare legg. mosso con temperatura di 20,5.

Maree — OGGI: bassa alle 2.28 con cm. 30 sotto il l.m. e alle 13.09 con cm. 18 sotto il l.m.; alta alle 8.08 con cm. 5 sopra il l.m. e alle 19.40 con cm. 43 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.52 con cm. 40 sotto il l.m. e alta alle 8.48 con cm. 10 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio festivo e notturno per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al 37265.

PREMIATO IL CORAGGIO DI LIVIO ALBI

Un bimbo e due giovani gli devono la salvezza

Il Sindaco Spaccini ha consegnato ieri mattina in Municipio l'attestato di pubblica benemerenza al merito civile che il Ministero degli Interni ha concesso a Livio Albi, salvatore di tre vite. Livio Albi, un pescatore di Contovello, avrebbe meritato — lo ha riconosciuto il Sindaco nel suo saluto — una ricompensa senz'altro più alta, soprattutto per merito del primo gesto, compiuto nel settembre 1962, quando salvò due giovani in pericolo di vita su una motobarca alla deriva nel mare in burrasca. In quell'occasione però — come è già stato dato di rilevare, nell'annunciare la solenne cerimonia svoltasi ieri in Municipio, in occasione della festa della Repubblica — la concessione della ricompensa al valor civile non potè esser presa in esame dal Ministero per ragioni puramente procedurali, in quanto la proposta del Comune venne formulata troppo in ritardo, cioè ad avvenuta scadenza del termine perentorio di legge. Formalmente, quindi, l'attuale riconoscimento si riferisce ad un secondo episodio, avvenuto il 20 aprile dello scorso anno, quando l'Albi salvò da morte sicura il piccolo Andrea Renzi, caduto in mare al porticciolo di Cedas dopo aver battuto il capo sullo spigolo di una barca. Il coraggioso pescatore si buttò in acqua vestito, trasse in salvo il bambino svenuto e gli praticò la respirazione artificiale.

Tutte queste circostanze sono state ricordate ieri dal Sindaco Spaccini nel corso della semplice cerimonia, alla quale ha assistito anche Luciano Postogna, uno dei due giovani salvati dall'Albi nel 1962. L'ing. Spaccini ha rivolto a Livio Albi un nobile indirizzo di riconoscenza, a nome della città; gli ha consegnato quindi il diploma e l'ha abbracciato. Anche Luciano Postogna ha voluto abbracciare commosso il suo salvatore. Con gli occhi lucidi per la commozione, il festeggiato ha potuto pronunciare soltanto poche parole di ringraziamento; e infine l'ing. Spaccini l'ha informato che la concessione della benemerenza è stata riportata, come vuole la legge, sul foglio di famiglia.

Alla breve e significativa cerimonia hanno assistito anche l'assessore Ceschia, il segretario generale del Comune, Carminelli, il comandante e il vicecomandante dei Vigili urbani, Dolce e Grison, il caporipartizione Fazzini ed altri funzionari municipali.

(Giornalfoto)
Livio Albi, il coraggioso pescatore di Contovello che ha salvato tre vite umane riceve dalle mani del Sindaco ing. Marcello Spaccini l'attestato di benemerenza conferitogli dal Ministero

PER DISTRIBUIRE RAZIONALMENTE I POSTI DISPONIBILI

L'anticipo delle iscrizioni alle scuole materne comunali

Fissata ai giorni 26, 27 e 28 la presentazione delle domande

Le iscrizioni alle scuole materne comunali, per il prossimo anno scolastico, si apriranno già alla fine di questo mese. E' questa una innovazione studiata dal Comune nella determinazione di limitare gli inconvenienti che si determinano appunto in autunno, in occasione delle iscrizioni alle scuole materne comunali, e ciò a seguito delle crescenti richieste. Allo scopo di venire incontro alle esigenze delle famiglie, e sono migliaia, che desiderano iscrivere i bambini all'asilo e solo in parte ci riescono, data la obiettiva carenza di aule.

Ed ecco, tenendo presente in particolare il disagio registrato lo scorso settembre, quando centinaia di richieste d'iscrizione sono rimaste inevase, la Giunta comunale ha preso in attento esame il problema, decidendo infine di prendere le misure più opportune, in accoglimento delle proposte formulate dall'assessore all'Istruzione, prof. Elvia Faraguna.

I nuovi orientamenti, intesi ad avviare il problema a soluzione, sono i seguenti. Le iscrizioni saranno accettate in giorni diversi, a seconda dell'età dei bambini, e avverranno nelle singole scuole, secondo le circoscrizioni di competenza, con questo calendario: il 26 giugno potranno essere iscritti i bambini che compiranno i cinque anni entro il prossimo 31 dicembre; il giorno dopo, 27 giugno, i bambini che compiranno entro la stessa data i quattro anni; e il 28 giugno i bambini che compiranno i tre anni. Per quanto riguarda invece i bambini che abbiano già frequentato la scuola materna nell'anno che sta per concludersi — fatta eccezione, ovviamente, per quelli soggetti all'obbligo di frequenza della scuola elementare — essi saranno reiscritti d'ufficio (da parte dei genitori resterà soltanto di dare conferma alla direzione della scuola materna, già frequentata dai loro bambini, entro il 20 giugno).

L'accoglimento dei bambini avverrà secondo l'ordine delle iscrizioni (e ciò vale per quelli iscritti per la prima volta, non già per le reiscrizioni d'ufficio). Avranno inoltre la precedenza, nell'accoglimento dei bambini del primo gruppo (quelli che compiranno i cinque anni entro l'anno) e del secondo (che compiranno i quattro anni) coloro che furono regolarmente prenotati per l'anno che sta per concludersi ma che non hanno potuto frequentare la scuola per mancanza di posti. Per i bambini di minore età (che compiranno tre anni entro il 31 dicembre) lo accoglimento sarà condizionato, oltre che dalla disponibilità di posti, dalle condizioni di necessità le quali verranno valutate sulla base della documentazione che sarà prodotta dagli interessati all'atto dell'iscrizione, nonchè sulla base degli accertamenti che verranno effettuati d'ufficio. Ad ogni modo godranno di precedenza assoluta, su tutti gli altri bambini, quelli provenienti dai nidi d'infanzia.

A questo punto è opportuno tener presente che, secondo la ordinanza del Sindaco, tutti indistintamente gli iscritti, cioè quelli la cui domanda, presentata alla fine del mese, secondo il calendario fissato, risulterà accolta, dovranno comunque perfezionare l'iscrizione in settembre, nei giorni dal 22 al 26, con il versamento del contributo per la refezione o con la presentazione della relativa domanda di esonero totale o parziale. Se gli interessati non provvederanno a tale adempimento nel termine fissato, cioè entro il 26 settembre, i posti scoperti verranno assegnati ai bambini inizialmente non accolti, nell'ordine della graduatoria.

A tale innovazione, il Comune è pervenuto anche per conoscere con un certo anticipo il numero delle iscrizioni, che lo scorso settembre, ad esempio, ha costituito una mezza sorpresa, dato il notevole incremento delle richieste registrato da un anno all'altro. E conoscendo in anticipo l'entità delle richieste, il Comune avrà a disposizione i mesi estivi per ricercare le possibili soluzioni di emergenza, non attuabili altrimenti. Ed è un impegno che le centinaia di famiglie, i cui bambini verranno inizialmente esclusi dalla frequenza della scuola materna sperano vivamente di veder mantenuto dall'Amministrazione civica, nel limite delle sue possibilità. Conoscendo tre mesi prima il numero dei posti in difetto, molte iniziative possono essere studiate per l'adozione di misure sia pure d'emergenza: con urgenti lavori di adattamento, possono essere ricavati nuovi locali, le richieste in soprannumero pervenute ad una singola scuola possono essere «dirottate» verso asili meno affollati; insomma, si possono tentare varie vie pur di rendere questo servizio sociale il più corrispondente possibile alle esigenze della collettività.

CARI SOLDATI

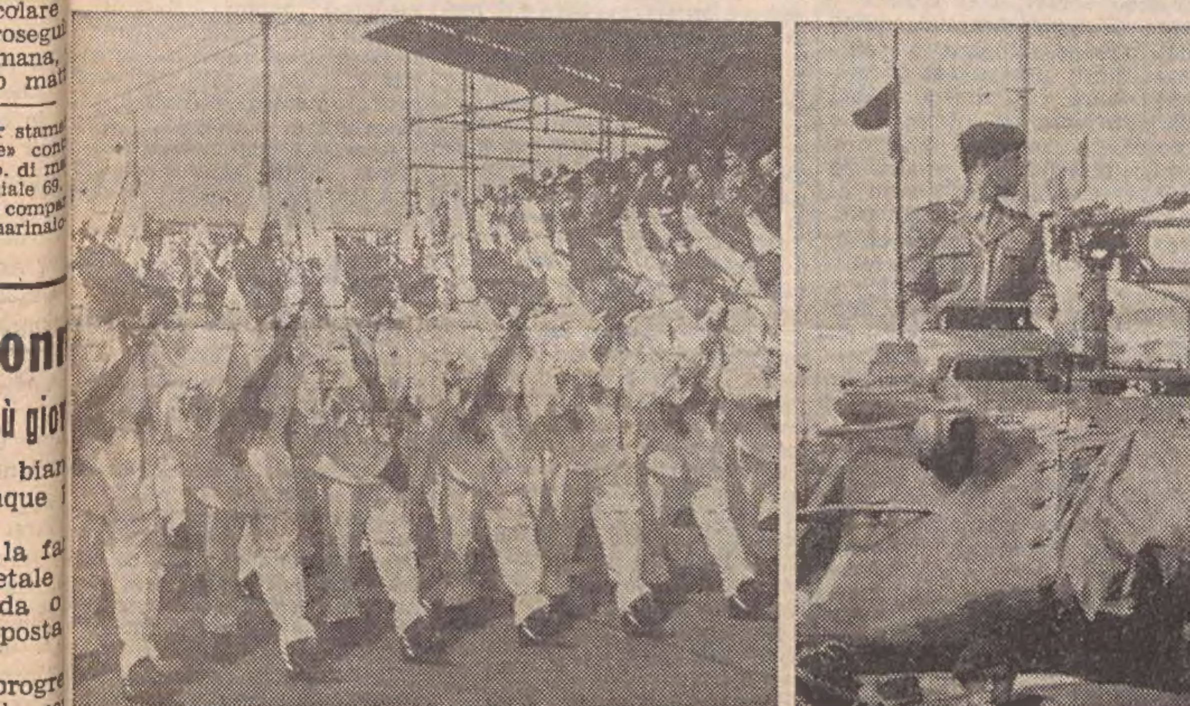


Servizio di «Giornalfoto»

Alla grande parata del 2 giugno a Trieste: nella tribuna delle autorità, il gen. Caccavale, comandante del V Corpo d'Armata, tra il Prefetto Cappellini e l'Arcivescovo Santin. A destra un'immagine del passaggio di otto aviogetti della 51.a Aerobrigata



I missili «Honest John» hanno costituito uno dei pezzi forti della rivista militare. Sono sfilati sulle loro rampe mobili



Le candide tute degli alpini sciatori: una nota di vivo richiamo e di simpatia. A destra uno dei carri armati del «Piemonte»



Ammirato stupore per la loro possanza hanno suscitato i cannoni semoventi M-107. La bocca da fuoco è lunga oltre 10 metri

ALL'INSEGNA DELL'ANGIOLOGIA DERMATOLOGICA

Convegno di luminari sulle malattie cutanee

I lavori proseguono oggi alla Marittima

Dopo l'inaugurazione ufficiale con i discorsi del Rettore della Università di Trieste, prof. Origone, e dei presidenti delle Società italiane di angiologia e di dermatologia, professori Comel e Cerutti, presenti il Viceprefetto Prosperi, il Prosindaco Lonza, gli assessori sanitari Blasina del Comune e Fogar della Provincia, il dott. Nemec in rappresentanza dell'Assessorato regionale che patrocina la manifestazione, il presidente dell'Associazione medica ospedaliera di Trieste, prof. Tagliaferro e uno stuolo di docenti universitari e di medici, ieri mattina nel salone delle conferenze della Stazione marittima hanno avuto inizio i lavori scientifici dell'importante convegno medico.

La seduta antimeridiana ha avuto per argomento la «nosologia e casistica» nella angiologia dermatologica. Si sono avvicendati al tavolo di presidenza i professori Cerutti, Tamponi e Baccaredda. Si sono succeduti, con serrato svolgimento oltre venti interventi, che hanno lumeggiato diversi aspetti della patologia cutanea nelle affezioni vascolari e la loro patogenesi. Tra i contributi nosologici di sintesi vanno menzionati: l'intervento del prof. Cerutti sulla malattia di Kaposi e quelli a sfondo patogenetico dei professori Camerini e Zar, con rispettivi collaboratori, dell'Ospedale di Trieste; lo studio istologico del prof. Bergamasco sulle lesioni da ulcera varicosa. Tra gli apporti sperimentali vanno segnalati: gli interventi sulle dermatiti da contatto (Ghittoni e Vezzoni); sulla patometamorfosi delle dermatosi negli stati di sofferenza vascolare (Mian e collaboratori); sui caratteri del liquido tessutale nelle angiodermatiti (Martini e Reali); sulla funzionalità microvascolare cutanea negli stati di affezioni postcortisoniche (Mian e collaboratori).

Alcuni contributi di carattere clinico-statistico, ad opera di Angori e Raffaelli, di Lilla e collaboratori e Montagnani, hanno messo in luce l'alta importanza sociale e collettiva di tale capitolo della patologia.

Nella seduta pomeridiana ha avuto luogo — in forma di tavola rotonda — la discussione di sintesi nosologica concernente la nomenclatura e la classificazione delle angiopatie di interesse dermatologico, con particolare riguardo ai problemi concernenti i piccoli vasi, lo stato di insufficienza venosa cronica e di sindrome postflebitica. Ne sono stati relatori i professori Mian di Pisa e Pratesi di Firenze. Ha presieduto i lavori, nella sua qualità di presidente della Società italiana di angiologia, il prof. Comel.

I lavori del congresso proseguono stamane nella stessa sede con le sedute dedicate alla fisiopatologia e patogenesi delle angiopatie di interesse dermatologico e con un simposio di aggiornamento sulle acquisizioni terapeutiche più recenti su tale argomento.

Colloquio con il Prefetto sul problema dell'ENPDEDP

Fiduciari degli iscritti all'EPDEDP (Ente di previdenza per dipendenti da enti di diritto pubblico), sono stati ricevuti dal Prefetto dott. Capellini, al quale hanno riferito sul grave stato di disagio in cui vengono a trovarsi i quasi diecimila assistiti della nostra città, in seguito al mancato rinnovo, da parte dell'Ordine dei medici, della convenzione per la continuazione dell'assistenza medica generica nella forma diretta.

Il dott. Capellini ha ascoltato la relazione con vivo interesse ed ha promesso il proprio intervento.

UNA COPPIA INGEGNOSA IN TRIBUNALE

RAGGIRO CON IL GIRADISCHI SULL'ONDA DI GERSCHWIN

Otto mesi all'uomo e cinque (con la condizionale) alla giovane donna che è stata rimessa in libertà

Amore ed espedienti: potrebbe essere questo il motto di una sconcertante coppia comparsa in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani, P. M. dott. Franzot e cancelliere Rubini: Silvano Minca, di 33 anni, senza fissa dimora, e Nilla Menegaldo, di 22 anni, abitante in piazza Garibaldi, imputati di concorso in furto aggravato. Si tratta di due procedimenti congiunti, in uno dei quali c'è anche un terzo accusato, il barbiere Sigismondo Franco, di 53 anni, abitante in via Zovenzoni 5, che deve rispondere di acquisto di cose di sospetta provenienza.

Il Presidente riferisce i fatti: il 12 dicembre dello scorso anno, sparirono dalla borsetta che l'ostessa Rosa Libera Papalia, abitante in via Belpoggio 13, aveva lasciato in un ripostiglio del suo locale di via Castaldi 1, sei braccialí d'oro con due medaglie e un anello d'oro con una moneta austriaca. Poichè l'osteria era frequentata dal Minca e dalla sua giovane innamorata e poichè qualcuno aveva captato un loro colloquio per lo meno strano, sulla testa dei due si addensarono pesanti nuvole di sospetto, tanto che finirono con l'essere incriminati.

Sul secondo furto aleggia la melodia di «Rapsodia in blues» ma con la faccenda Gerschwin non c'entra. Il 16 marzo scorso, la Menegaldo e il suo Romeo entrarono nel negozio di apparecchi radio di Fabio Verginella, in via Udine 1; la ragazza voleva acquistare il disco con la «Rapsodia», ma il microsolco che la commessa le fece ascoltare non conteneva l'intera partitura. L'affare non si fece, ma in compenso il Minca riuscì a impadronirsi di un apparecchio a transistor, che portò poi nel salone che il Franco possiede in via Giulia 5, cercando di vendergliela per diecimila lire. La cifra sembrò esorbitante al barbiere, il quale finì col prestare al Minca cinquemila lire, tenendosi la radiolina a titolo di garanzia. Detto per inciso, non appena l'ammanco venne scoperto e la polizia incominciò a indagare sulla cosa, si affrettò a consegnarla agli inquirenti.

Il Minca nega fermamente di essere l'autore del furto dei preziosi dell'ostessa, e circa la radiolina tenta di scagionare la compagna. «La go lassada in osteria — dice — e dopo son andà del barbier che savevo che el trapolava in... radiobidon...» (come se si trattasse di una nuova marca di apparecchi...).

La Menegaldo poi non sa niente di niente: anzi, ricorda soltanto che voleva comperare il disco, che poi risultò non essere di suo gradimento.

Il Franco racconta che il Minca si recava saltuariamente nel suo negozio per farsi la barba, gli offrì in vendita l'apparecchio e, non volendolo acquistare per il prezzo richiesto, gli fece il noto prestito.

Depone Rosa Libera Papalia: Bacco, suo marito, aveva fatto riparare giorni prima la maniglia della porta del ripostiglio. Forse non avrebbe sospettato della coppia se una sua parente non le avesse riferito il sospetto discorso Minca-Menegaldo, captato qualche giorno prima.

La parente è Olimpia Barnabà-Del Bello: per incominciare scambiò i due per padre e figlia, e poi udì l'uomo sussurrare alla ragazza, indicandole la maniglia del ripostiglio «Portime la maniglia per doman...».

Fabio Verginella: seppe del furto dalla commessa, e la radio gli fu poi restituita. La commessa Valnea Martucci: il disco le fu chiesto dal Minca.

La parola al P. M., che bolla con severe espressioni il tenore di vita del Minca e dell'innamorata che in questi ultimi tempi hanno dato un gran daffare alla polizia, al Tribunale (la scorsa settimana, in questa stessa aula, l'uomo si sentì condannare a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e la ragazza ad una pena più lieve per una serie di furti aggravati) e alla Pretura. Il dott. Franzot fa rilevare come nè l'uno nè l'altra abbiano una occupazione fissa e di conseguenza traggono rubacchiando i proventi per vivere.

La Pubblica accusa conclude negando la libertà provvisoria per la Menegaldo, e chiede che entrambi vadano assolti per insufficienza di prove dal furto nell'osteria. Per l'altro colpo invece il Minca sia condannato a 4 anni di reclusione e 140 mila lire di multa, un anno di libertà vigilata e gli venga revocata la condizionale che gli concesse il 14 marzo scorso il Tribunale di Gorizia; per la Menegaldo, il P. M. chiede tre anni di reclusione e 80 mila lire di multa e per il Franco quattro mesi di arresto.

In difesa del Minca parla lo on. avv. Riccardo Gefter-Wondrich, e si batte perchè per il furto nella trattoria il suo raccomandato vada assolto non già con formula dubbia ma per non avere commesso il fatto, e che dal secondo colpo venga esclusa l'aggravante del mezzo fraudolento e sia considerato la continuazione di quelli per cui fu recentemente condannato. Perora infine che gli siano concesse le attenuanti per il danno lieve e il minimo della pena.

In difesa della Menegaldo prende poi la parola l'avv. Morgera, che si associa alle richieste del primo patrono circa la configurazione di continuazione del reato e invoca che per il primo colpo la ragazza sia prosciolta con la formula più ampia. Per il secondo capo di imputazione, il difensore fa presente come la Menegaldo abbia le più ferme intenzioni di ravvedersi e di tornare a vivere con la propria madre, e insiste perchè sia messa in libertà provvisoria, per l'assoluzione per insufficienza di prove e la concessione delle attenuanti generiche per l'età giovanile, quelle per il danno lieve e per l'avvenuta restituzione.

Per il Franco prende infine la parola l'avv. Peinkhofer: invoca l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove.

Dopo una permanenza piuttosto lunga in camera di consiglio, il dott. Lugnani annuncia che il Minca e la Menegaldo sono stati assolti per insufficienza di prove dal primo furto e che per il secondo sono stati riconosciuti colpevoli di furto aggravato: così modificata la imputazione, sono stati condannati, con la concessione delle attenuanti generiche e quelle per il danno lieve, il Minca a 8 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e gli è stata revocata la condizionale che gli fu concessa dal Tribunale di Gorizia; la Menegaldo a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa, con la condizionale e la non menzione. Il Tribunale ha ordinato che la ragazza venga immediatamente scarcerata se non detenuta per altra causa.

Il Franco è stato riconosciuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a 10 mila lire di ammenda.

AVVISTATO PRESSO LA DIGA «LUIGI RIZZO»

Un pescecane inaugura la stagione dei bagni

Segnale di pericolo in tutti gli stabilimenti particolarmente affollati nel giorno festivo

Segnale d'allarme ieri in tutti gli stabilimenti balneari, per un grosso squalo che si aggira nelle acque del nostro golfo. L'avvertimento è stato dato nella mattinata dall'equipaggio di una imbarcazione di diporto, che nei pressi della diga foranea «Luigi Rizzo» aveva avvistato un pescecane di grandi dimensioni, della lunghezza di circa 4 o 5 metri, che nuotava tranquillamente in superfice con la classica e minacciosa pinna bene in vista. Superato un attimo di naturale sbigottimento per l'emozione di trovarsi a tu per tu con uno squalo, gli occupanti dell'imbarcazione si sono affrettati a ritornare a terra e ad avvertire la Capitaneria di porto. Questa ha lanciato l'allarme a tutta la «riviera»: le bandierine rosse regolamentari, per segnalare il pericolo, sono state alzate in tutti gli stabilimenti balneari, anche lungo la costiera e la riviera di Barcola. Lo squalo però non si è fatto più vivo.

La stagione balneare, apertasi ufficialmente l'altro ieri, non è stata, nelle sue prime due giornate molto fortunata: la pioggia e la temperatura piuttosto fresca, e ieri, il pescecane, senza contare il mezzo diluvio del pomeriggio. Questo inizio un po' difficoltoso non ha però impensierito i bagnanti, desiderosi di tuffarsi in mare dopo il lungo periodo autunnale, invernale e primaverile: ieri infatti, tutti i bagni ed ogni angolo di costa, compresa quella della vicina Istria, hanno registrato il primo massiccio assalto dei bagnanti. Ma come all'inizio di ogni stagione, spiagge gremite, ma non moltissimi i nuotatori in acqua: non per il pescecane, ma per la temperatura ancora un po' fresca.

Giovedì il processo per i disordini di ottobre

Giovedì prossimo, 8 giugno, avrà inizio davanti al Tribunale penale il processo a carico di 36 persone, imputate dei noti disordini dell'ottobre scorso. Tutti gli accusati devono rispondere di adunata sediziosa e di altri reati: tra essi, difatti, son anche coloro che la Polizia deferì a suo tempo all'autorità giudiziaria per il saccheggio della sede delle ACLI di San Giacomo. Il collegio giudicante, che si insedierà nell'aula 271, sarà presieduto dal dottor Corsi. Tutti gli imputati si trovano a piede libero.

Un triestino campione per le vetture d'epoca

Il triestino Renato Verzier, che la scorsa settimana si è classificato secondo assoluto nel «II Raduno Alto Adriatico - Trofeo "4R"», la manifestazione per vetture d'epoca indetta dal Veteran car club Friuli - Venezia Giulia e dal Lloyd adriatico di assicurazioni, è stato ufficialmente proclamato campione nazionale di vetture d'epoca, categoria «classic» per il 1966.

Nel corso di una simpatica cerimonia il Consiglio direttivo del club dei «Venti all'Ora», il sodalizio che raggruppa gli sportivi dell'automobilismo veterano, ha festeggiato il socio Verzier, consegnandogli la lettera ufficiale del presidente nazionale dell'Autoclub storico italiano, dott. Umberto Peretti Colò, vicepresidente dell'ACI.

Il meritato riconoscimento è giunto appena ora a causa delle difficoltà sorte nella trasmissione delle classifiche delle varie prove di campionato dai club locali della federazione, difficoltà superate grazie all'intervento del presidente Coss e del vicepresidente dott. Viatori del sodalizio giuliano che hanno ottenuto l'interessamento del presidente e del segretario generale dell'ente federale.

Congresso a Roma di prigionieri di guerra

Si tiene oggi e domani a Roma, con la partecipazione di delegati triestini, un primo congresso nazionale di ex prigionieri di guerra; saranno rappresentati fra gli altri in campo 25 di Yol (India), il 29 di Zonderwater (Sud Africa), il 305 di El Kebir (Egitto), il 366 di Cingia (Uganda), il 359 di Burguret (Kenya), il 365-8 di Londiani (Kenya), il 13.o campo di Bhopal (India), il campo di Middleford (Australia), quello di Hereford e quello delle Hawaii. Al congresso, che si svolge nella sede degli Ingegneri ferroviari di Roma - Termini, interverranno anche i rappresentanti della Associazione «Bir el Gobi» e dell'«Oltremare».

SEGNALAZIONI

Il colore di Trieste

«Scrivo a voi, con la speranza che questa mia venga pubblicata e letta dal nostro Sindaco, ing. Spaccini, il cui interessamento ai problemi della città mi sembra non vada disgiunto da un sensibile e cortese desiderio di colloquio con il pubblico, al quale, da quanto ho avuto modo di vedere, risponde anche attraverso la vostra rubrica con pronta gentilezza.

«Giorni fa, scendendo per via Sant'Anastasio, strada che mi è tanto familiare che ormai quasi non "la vedo" più, mi ha gradevolmente colpito qualcosa d'insolito. Analizzando questa mia sensazione, mi sono resa conto che nasceva da una brillante e fresca nota di colore in fondo alla strada: un palazzo, per anni grigio ed insignificante, aveva di colpo acquistato un elegante rilievo, non solo cromatico, grazie allo stupendo colore del nuovo intonaco, che ne metteva in risalto una signorile dignità di struttura, prima totalmente sommersa dal grigiore.

«Da allora ho cominciato a guardarmi in giro ed ho visto qua e là altri esempi, troppo rari, ahimè, ma tutti benissimo riusciti, di vecchi palazzi con le facciate non solo ripulite ma anche tinteggiate con bellissimi colori, rosa antichi, terre di Siena, gialli delicati, su cui il bianco delle persiane e delle rifiniture faceva un piacevole spicco.

«Ed allora mi sono detta che stupenda città potrebbe diventare Trieste, se uscisse dal grigiore uniforme che la domina ora e facesse lo sforzo di darsi un volto nuovo, pulito, colorato. Sì, anche colorato, senza paura, perchè l'esempio di questi vecchi palazzi ridipinti a nuovo mostra chiaramente quale prezioso elemento di abbellimento sarebbe il colore.

«Signor Sindaco, lo so che i problemi di Trieste sono enormi: ma ciò non dovrebbe farci automaticamente accantonare tutti quelli minori. In fondo io penso che l'amore per la propria città e la fiducia nel suo avvenire lo si possa anche dimostrare decidendo di intonacare la propria casa e dandole un colore brioso, ottimista, coraggioso.

«Lei pensa che si potrebbe fare qualcosa per stimolare ed aiutare Trieste ad uscire dal suo grigiore? Ed "Il Piccolo" potrebbe affiancare una campagna per dare un nuovo volto alla nostra città? V.B.».

Il tram estivo

«Vogliate scusarmi se anch'io mi rivolgo alle "Segnalazioni", ma essendo questa una rubrica benemerita per la tempestività delle risposte ai lettori, penso che forse anche a me verrà dato un chiarimento che interessa tante persone. Ed ecco la mia domanda: come pensa l'Acegat di sopperire quest'anno al disagio provocato, ai bagnanti che si recano all'"Ausonia", dalla soppressione della linea "3" che andava sino ai bagni? L'altr'anno si poteva usufruire dello stesso biglietto acquistato sulla "9", per salire sulla "8" per quel breve tratto (vero che qualche volta i bigliettai cadevano dalle nuvole e bisognava discutere), ma comunque la disposizione era apparsa sui giornali. Mi si obietterà — come già l'altro anno qualche bello spirito ha fatto — che il tratto è breve ed il moto fa bene: ma io parlo a nome di persone che camminano con difficoltà a causa di malattie subite, e sono purtroppo anch'io fra queste, e che vanno al bagno non per divertirsi, ma per ordine medico, per la cura del sole.

«Ho posto questa domanda, perchè nulla ho letto sino ad oggi sui giornali circa tale provvedimento e sarebbe veramente esoso che un disgraziato debba pagare oltre al bagno, anche 200 lire di tram. Vi ringrazio sin d'ora per il vostro interessamento su quanto sopra esposto e vi porgo cordiali saluti.»

Alta tensione

Opinioni contrastanti in tema di terminologia tecnica: l'ing. Giovanni Cosulich, con riferimento alla "Segnalazione" comparsa giovedì 25 maggio sotto il titolo "Alta tensione", ci scrive: «Mi permetto far presente che l'unità di misura della tensione elettrica è il «VOLT» e pertanto è sbagliato scrivere sia Volta che Volts (per il plurale). Ciò per evitare che da un errore si passi ad un altro».

RIDUZIONI FERROVIARIE

L'U.T.A.T. informa che sono state concesse riduzioni ferroviarie per le seguenti fiere:

BARI (23/5 - 12/6)
ROMA (26/5 - 11/6)
PALERMO (26/5 - 11/6)
PADOVA (30/5 - 13/6)

I biglietti di riduzione potranno essere acquistati presso le biglietterie ferroviarie U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall. Protti 2.

EPILOGO ALL'OSPEDALE DI UNA SCAMPAGNATA

PIC-NIC INTERROTTO DALL'OLIO BOLLENTE

Quella che doveva essere una giornata all'aperto con un pic-nic in riva al mare si è invece trasformata, per una giovane signora, in una brutta disavventura conclusasi nella corsia della divisione dermatologica dell'Ospedale maggiore.

Protagonista dell'incidente è la signora Isabella Cerne Coletta, di 25 anni, abitante in via della Guardia 52. In compagnia di congiunti ed amici la signora aveva raggiunto nella mattinata di ieri la cittadina di Orsera per trascorrere in riva al mare la giornata festiva. Il gruppo di gitanti ha raggiunto una bella insenatura ed ha sistemato sugli scogli le borse con il cibo, le pentole e tutto ciò che era stato predisposto per il pic-nic. Poco prima di mezzogiorno la signora Coletta si è accinta a friggere le patate che aveva accuratamente preparate per la cottura. Sul fuoco, acceso, tra gli scogli, la signora ha sistemato la padella con l'olio che, dopo un po', ha cominciato a friggere. L'olio era bollente e bisognava buttarvi dentro le patate tagliate a cubetti. Proprio in quel momento è accaduta la disgrazia: non si sa come, la signora Coletta ha inavvertitamente urtato il tegame, che si è rovesciato di colpo, mentre tutto l'olio le è schizzato sul volto e un po' su tutto il corpo.

Con quanto fiato aveva in gola la signora ha invocato aiuto. Sono accorsi i congiunti e gli amici, che hanno cercato di recarle un po' di sollievo, ma, vista la situazione, hanno rifatto immediatamente i bagagli raccogliendo tutte le cose disseminate sulla spiaggia, facendo immediatamente ritorno. Alle 14.30 la signora è giunta all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia che l'ha visitata, l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione dermatologica, giudicandola guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Il bando dei concorsi per titoli ed esami a posti di preside negli Istituti tecnici agrari, commerciali, industriali e nautici è pubblicato sul numero 126 della G.U. del 20 maggio scorso. Lo ricorda agli interessati la segreteria provinciale del S.N.S.M.

LE ORE DELLA CITTÀ

Riconoscimento a Comuzzi

Ervino Comuzzi nostro collaboratore e amico da lunghissima data, il cui nome figura negli annali del giornalismo triestino sin dall'inizio del secolo sarà stamattina cordialmente festeggiato al Municipio. Infatti l'Amministrazione civica ha deciso di offrirgli un omaggio simbolico «in segno di riconoscimento per l'opera svolta nel campo sportivo e giornalistico». All'ottimo Comuzzi, patriota di buona razza, spadaccino della «belle époque» e cavaliere d'antico stampo (nonchè al merito della Repubblica) vive congratulazioni.

Associazione elettrotecnica

Sotto gli auspici dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana, martedì prossimo 6 giugno con inizio alle 19, nella sala del CIFAP di piazzale Valmaura, l'ing. Enrico Comellini dell'Ufficio ricerche elettriche dell'ENEL di Milano parlerà sul tema: «Evoluzione delle concezioni e dei criteri di progetto dei grandi elettrodotti». La conferenza sarà integrata dalla proiezione di un film sonoro e di una serie di diapositive.

La festa al «Cobolli»

Stasera alle 18.30, alla presenza delle maggiori autorità, si svolgerà al Ricreatorio comunale «Nicolò Cobolli» di strada Vecchia dell'Istria 76 la consueta festa annuale con un saggio ginnico, l'inaugurazione della mostra dei lavori e la rappresentazione dell'operetta «Il lago incantato» di Romolo Corona.

Serata triestina a Milano

Un'ora della nostra città è stata offerta ai soci della «Famiglia artistica milanese» che hanno gradito moltissimo il concerto del cantante triestino Claudio Giombi. Con la collaborazione del pianista Mario Salerno, l'apprezzato baritono ha presentato pezzi in gran parte legati a Trieste: per esempio «La lume a petrolio» di Nino Verchi su versi di Alberta Fonda e la composizione di Renato Parodi su una poesia scritta da Puskin in morte della triestina Amalia Reisnitz. Gli applausi sono stati cordialissimi.

I saggi al «Tartini»

Questa sera, con inizio alle 21, si svolgerà nella sala maggiore del Conservatorio Tartini, in via Ghega 12 l'undicesimo saggio di studio degli allievi, dedicato a musiche cameristiche di Alfredo Casella della cui morte ricorre il ventesimo anniversario. Il prof. Claudio Gherbitz terrà la prolusione. Esecutori saranno gli allievi delle scuole di flauto del prof. Guido Novello; di canto della prof. Conchita Mohovich Riveira; di pianoforte del prof. Glauco Delbasso; del corso di musica da camera del prof. Libero Lana e del corso straordinario di collaborazione pianistica della prof. Laura Battilana.

Rigutti... veste tutti!

Bellissime confezioni estive antipiega per uomo, donna e bambini; tagli impeccabili per tutte le conformazioni anche le più «difficili». Via Mazzini 43.

«Miscellanea»

Un altro numero di «Miscellanea» il giornalino redatto dai giovanissimi ospiti del collegio «San Giusto» è uscito dal ciclostile con la data «giugno 1967». E' il centosettantaduesimo ma la sua freschezza è sempre la stessa, perchè a compilarlo — ormai da 14 anni — sono sempre nuovi «giornalisti». Stavolta pubblica, fra l'altro i risultati di un'inchiesta sul tema: «Se tu avessi un milione che cosa faresti?». Il 45 per cento dei ragazzi ha risposto che consegnerebbe la somma ai genitori, il 15 per cento lascerebbe il collegio, il 10 per cento affiderebbe il milione a una banca e il 5 per cento se lo spenderebbe subito tutto.

Esposti i voti all'U.P.

La presidenza dell'Università Popolare rende noto che all'albo della sede centrale di via Coroneo 17, sono esposti i voti ottenuti da coloro che nella recente sessione hanno sostenuto le prove finali d'esame dei corsi della scuola di lingue estere per l'anno accademico 1966-67. Gli interessati potranno richiedere alla stessa sede il rilascio dei diplomi.

Personale per le colonie

L'Opera Figli del Popolo assume giovani vigilatori o vigilatrici di bambini per le colonie montane di Pierabec e Ovaro e la colonia marina di Punta Sottile. Gli interessati sono pregati di presentarsi alla segreteria di Largo Papa Giovanni, 7 (tel. 35-805) tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 16 alle 19.

Quarta «Coppa ENDAS»

E' stata inaugurata nella Galleria dell'ENDAS in via delle Zudecche 1/c la mostra collettiva d'arte sul tema «Il lavoro». Le adesioni sono state numerose e la commissione di accettazione ha ritenuto meritevoli di essere esposte circa la metà delle opere presentate. La giuria composta da Romeo Daneo, Arrigo Iesurum, Rinaldo Lotta, Carlo Milic, Giulio Montenero, Giorgio Pentassuglia e Teodoro Russo ha deciso di assegnare i seguenti premi: Coppa della presidenza dell'ENDAS alla pittrice Elettra Metallino; medaglia d'oro al pittore Giovanni Cucek; medaglia d'argento al pittore Ottavio Bomben; medaglia «vermeil» al pittore Renato Trevisan. Fuori concorso, per particolari meriti artistici è stata assegnata una targa al pittore Augusto Cernigoi. Sono state considerate meritevoli di segnalazione le opere degli artisti: Paolo Marani, Ugo Golch, Mario Stilani Piccolo, Marino Cassetti e Lido D'Ambrosi.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli! In tutti i colori nei modelli più recenti: propria fabbricazione. *Ballarin*, viale XX Settembre 53, dopo il teatro Politeama.

Assemblea di esercenti

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, comunica che per sopravvenuta indisponibilità della sala, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria si terrà martedì 6 giugno alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30 in seconda convocazione, anzichè nella data precedentemente stabilita. La riunione si svolgerà sempre presso la sala convegni della Camera di commercio, di via San Nicolò 5, pianoterra. Durante l'assemblea verrà anche premiata la esercente Giuseppina Scabar ved. Cebulc, per lunga e proficua attività commerciale.

Gite per mare

La «Navigazione Alto Adriatico» ha in programma per domani, domenica, le seguenti gite: a Grado con partenza alle 8.30 e ritorno dall'isola alle 18.45; a Grignano e Sistiana alle 8.20 e alle 17.10; ritorno da Sistiana alle 12 e alle 19.

Gita a Pola

La «Famiglia Polesana» aderente all'Unione degli Istriani, organizza una gita alla volta di Pola per giovedì 29 giugno. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la segreteria di via Silvio Pellico 2.

L'arredamento del bagno

è al giorno d'oggi della massima attualità. Troverete tutti gli accessori in cristallo Fontana Arte da *Presel*, via S. Francesco 16.

STANZIATI FINORA CONTRIBUTI PER MEZZO MILIARDO

Appoggio all'industria con un nuovo intervento

In applicazione della legge regionale una ventina di aziende riceveranno finanziamenti per l'ammontare di circa 104 milioni

Altre 20 imprese industriali del Friuli - Venezia Giulia, che hanno inoltrato domanda di contributo alla Regione ai sensi della legge regionale n. 25, del novembre 1965, riceveranno tra non molto i finanziamenti richiesti per un ammontare complessivo di quasi 104 milioni di lire. Il Comitato tecnico-consultivo, presieduto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, ha infatti deciso tale stanziamento nel corso della sua ultima riunione.

In ottemperanza a quanto stabilito della sopraccitata legge n. 25, la somma verrà concessa sotto forma di contributo in conto interessi sui capitali mutuati dalle imprese industriali per le operazioni di credito a medio termine, stipulate con istituti o enti bancari dopo il luglio del 1965. La misura del contributo è tale da consentire la riduzione del tasso annuo di interesse contrattuale fino alla percentuale del 3.50 per cento.

Delle 20 imprese per le quali il comitato tecnico-consultivo ha decretato l'aiuto finanziario cinque appartengono al settore del legno, sette a quello meccanico, una a quello metallurgico; mentre altre operano nei settori dell'abbigliamento, della carta ecc.; la maggior parte di queste imprese è situata in provincia di Udine. Si ritiene che con questa pratica del «denaro a basso costo», instaurata dalla regione, il processo di sviluppo industriale delle zone più depresse del Friuli - Venezia Giulia possa intensificarsi in breve tempo, moltiplicando gli insediamenti industriali ed aumentando il ritmo di produzione. Si pensa inoltre che il contributo regionale potrà servire, anche nei prossimi anni, a smobilizzare i depositi bancari che giacciono inutilizzati presso i vari istituti di credito della regione, dove raggiungono spesso punte elevatissime rispetto alla media nazionale.

Con l'ultimo stanziamento autorizzato dalla Regione, sale a oltre mezzo miliardo il totale dei contributi finora concessi alle imprese industriali in applicazione della legge n. 25. Complessivamente ne hanno beneficiato 200 unità produttive che hanno contratto mutui, dal luglio 1965 fino ad oggi, per oltre 23 miliardi di lire.

Problemi dell'artigianato esaminati alla Regione

L'assessore regionale alla programmazione, Stopper, ha ricevuto il presidente dell'ESA, cav. uff. Diego Di Natale, accompagnato dal direttore dello Ente, ing. Sellan, per un esame del ruolo che l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia potrà e dovrà avere nel piano di sviluppo economico e sociale della regione.

Per numero di aziende e di addetti, e per le attività svolte, sia nel settore dei servizi che in quello della produzione artistica, le aziende artigianali hanno concorso notevolmente al progredire dell'economia regionale, alla promozione di attività che onorano capacità e volontà della categoria, e a sviluppare l'imprenditorialità in numerosi operatori friulani e giuliani.

Nella discussione che si aprirà nel possimo futuro intorno al piano di sviluppo potrà essere ancor meglio precisata la funzione dell'artigianato e saranno individuate le politiche di intervento a sostegno di tutta l'attività artigianale, e, in particolare, in quelle zone caratterizzate da questa attività.

Successivamente l'assessore Stopper ha ricevuto il Sindaco di Palmanova, comm. Bruseschi, che era accompagnato da amministratori di quel Comune e dall'arch. Luciano Di Sopra. L'argomento del colloquio è stato l'esame di massima del ruolo di Palmanova nell'assetto territoriale della regione. Il Palmarino, all'incrocio delle grandi arterie autostradali, al centro di una grande area di sviluppo comprendente Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine da una parte, Monfalcone, Ausa-Corno e Udine dall'altra, svolgerà ancora di più nel futuro una funzione di intermediazione, di area di servizi, di sostegno urbanistico e residenziale ai vari poli di industrializzazione, all'espansione agricola e allo sviluppo turistico in questo grande contesto territoriale.

Termini per il riscatto degli alloggi ex INA-CASA

La «Gescal», rispondendo a numerosi assegnatari di alloggi ex INA-Casa, in locazione o con patto di futura vendita, i quali non hanno presentato in tempo la domanda di acquisizione in proprietà e chiedono se esiste la possibilità di poter ancora usufruire delle facoltà non godute, ha precisato che:

1) Il termine previsto dalla D.P.R. 11 ottobre 1963, n. 1471, è scaduto il 26 novembre 1964; questo termine riguardava la presentazione della domanda direttamente alla Gescal;

2) lo stesso decreto dà peraltro agli assegnatari il medesimo diritto di riscatto nei confronti degli Istituti case popolari, dell'INCIS e di altri Enti, ai quali gli assegnatari dovranno rivolgere la domanda di proprietà immediata man mano che gli alloggi ex INA-Casa saranno dalla Gescal trasferiti in proprietà a tali enti; solo che, agli assegnatari degli alloggi in locazione, i canoni pagati per locazione saranno riconosciuti come versati agli effetti del riscatto se la domanda sarà presentata entro cinque anni dalla data di trasferimento degli alloggi in proprietà degli enti predetti;

3) nel caso in cui la consegna degli alloggi ex INA-Casa agli assegnatari sia avvenuta dopo l'entrata in vigore del citato decreto presidenziale, il termine di un anno per la presentazione della domanda di acquisto alla Gescal decorre dal giorno della consegna.

Colonie estive per figli di lavoratori portuali

Il Ministro della Marina mercantile, on. Natali, in una circolare diramata agli enti interessati, ha disposto per l'invio alle colonie marine e montane dei figli dei lavoratori portuali. Nella circolare sono indicate le norme cui debbono attenersi le autorità preposte alla disciplina del lavoro portuale, di intesa con le compagnie o gruppi portuali, per la scelta dei ragazzi, dai 6 ai 12 anni, che potranno beneficiare del soggiorno, e le modalità che le compagnie stesse dovranno seguire per ottenere lo stanziamento dei relativi fondi.

Il Ministro Natali ha inoltre informato i predetti enti della concessione, in favore dei figli dei lavoratori portuali, di 1100 borse di studio per il prossimo anno scolastico 1967-68. Le modalità per la concessione delle borse di studio verranno rese note attraverso successivi bandi di concorso.

(«Foto SIRAP» - Roma)

Il Sindaco di Roma, prof. Petrucci, si intrattiene col pittore Righi nel corso della visita alla mostra personale allestita dall'artista concittadino nella Capitale, alla Galleria «La Barcaccia». La rassegna, che comprendeva 35 opere, fra quadri e tempere, si è chiusa il 30 maggio, e da quanto ci risulta una selezione delle opere esposte verrà presentata nella nostra città

MOSTRE D'ARTE

Lucio Saffaro alla «Bora»

Chiarire l'ordine logico della realtà eppoi rompere quella formulazione appena costruita per introdurvi i segni sensibili delle cose, irriducibili alla definizione puramente concettuale, fu da sempre l'impegno degli artisti. Impegno che, al di fuori dell'operare concreto, non è in alcun modo programmabile. Sicchè coloro che all'inizio vogliono dedicarsi con esclusiva tenacia ad un puro razionalismo, finiscono col perdervici dentro e l'ordine e la fantasticità, rimanendo in balia di un inutile schematismo cerebrale. Del pari, i sostenitori dell'arte, i difensori della linea di demarcazione fra il fantastico e il logico, smarriscono nel narcisistico solipsismo quella meta comunicativa che è motore primo dell'arte.

Fra gli estremi opposti, nell'incerta frangia di una posizione fortemente integrante, si collocarono, per il passato, molti dei maggiori che non disdegnarono di intrecciare sottilmente arte e scienza, paghi non della certificazione accademica della loro ricerca, ma della pronuncia reale, bella e vera ad un tempo. Piace ritrovare riaffermato questo antichissimo e attualissimo principio in un giovane di oggi, in un artista triestino, anche se lontano dalla sua città natale, che espone ora nella piccola galleria «La Bora» dopo un lungo periodo di assenza, denso di consensi e di successi per la sua attività di scienziato e di poeta, di matematico e di pittore e, insomma, e in una, di cultore della amatissima e mirabile prospettiva, principio ordinatore e struttura organica e formale delle cose. Diciamo di Lucio Saffaro e dei suoi alti e nobilissimi testi speculativi.

Parole scritte — come nel recente «Trattato del modulo» dove, aperta che sia una sconcertante problematica fenomenologica («Il mistero dell'essere — vi è detto, splendidamente — è anteriore all'essere») pur ne consegue la «consolazione» ancora ostinatamente lirica «E quando la consuetudine... con l'infinito... si sarà sviluppata in equivalenze soggettive, l'indicazione subitanea di una inquietudine quasi allegorica, prolungata sull'incostante passaggio del tempo, si placherà, proclive, nel conseguente panorama») — e parole non scritte, quali quelle che si avvertono nelle pause dei suoi densi tracciati di geometria, dove i vuoti, consentono all'osservatore di sprofondare verso infiniti labirinti l'ansioso pensiero indagante.

Il pensiero, infatti, scoperta l'ambiguità delle molteplici letture che i tracciati di Saffaro offrono, rimarrà sospeso in una inquieta tranquillità, scoprendo se stesso nell'atto di avvertire la incommensurabilità dello spazio. Tale incommensurabilità, affermata in una dizione propriamente poetica, può essere legittimamente sostenuta solamente dopo che siano stati esperiti tutti i tentativi per misurare lo spazio secondo i dettami della nuova scienza, raggiungendo quella striscia sottile e ardua dove l'ipotetica scienza del futuro e l'immaginazione artistica tentano assiduamente di sottrarne un'ulteriore porzione di inconoscibile. Ed è quanto, all'incirca, deduce Saffaro nel proemio al «Trattato di metafisica atonale» che piace qui riportare.

«Fino a quando osservo la realtà come una parte diversa da me, non ottengo che l'esperienza del mio stesso pensiero. L'ordinamento che io posso fare degli eventi accaduti sarà sempre un gruppo ideale di memorie o al più di intenzioni. Se io compio invece primieramente, all'atto stesso del mio inizio esistenziale, questo slittare del mio io entro i piani organici del reale (superamento di geometria, o mistero dei simboli), riaffermerò tutta la realtà nello scambio mediato del mio valore, con quello suo, positivo o no, reso vero, esistente, identificato, questa volta, in virtù del mio stesso esistere. Conosco me stesso non da me, ma dall'intero orlo della realtà, per ultimo, dopo aver esaurito in prima tutti gli enti-oggetti della realtà». Ed è quanto sublimamente avviene negli otto disegni geometrici della grande tavola centrale: «De spatio quadriformi», «De admiratione ellipsis», «De ordine mirabile», «De subtilitate sphaerae», «De constantia musicae», «De medietate lineae»...

Non spaventi troppo la difficoltà della speculazione filosofica. Saffaro è pur sempre un artista e lungo il suo cammino operoso egli lascia cadere perle preziose che generosamente concedono splendore all'ammirazione del riguardante sprovveduto. Ed ecco dunque, intrisa di profondità tonali, la «Città veneziana» del '60, ecco la sottile commistione di piacere ludicro anche nell'alta meditazione, che, imprevedibilmente, si colora di notazioni figurali, come i dialoganti sui massimi sistemi erano pur persone sapidamente caratterizzate: l'uomo sul globo nella «Meditazione sferica», la suonatrice di clavicembalo, le eleganti volute della «Decadenza dell'Impero di Oriente», le miniature che riproducono il ritratto di Eulero e il ritratto del Duca d'Urbino.

In queste ultime aspirazione all'assoluto si trasferisce in una metafisicità pittorica che affonda — e un pochino sprofonda — nel decadentismo esoter[ico] e attinge dalla fantasticità letteraria della citazione pi[ttorica]: Ernst, Klee, Mirò, Br[au]ner, Vasarely: lo dissero parecchi dei molti illustri censori di Saffaro: Franc[esco] Arcangeli, Estella Brunetti, G[io]vanni Carandente, Giuse[ppe] Raimondi, Franco Russoli, G[uido] Perocco... La vastità asp[ra]mente ambigua degli inter[essi] culturali comporta tali sco[gli] e codeste inevitabili sovrap[po]sizioni tautologiche. Impo[rta] peraltro, constatare che da[l] se Saffaro fugge ogni volta la tangente, subito raggiun[gen]do una zona liminare.

Esemplare, in tal guisa, [il] breve saggio «informale» [che] come lo notò acutamente [Ar]cangeli, pare quasi «una rap[ida] dimostrazione a se stesso [che] anche quel mondo opposto [per] sua costituzione poteva ess[ere] ricondotto a una puntuale [lu]cidezza di risultato». Un ri[sul]tato che, dato il carattere [di] Saffaro, non poteva non as[su]mere un'intensa forza psico[lo]gistica e collocazionale (pen[sia]mo a Rorschach), quale sp[on]tanea reazione alla relativa determinatezza formale.

Ma la conclusione vera, peraltro provvisoria, come [è] giusto dire di un artista an[cor] giovane, anche se estremam[en]te maturo — la attendiamo [an]siosamente dal trattato pros[pet]tico di cui alcune tavole s[ono] qui anticipate come delizi[osa] primizia. Sarà dato allora [di] dimostrare ampiamente qua[nto] Andrea Emiliani adduce n[ella] introduzione al catalogo d[ella] mostra: essere cioè l'archi[tet]tura illusoria cresciuta dalla dimensionalità del foglio as[sai] più "cosa" di quanto non [si] creda, ma ancora e per semp[re] "cosa" arditamente individu[ali]stica.

I. N.

Personale di D. Stultu[s] alla Sala comunale d'a[rte]

Un pittore triestino di chi[aro] nome che vive ormai da m[olti] anni a Firenze, Dyalma Stul[tus] sta per allestire una mo[stra] personale alla Sala comu[nale] d'arte, dal 5 al 18 giugno p[ros]simi.

Dyalma Stultus ha partec[ipa]to negli ultimi decenni a qu[asi] tutte le rassegne in Italia [e] all'estero; su invito partecip[ò a] due ampie mostre personali [al]la Biennale di Venezia (193[.] 1942); opere sue sono ne[lle] maggiori gallerie italiane [e] presso collezionisti privati [in] Italia e all'estero. Alla sua [atti]vità di pittore sono state de[di]cate numerose recensioni, [.] di critici e monografie.

Alla Sala comunale d'arte [di] piazza Unità, Stultus espo[rrà] una ventina di opere e una [se]rie di disegni.

Babuder e Cucchi alla Galleria Rosso[ni]

Due mostre personali so[no] state allestite simultaneame[nte] alla galleria Rossoni: espon[go]no Giovanni Babuder e Arm[an]do Cucchi.

Di Babuder ci siamo occu[pa]ti recentemente e più vo[lte] esprimendo pieno consenso [alla] sua pittura impressionistica, [di] buona qualità tonale e di o[ne]sta e sincera adesione ai te[mi] rappresentati. Gioverà ricor[da]re qui che egli si dedica [con] particolare attenzione ad un [ar]gomento non sempre con[ve]nientemente studiato: l'arc[hi]tettura della periferia urba[na] dove l'incontro fra la città [e] la campagna confenisce agli [iso]lati e grandi casamenti e a[lle] casette a schiera una carat[te]ristica ambientale affatto par[ti]colare. Il vicolo fra gli orti; [le] case che accompagnano con decrescente altezza la linea [di]scendente del colle, lo sta[gno] di Basovizza, la vecchia La[n]terna, il Faro della Vittoria, [il] porticciolo di Muggia...: que[sti] alcuni dei quadri del bra[vo] Babuder.

Nel caso di Armando Cuc[chi] si rivela una più marcata a[m]bizione interpretativa del s[og]getto: i contorni tagliati a p[re]ferenza secondo un andamen[to] rettilineo raccolgono i colori [vi]vaci e pastosi, stesi con il [lar]go gesto della spatola nelle p[re]cise campiture. La vivacità d[e]gli accordi «inventa» un mon[do] un pochino irreale, traen[do] partito dalla, in verità, mel[an]conica scena della nostra c[ara] Cittavecchia. Le prospett[ive] scorciate introducono fra i [vi]coli stretti e tortuosi, contra[p]puntati dai muraglioni di [so]stegno delle case pericolan[ti]. L'artista non fa a tempo a [di]pingere una casa, che già q[ue]sta gli viene demolita quasi s[ot]to gli occhi. Ed ecco che [la] sua opera acquista il valore [di] un documento di una civil[tà] urbanistica in via di estinzio[ne].

Rassegna di pittura del piccolo formato

Nella sala d'arte Russo, [della] Galleria Rossoni di corso I[ta]lia, il Sindacato Artisti Pitto[ri] Scultori e Incisori, inaugu[ra] stasera alle ore 18.30, una m[o]stra di pittura del quadro d[i] piccolo formato.

La caratteristica di ques[ta] iniziativa viene data dalle d[i]mensioni ridotte (13x18 cm) cui gli espositori sono obblig[a]ti, dimensioni che permetto[no] una certa preziosità del dis[e]gno e del colore. Il quadro [di] piccolo formato può intender[si] come visione moderna delle a[n]tiche miniature, inoltre tratt[an]dosi di opera finita non va co[n]fusa con il bozzetto.

Espongono i seguenti pittori: Romolo Bertini, Gianni Bri[a]matti, Matteo Campitelli, A[u]gusto Cernigoi, Sabino Colon[na], Gualtiero Cornachin, Rom[eo] Daneo, Luciano De Comelli, Edoardo Devetta, Giovann[i] Giordani, Michelangelo Guacc[i], Lia Levi, Piero Lucano, Rin[al]do Lotta Giuseppe Martinelli, Jolanda Meneghini, Fulvio Mo[n]nai, Claudio Moretti, Fernand[o] Noulian, Franco Orlando, Ca[r]lo Pacifico, Bruno Ponte, M[a]rella Schott Sbisà, Luciano Tr[o]janis, Carlo Walcher.

La mostra resterà aperta fino al 15 giugno.

RIUNIONE ALL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

I piani di sistemazione delle strade turistiche

Ammontano a cinquecento milioni i contributi della Regione per lavori ultimati o appaltati

Presieduta dal Vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti ed al turismo, Giacometti, e con la partecipazione dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, si è svolta una riunione per esaminare i piani provinciali e circondariali, predisposti dalle tre Amministrazioni provinciali, ai sensi della legge regionale del 1965 n. 32, per la sistemazione delle strade turistiche. Alla riunione hanno partecipato il Presidente della Provincia di Udine, prof. Burtolo, e l'assessore Talotti, il Presidente della Provincia di Gorizia, dott. Chientaroli, e l'assessore provinciale di Trieste, Visintin.

Come è noto, in forza della predetta legge l'Amministrazione regionale concede agli enti proprietari delle strade, Comuni e Province, contributi fino all'80 per cento della spesa sostenuta per le opere di sistemazione.

Per il quinquennio 1966-1970 la legge n. 32 prevede contributi complessivi per tre miliardi di lire. Nella riunione si sono definiti, in aperta collaborazione, alcuni aspetti tecnici, in modo che gli assessori ai trasporti e al turismo ed ai lavori pubblici potranno presentare, quanto prima, alla Giunta regionale le proposte per l'approvazione dei piani quinquennali, proposte che hanno incontrato il pieno consenso delle Amministrazioni provinciali.

Va ricordato che con il primo stralcio per l'esercizio 1965 sono stati portati a termine o appaltati i lavori di sistemazione di 15 strade, che hanno fruito di contributi per complessivi 500 milioni di lire. Alcune di queste strade come ad esempio quella del Monte Grisa, in Provincia di Trieste, e quella del Passo di Pramollo, sono state già inaugurate. Le altre sono in fase di completamento.

Censimento di animali

A norma dell'art. 465 del vigente Regolamento d'igiene e per ottemperare alle disposizioni emanate dall'Ufficio veterinario provinciale, relative alla profilassi della peste suina africana, viene disposto il censimento degli animali delle seguenti specie: equini, muli, asini, buoi e manzi, vacche, vitelloni, vitelli fino a 4 mesi, suini, ovini, caprini, pollame e conigli, esistenti nel Comune di Trieste.

Pertanto, tutti i proprietari e detentori di animali delle specie sopra indicate devono presentarsi presso le Delegazioni municipali di loro pertinenza, ai seguenti indirizzi: Delegazione III, S. Maria Madd. Inf. 2735 (Borgo S. Sergio); Delegazione IV, viale Miramare 115; Delegazione V, via del Vento 13; Delegazione VI, via Puccini 48; Delegazione VII, Strada per Longera 1; Delegazione VIII, via Giusti 2/A; Delegazione IX, via di Prosecco 28 (Villa Opicina); Delegazione IX bis, Basovizza 100; Delegazione X, Prosecco 220; Delegazione X bis, S. Croce 274; oppure presso l'Ufficio d'Igiene di via Torino 8, stanza 16, per compilare l'apposito modulo di denuncia, sul quale saranno elencati il numero dei capi ed i rispettivi dati segnaletici.

Si raccomanda agli interessati di provvedere a tale obbligo con la massima tempestività, e comunque non oltre il 30 giugno. A carico degli inadempienti sarà proceduto a termini di legge.

Una protesta del PDIUM contro la sentenza di Linz

Il Comitato provinciale del PDIUM, riunitosi sotto la presidenza del commissario Giulio Tagliaferro, ha approvato una mozione di protesta contro la sentenza di assoluzione dei 15 terroristi dinamitardi emessa a Linz. Nel documento si rileva che mentre i giudici austriaci dichiaravano «non colpevoli» Burger e i suoi complici a Brunico saltava in aria un pubblico esercizio. Il PDIUM conclude sollecitando «un'energica e concreta reazione del Governo italiano». Un telegramma sul medesimo tema è stato inviato dalla federazione provinciale della Gioventù monarchica all'on. Covelli.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

L'assemblea a Genova del Lloyd's Register

Si è svolta recentemente a Genova l'annuale assemblea del Comitato italiano del Lloyd's Register of Shipping, sotto la presidenza del dott. ing. Pietro Campanella. In apertura di assemblea il presidente ha commemorato con commosse espressioni il compianto dott. ing. C. N. Giacomelli, membro del Comitato dal 1961, deceduto nel dicembre 1966.

Si è passati quindi al rinnovo delle cariche del Comitato, alle quali sono stati rieletti all'unanimità i signori: presidente, dott. ing. Pietro Campanella; vicepresidente, dott. ing. Antonio Carlo Calcagno, e altro vicepresidente, rag. Ugo Fassio. Pure rieletti all'unanimità 12 membri il cui mandato veniva a scadere, con l'aggiunta di un nuovo membro nella persona del dott. ing. Vittorio Fanfani, direttore generale dell'Italcantieri S.p.A., Direzione Generale di Trieste.

Successivamente, il presidente ha dato lettura della relazione sull'attività della Società in Italia nell'ultimo esercizio, mettendone in risalto i lusinghieri risultati ottenuti ed il continuo espandersi dell'attività della Società, sia nel campo propriamente navale della classificazione delle navi come pure in quello «non-marino» ,il quale ultimo, nell'anno decorso, ha avuto uno sviluppo senza precedenti. Nel 1966 sono stati consegnati dai Cantieri italiani 13 navi e 2 yachts con la classe della Società per un totale di 356.000 tonn. di stazza, ed alla fine dell'anno risultavano in corso di costruzione o in ordinazione con la classe della Società 26 navi per un totale di 552.150 tonnellate di stazza.

I lavori «non-marini» trattati, comprendono una vasta gamma come ad esempio, per citare i principali, attrezzature per raffinerie di petrolio, impianti chimici e di fertilizzanti, centrali elettriche (idroelettriche, termoelettriche convenzionali e nucleari), oleodotti, recipienti a pressione, scambiatori di calore di parecchi tipi, macchine alternative, turbine a gas, equipaggiamento elettrico leggero e pesante, tubi, pompe, valvole e macchinari vari, nonchè grossi pezzi fucinati e fusi.

Agevolazioni di viaggio per le elezioni in Sicilia

Gli elettori partecipanti alle prossime elezioni della Assemblea regionale siciliana e di alcuni Consigli comunali, indette per domenica 11 giugno, potranno usufruire delle agevolazioni di viaggio sia da parte delle Ferrovie dello Stato, che da parte di linee aeree, marittime, ferroviarie e in concessione, tranvie extra urbane. Gli interessati potranno ottenere maggiori ragguagli presso le Agenzie di viaggio e le stazioni ferroviarie.

UNA RECENTE PUBBLICAZIONE DI FULVIO BABUDIERI

VIVA PRESENZA DI TRIESTE NELL'ASIA DEL SETTECENTO

Le vicende della politica mercantile austriaca e i riflessi sul nostro porto che ne fu il naturale trampolino di lancio

«Oltre a dover sottostare alla imposizione di forti gabelle sulle mercanzie, i bastimenti potevano essere perquisiti da qualunque legno armato che si trovasse in Golfo, per essere quindi sottoposti alla confisca delle merci trasportate. Talvolta veniva confiscato lo stesso bastimento, mentre spessô gli equipaggi venivano fatti prigionieri qualora a bordo fossero state trovate merci considerate di contrabbando o qualora i bastimenti fossero stati trovati forniti di bolletta o licenza, che venivano emesse dal Capitano del Golfo. Poichè i commerci si svolgevano a quei tempi quasi esclusivamente per mare, Trieste si sentiva soffocata e bloccata ed era logico che si trovasse in perenne stasi».

Con queste parole, Fulvio Babudieri descrive la situazione dei traffici marittimi del golfo di Trieste agli inizi del '700, nel suo nuovo libro dal titolo «Trieste e gli interessi austriaci in Asia nei secoli XVIII e XIX», che ha visto la luce per i tipi della CEDAM e che — nella rinnovata fioritura della letteratura storica locale e regionale — si assicura un posto di rilievo. Trattasi di un'opera e di un'indagine d'impegno che proiettano, dinanzi all'occhio del lettore, un quadro vivo ed attento di taluni aspetti — poco noti — della storia passata di Trieste.

All'inizio del Settecento, la vita economica dell'Austria — che si trovava di fronte all'imperativo bisogno di nuovi mercati e di materie prime — mirava ad inserirsi nel ciclo dei traffici mondiali e si sforzava di superare i confini dell'Impero, per arrivare ai mercati di oltremare. La Monarchia, spinta dalle esigenze della sua vita economica, sentiva crescere in sè le tendenze espansionistiche, sebbene la sua libertà d'azione mercantile fosse limitata dalla costituzione — ancora prevalentemente federalistico-feudale — dello Stato; per cui lo stesso commercio interno ed ancor più quello estero (i cui sbocchi naturali erano rappresentati dal Mare del Nord e dall'Adriatico) erano resi estremamente difficili dall'ordinamento fiscale, ancora del tutto autonomo, dei singoli «Laender».

Fu allora che il porto di Trieste venne prescelto quale naturale trampolino di lancio della politica mercantile austriaca; politica, le cui alterne vicende ed i cui riflessi sulla città adriatica sono tuttora poco conosciuti. I vari tentativi di espansione marittima austriaca nel Settecento ed Ottocento vengono riportati alla luce — a distanza di molti decenni — in questo volume, attraverso una nutrita serie di documenti di notevole importanza storica, in parte ancora inediti.

Del massimo interesse si rivelano le vicende della «Compagnia di Ostenda» e della «Compagnia Adriatica di Trieste». Nella sua indagine, l'autore cerca di porre in luce (rievocando episodi spesso altamente drammatici, al cui centro va posta l'avventurosa spedizione asiatica di Guglielmo Bolts, col bastimento «Giuseppe e Teresa») il fatto che, se anche a «Vienna si era fatta strada — verso la fine del secolo XVIII — l'idea di creare basi e stabilimenti commerciali in Asia, questi non avrebbero dovuto essere altro che semplici filiali della «Compagnia Asiatica», con la precipua funzione di far risparmiare valuta alla madrepatria e di assicurare — a chi commerciava con l'estero ed alle sue navi — sicuri punti di appoggio.

D'altro canto, nei circoli ministeriali di Vienna vi era piena consapevolezza del fatto che l'Austria non aveva alcuna possibilità di acquisire territori lontani, allo scopo di sfruttarli come colonie; nè sarebbe stato in grado di difenderli. In effetti, i teorici dell'espansione demografica austriaca non andavano alla ricerca di terre d'oltremare da colonizzare: avevano piuttosto bisogno di coloni per le nuove province della Monarchia.

Nella sua opera, il Babudieri ha affrontato e sviluppato questa complessa ed avvincente materia, con scrupolo di studiare, avvalendosi della documentazione e del materiale bibliografico reperiti, sia in Italia che all'estero; e cercando di trarre, dall'attento esame degli avvenimenti storicamente certi, le deduzioni riportate nel testo, che è completato da numerose note e da riproduzioni di documenti.

Si può quindi concludere che il libro riveste un notevole indubbio interesse, non soltanto per il valore dell'opera stessa, ma anche perchè ripropone un genere — storiografia dedicata ad un particolare periodo — destinato ad ulteriori ed interessanti sviluppi.

Giovanni Palladini

Offerte di lavoro a Roma e Modena

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale ha comunicato che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del Lavoro, risultano disponibili nelle sottoindicate località posti di lavoro per lavoratori in possesso delle qualifiche appresso indicate.

Provincia di Modena: tecnico perito agrario con particolare specializzazione nelle ibridazioni di piante.

Provincia di Roma: manutentori di ascensori qualificati o specializzati muniti di regolare patentino di abilitazione; analista metodi e tempi con almeno 5 anni di esperienza; periti elettronici senior, con almeno 4 anni di esperienza nel campo delle microonde; periti elettronici senior, con almeno 4 anni di esperienza nel campo della tecnica impulsiva; perito elettronico senior, con almeno 4 anni di esperienza nel campo dei circuiti integrati e semiconduttori; disegnatori progettisti senior, con almeno 4 anni di esperienza nel campo della meccanica per servomeccanismi; disegnatore progettista senior, con almeno 4 anni di esperienza nel campo dei progetti dei circuiti a microonde; tornitore attrezzista specializzato anche per le macchine a programma; fresatore specializzato attrezzista per lavori su verticale inerenti servomeccanismi; montatori cabalatori per complessi elettronici.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti, devono rivolgersi all'Ufficio provinciale del Lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza, ai fini del loro eventuale avviamento a destinazione, astenendosi dal raggiungere le località sopra menzionate senza aver prima ricevuto comunicazione dai competenti uffici delle concrete possibilità di essere avviati al lavoro.

Concorso per un posto di vigile sanitario

Presso la Provincia di Trieste è indetto un concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di vigile sanitario. Le domande devono essere presentate entro le ore 12 del 29 luglio 1967. Limite minimo di età anni 21, massimo anni 30 alla data del 4 aprile 1967, salvo le eccezioni di legge.

Gli aspiranti devono possedere la licenza di istruzione media di primo grado, conseguita presso una scuola della Repubblica italiana. Per informazioni e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio personale della Provincia di Trieste, via Geppa 21.

PRESENTATA AL CIRCOLO DELLA STAMPA LA RIVISTA «PERSONA»

MOTIVI DI CIVILE IMPEGNO NELLA NOSTRA LETTERATURA

I principi e le finalità della pubblicazione tracciati dal direttore

Al Circolo della Stampa, si è svolta una manifestazione culturale nel corso della quale è stata presentata la rivista «Persona» che alla letteratura triestina ha dedicato di recente un numero monografico che ne studia le più rilevanti componenti, ne prospetta le linee di sviluppo, entro l'orizzonte italiano ed europeo.

Marcello Camillucci, direttore della rivista, dopo le parole di cordiale saluto del presidente del Circolo, Gianni Bartoli, ha tracciato i principi ispiratori della rivista, i motivi ideali che l'hanno guidata nella sua settennale vita: glorificazione ed autenticazione della parola cui, pur in una civiltà sempre più «visiva», spetterà sempre l'ufficio di fissare, fra quanto fluisce, quello che merita di rimanere e di dare una forma, cioè un senso, a quanto lo cerca fra inconscio e coscienza.

Volontà precisa della rivista è stata quella di tendere a scoprire e a valorizzare nella letteratura, nell'arte, nel costume, i valori più alti quelli «personalistici» appunto, destinati, nell'eclissi delle ideologie e nel continuo relativizzarsi dei valori stessi, a riemergere e ad imporsi. Perseguire quei valori significa, infatti, sfuggire da un lato alla tentazione dell'individualismo anarcoide e amoralistico e dall'altro, a confondersi irrazionalmente con le categorie che trascendono l'individuo, — si chiamino esse classe, società, Stato — declinando nella piattezza del conformismo torbido ed utilitario.

Questa ispirazione «personalistica», che si ricollega del resto ad uno dei filoni più fertili del pensiero moderno (da Kierkergaard a Mounier, da Berdaiev a Lavelle, da Guardini a Maritain) ha permesso l'assunzione della categoria dialogica entro la prospettiva cristiana ed ha stimolato ad un censimento ideale delle forze culturali e spirituali della Nazione entro le dimensioni regionali, cittadine. Questa la genesi del numero dedicato alla cultura triestina che è stato presentato da Francesco Grisi, il quale ne ha individuato le componenti ed i punti di forza mostrando come la letteratura triestina vada accolta nel nesso stretto col suo ambiente naturale e nella esigenza profonda, presente a tutti i livelli, di assumere nella letteratura, per giustificarla, tutte le istanze civili, morali, che costituiscono la dignità dell'uomo.

Un'esemplificazione rapida entro le maggiori personalità di cui nel numero triestino si tratta, da Svevo a Slataper, da Stuparich a Saba, da Quarantotti Gambini a Giotti, ha permesso alle constatazioni critiche d'incarnarsi eloquentemente e di farsi cogliere nel vivo nesso con la storia di Trieste, sovente drammatica ma mai priva di poesia e di salvifica eticità.

L'excursus entro la letteratura triestina è stato portato avanti da Renato Bertacchini il quale, con puntuali richiami a recenti studi critici, ha avuto agio di dimostrare come sia in atto, a conferma della ricchezza e della insopita problematicità di quella stessa cultura, tutto un processo di approfondimento e di revisione destinato nel futuro a dare notevoli frutti. Un'appassionata indagine sui permanenti motivi di eticità civile, di tensione spirituale portata entro le ragioni che legano i letterati triestini alla loro città e alla Patria, ha concluso questa manifestazione che ha costituito un fruttuoso incontro, da riprendere e sviluppare con l'analisi delle forze e delle personalità più recenti, tra la cultura triestina e gli intellettuali che ad essa guardano con interesse ed amore.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 4 giugno p.v. alle ore 6.15 dalla stazione delle FF. SS. gita a Gemona e salita del monte Chiampon (m. 1710). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 4 giugno gita a Cortina con salita alla Punta Fiames (m. 2247) per la via ferrata. La comitiva B) effettuerà la traversata da Ospitale per la Val Grande e Val Pomagagnon al Passo Tre Croci. Partenza oggi 3 giugno alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesca Giorgini dalla famiglia Braucccia 2000, dai colleghi del figlio Giuseppe Giorgini 18.400 pro Centro tumori; da Irene Stibelli 2000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Bruno Ancona dal personale dell'INAIL - Sede di Trieste 15.000 pro Centro tumori e 11.000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Elisa ved. Roverelli da Alessio Cargnelli 10.000 pro Unione monarchica italiana - Sezione di Trieste; dalle amiche di Elena 10.000 pro GEI (Esploratori italiani).

In memoria di Rosa Bruschina ved. Severi dai nipoti Anita, Marina e Oscar Severi 4000, da Antonio Mersini 1000 pro Centro tumori; dal prof. Enrico Tagliaferro 2000 pro Lega italiana lotta malattie cardiovascolari.

In memoria del dott. Luciano Fragiacomo da Furio e Laura Ulcigrai 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nereo Debarba dal cugino Furio De Barba 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vittoria Della Negra dal dott. A. Ciani 10.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Renzo Ciani»).

In memoria del figlio Renzo, per il compleanno, dai genitori Tilly e Alberto Ciani 25.000 pro Liceo «Dante Alighieri» (Fondo «Renzo Ciani»).

In memoria del cap. Franco Rossetti da Clelia e Vittorio Francesconi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Klauer Maffei dal fratello Luciano e famiglia 3000 pro UILDM.

In memoria del cav. Giorgio Sanzin da Fulvia e Luigi Drioli 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mary Vellcogna da Valeria ved. Dollinar 2000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Enza Verroca da Renata e Gino Maglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da G. F. O. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emilio Godina dai condomini dello stabile n. 34 di via Gambini 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Roberto Grobisa da Flavio e Claudia Wernigg 2000 pro Centro tumori.

Continuano le offerte per l'altare degli esuli

Il Circolo dalmatico «Jadera» ha fatto pervenire al Comitato femminile pro Altare dedicato agli esuli dalmati nel Tempio Mariano di Monte Grisa le seguenti offerte:

Ida Mussapi lire 1000, Arturo Battara 1000, dott. Augusto D'Agostini 5000, prof. G. Martinoli 5000, Elvira e Ugo Manos 2000, Gustavo Poduje 1000, Carmela Montanari 1000, dott. Dario Rustia Traine 2000, Giuseppe Marussich 2000, Giuseppe Lauri 1000, Caruso Sala 1500, Italo Sala 1500, Maria Scrivanich 5000, Andrea Bullo 1000, Nora Fekeza 2000, Giuseppe Rossi 2000, prof. Rodolfo Inchiostri 5000, Arrigo Reberscheg 2000, dott. Silvio Colombani 3000, Anna Trebusan 2000, Costa Crippa 5000, Camillo Lucchi 1000, Giacomo Mussapi 1000, dott. Tullio De Denaro 3000, Gina Zauner 2000, Nicolò Smerchinich 5000, Ester Zohar Paulovich 5000, Giuseppe Banchi 1000, Smiliane ved. Scrivanich 1000, prof. Aldo Duro 5000, Salvatore Teja 10.000, N. N. 5000, Nicolò Ledvinka 5000, Lucilla Zink 1000, Mario Böckh 1000, Carlo Szommer 5000, Santina Wazzoler 2000, Adalberto Schuh 2000, Guido Rossi 1000, Vincenzo Medici 1000, dott. Piero Vidas 5000, Kalinich ved. Rovaro Brizzi 1000, Piero Lovrich 1000, dott. Augusto Valery 3000, rag. Quinidio Allacevich 1000, dott. Bruno Mattessi 1000, Antonio Vodopia 1000, Ramiro Vlahov 5000, ditta Luxardo 5000, Giuseppe Krekich 2000, Ottone Calvi 1000, Pietro Smoglian 1000, Giovanni Devescovi 1000, Mafalda De Prato 3000, Carmela Montanari 1000, Antonio Cellar 1000, dott. Bruno di Clarafond 2000, Lorenzo Stecca 2000, Caterina Farolfi 2000, Pietro Viviani 1000, Honoré Pitamitz 2000, Antonietta Devescovi 1000, famiglia Ghiglianovich 1000, Libero Comune di Zara in esilio 50.000, dott. Silvio Brunelli 1500, Anna Bua ved. Michelini 1000, Maria Bua ved. Valach 1000, Romano Agostini 1000, fratelli Diviacco 5000, Letizia Gobis 3000, Rocco Poldrugo 1000, Diego Corelli 1000, Nina Ghersa 5000, Albina Schira 1500, Aglaia Cason 10.000, Giovanni Faraguna 5000, Albina Lenuzzi 1000, Giuseppe Segariol 1000, Michele Scopazzi 1000, Nello Detoni 1000, Fabio Martinuzzi 1000, Antonia Mizzan 1000, dott. Ferruccio Sansa 1000, Ermanno Patelli 2000, Marcello Marani e Pierina Signorelli 2000, Mario Viscovi 1000, Gina Novi 2000, Anna Marasso 1000, dott. Paolo Longo 5000, Andreina ved. Stancampiano 1500, Giulia de Pretto 2000, Luisa Zerboni 2500, Carlo Bernich 1000, Pierina Longo Krainz 10.000, Nella Scampicchio 5000, N. N. 5350, dott. Tomaso Millevoi 5000, N. N. 5000, Esperia Bani 1500, Cimadori Dvonecich 1500, Maddalena Cippico Bacotich 5000, Lucia Bertrandi 5000, Enrico e Antonietta Jurina 1000, Ervino e Vinca Jurina 1000, Albino Biasutti 500, Giorgio Vidali 1000, G. Duca 500, Rinaldo Mayer 500, Giordano Detoni 500, Antonio Drizzi 500, Giuseppe Krekich 1000, Vucemillo 500, Guido Bakos 500, Lidia Tacconi 1000, Arrigo Zink 1000, Gabrielle Donati 1000, Carlo Zohar 1000, Lina Carraro Vezil 500, Adelina Giuppani 500, Elena Tranquilli Galasco 1000, Anna Carboni 1000, Angelo Rocco 2000, Mario e Nella Ambrosi Marina Guernieri 10.000, Dalila Negri 1000, Tini Paladin 10.000, Circolo buiese Donato Ragosa (prima offerta) 30.000, prof. Benedini 5000, Antonia Bartoli (di Vena) 1000, Maria Silva Godeas 1000, dott. Marco Perini 1000.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SECONDO LA RIVISTA «SCHERMO SOVIETICO»

Piacciono in URSS «Soldatesse» e «Eclisse»

I due film italiani dei registi Zurlini e Antonioni anteposti a «Rashomon» e a «Questo pazzo mondo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Secondo la più importante rivista sovietica di cinema «Schermo Sovietico» il miglior film italiano presentato nell'URSS nel 1966 è stato «Le soldatesse», diretto da Valerio Zurlini. Al secondo posto, tra i film non sovietici, figura «L'eclisse» di Michelangelo Antonioni, che ha battuto nettamente il film terzo classificato, cioè il giapponese «Rashomon», ed il quarto, l'americano «Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo».

La rivista ha ottenuto le classifiche indicendo un referendum tra i propri lettori, e può essere interessante sottolineare che mentre per quanto riguarda i film si equivalgono, in sostanza, i pareri dei lettori e quelli delle lettrici, i giudizi divergono, sia pure lievemente quando si è trattato di fare la classifica dei migliori attori.

Lettori e lettrici di «Schermo Sovietico» sono stati pressochè concordi nel giudicare migliore attrice del 1966 l'attrice Ludmilla Savelieva che in «Guerra e pace» ebbe la parte di Natascia. Gli uomini — poi — hanno dato il secondo posto assoluto a Sofia Loren, mentre le donne hanno dato più voti alla polacca Paulia Raska, così che nelle preferenze femminili la bella Sofia è al terzo posto assoluto.

Oltre a dare il proprio voto numerosi lettori hanno voluto commentare i motivi delle loro preferenze e in moltissimi casi di Sofia Loren si è voluta sottolineare «la profonda umanità« che «la rende sempre credibile anche quando deve apparire una donna stupendamente fantastica o una semplicissima popolana».

Quanto al miglior attore del '66, le lettrici hanno dato la preferenza a Viaceslav Tikhonov che in «Guerra e pace» era il principe Andrea, mentre i lettori hanno scelto Innocent Smortunovski protagonista di «Attenti alle automobili».

Miglior film sovietico dell'anno è stato proclamato «Nessuno voleva morire» del regista lituano V. Jalakiavitchus, ancora sconosciuto in Occidente. Il film ha evidentemente colpito in modo particolare il pubblico sovietico per la sua drammaticità permeata di poesia e per la «pulizia» con la quale, senza indulgere in facili effettismi, il regista lo ha realizzato.

Al secondo posto nei risultati del referendum figura il film «Guerra e pace» mentre al terzo posto si è inserito «Un fascismo ordinario» di Michel Romm.

Negli ambienti della critica cinematografica sovietica si è detto che in sostanza i lettori della rivista che ha indetto il referendum si sono dimostrati «maturi e in grado di giudicare» e che ciò vale in particolare per il film «L'eclisse» di Antonioni.

J. A.

CRONACHE DELLA TV

UN CAVALLO DI RITORNO

Per lo spettacolo di prosa del primo canale è tornata in circolazione una vecchia commedia di Eduardo De Filippo, «Chi è più felice di me», già trasmessa un paio d'anni addietro nella rassegna dedicata appunto al teatro del grande attore napoletano. Ma finchè i «cavalli di ritorno» portano in sella autori e attori come Eduardo, la cosa va egualmente a buon fine.

Riepiloghiamo in breve la trama. Vincenzo è un brav'uomo, tranquillo e felice delle piccole cose che ha ottenuto dalla vita. Ma un brutto giorno un fatto inatteso porta lo scompiglio nella sua ordinata esistenza. Riccardo, un giovanotto ricercato dalla polizia per un'accusa di tentato omicidio, lo costringe a dargli rifugio in casa sua. Vincenzo fa buon viso a cattivo gioco, ma quando la situazione si chiarisce e Riccardo viene scagionato, il povero marito comincia a rendersi conto che la moglie Margherita è assai mutata nei suoi riguardi, lo trascura, è divenuta fredda e insofferente. Per tutti la ragione dello strano comportamento della donna è chiara ed ha un nome solo: Riccardo. Messo in allarme dalle chiacchiere, Vincenzo finisce per convincersi che la moglie lo tradisce, e sta già meditando la vendetta quando un colloquio tra la donna e il giovane (cui assiste dietro le porte mezzo paese), gli dà la prova che Margherita ha resistito alle lusinghe del suo corteggiatore. A Vincenzo non occorrerebbe altro per essere rassicurato sulla fedeltà della moglie, ma proprio allora Margherita finisce per cadere nelle braccia dello spasimante, in mezzo al tripudio della gente pettegola.

«Chi è più felice di me» è in sostanza una farsa, nei cui risvolti si ritrova però il segno amaro del tipico pessimismo di Eduardo. Circa la capacità comunicativa dell'attore è quasi superfluo spendere parole, perchè tutti ormai la conoscono. Ma anche i suoi compagni, e in primo luogo Valeria Moriconi nella parte della moglie Margherita, l'hanno affiancato con bravura.

Ber.

PER LA REGIA DI SPIRO DALLA PORTA XIDIAS

«L'Augellin Belverde» con l'Istituto d'arte drammatica

Mercoledì scorso all'Auditorium di via Tor Bandena ha avuto luogo l'annunciata rappresentazione della fiaba di Carlo Gozzi «L'Augellin Belverde», nella riduzione e adattamento di Spiro Dalla Porta Xidias. Alla presenza di un folto pubblico, tra i quali si notavano autorità, numerosi presidi e direttori didattici, nonchè insegnanti di scuola media ed elementare, studenti universitari ed altri, la Compagnia dell'Accademia dello Istituto d'arte drammatica, rinforzata da allievi dei corsi professionali superiori di detto Istituto (gli attori in scena erano complessivamente venticinque) ha dato vita ad uno spettacolo pieno di brio, scintillante, scorrevole che ha avvinto l'uditorio.

A questo punto conviene, prima di parlare dello spettacolo, aprire una breve parentesi: lo spettacolo si propone come un fatto di cultura; il dar vita alla Commedia dell'Arte, attraverso una riduzione che si impone per la intelligente ed artisticamente valida rielaborazione di quanto di vivo sussiste nella fiaba del Gozzi, non è impresa facile. Troppo spesso nelle riduzioni si giunge a dare ai personaggi ed ai loro caratteri impostazioni diverse, tradendo la sostanza e la forma di quel periodo glorioso del teatro italiano. Qui nulla di tutto ciò: liberata la trama di quanto vi era di caduco, ne è sortito un lavoro teatralmente valido, in cui caratteri e personaggi si ripresentano all'uditorio del 1967 nelle forme e nei caratteri tradizionali, ma nello stesso tempo, sciolti dai vincoli della magniloquenza settecentesca, umani o meglio esprimenti quanto di eterno ed insopprimibile appare ancor oggi essere patrimonio del carattere dell'uomo. Quindi fatto di cultura, studio amoroso della nostra tradizione e, cosa importantissima, conferma della validità di un teatro, che è alla radice di tutto il teatro moderno.

La regia di Spiro Dalla Porta Xidias ha saputo dare al lavoro il carattere caricaturale e farsesco, così come aveva nelle sue origini, ma senza giungere mai alla gigioneria o all'eccesso di carica: un raro equilibrio tra ritmo e personaggi che ci deve far considerare la fatica del Dalla Porta di particolare valore.

Le scene, liberate da ogni eccesso, sono state risolte in modo intelligente: con una serie di diapositive, disegnate da Sergio D'Osmo, si è ricreata di volta in volta l'atmosfera del palazzo reale, del palazzo dei gemelli, della landa desolata, della scafa (prigione maleodorante della regina Ninetta), del giardino incantato e via dicendo. Per i costumi, adattati su quelli esistenti presso la Sartoria Teatrale dello Stabile da Norma D'Orlando, sono risultati molti indovinati, così pure la truccatura (specie quella di Tartagliona, la regina madre perversa), sobria, efficace.

La recitazione dei singoli partecipanti merita un cenno dettagliato: nelle due parti impegnative di Tartagliona, sono emersi Lauro Pontevivo, grottesco, patetico, furioso in modo convincente, senza mai cadere in alcun eccesso di carica, e Adele Viani, efficace in ogni sua battuta e sostenuta nel ritmo. Renzo (Bruno Pischiutta) e Barberina (Adriana Marchetti), i due gemelli, hanno dato vita ai due personaggi traboccanti filosofemi all'inizio ma poi, travolti dagli avvenimenti, via via più umani, con, spesso, accenti sinceri: una citazione a parte a Marisandra Calacione, Smeraldina, umana, vibrante, sorretta da una duttile voce; Pantale (Silvano Girardi), Truffaldino (Gian Mario Sonzogno) e Brighella (Ermes Della Mora), ciascuno per conto suo ha disegnato il personaggio affidatogli, con tratto sicuro. Girardi (di cui ricordiamo il Capitan Spaventa in «Re Cervo») qui appare in notevole progresso. Truffaldino (ovverossia il personaggio dell'Arlecchino) ha mimato con sicurezza e con agilità il suo non facile personaggio. Della Mora ha fatto di Brighella il furbastro grossolano, armeggione, che alla fine viene sconfitto. Pompea, la statua magica (Claudia Lebani) ha saputo essere in pieno nella sua parte ricreando quell'aura incantata, che non poteva mancare intorno ad una statua che ad un certo momento parlerà. Ninetta (Anna Maria Ricci), personaggio un po' paradossale, leggermente svitato, è riuscito anch'esso efficace; le due strofe cantate sono state rese in modo interessante. Sarebbe ancora da parlare di Calmon (Elisabetta Nordio), di Mezzettino (Giorgio Cociani); la prima è apparsa sfasata (non così alla prova generale), il secondo quadrato nel suo personaggio assurdo. Degli altri, che citiamo così come appaiono nella locandina, e precisamente: Dianello Bassi (re di Terradombra), un po' acerbo; Ombretta Terdich e Rossana Marcolin (il simulacro verde e quello rosso); Medora (Leila Luci), La Fata Serpentina (Bruna Pangos), il Gladiatore ed il Gigante (Gian Franco Rados), mimati in modo eccellente, le ballerine dell'acqua (Angela Rodriguez e Lucina Galterosa), aggraziate.

Una citazione a parte al cantastorie (Paolo Rumiz), che pur non avendo una voce colta, tuttavia possiede un timbro gradevole ed una chiarezza di dizione che gli hanno consentito di far intendere in pieno le strofe di raccordo tra scena e scena.

Infine è bene spendere qualche parola sulla colonna sonora, elaborata su motivi di Mario Vatta: semplici, lineari nella loro melodia, perfettamente inseriti nella vicenda, ne hanno costituito una integrazione efficace. Ricorderemo, tra gli altri la ballata del cantastorie, il motivo del gigante, il coro dei pomi, il carillon ed altri.

«IL PROCESSO» CON UNA COMPAGNIA DI PRAGA

Kafka a Londra con musica d'organo

La critica non è stata tutta concorde

Londra, 2

Un vivo successo di pubblico ha ottenuto la versione teatrale del «Processo» di Kafka, presentata a Londra dal «Teatro sulla Balaustra», una compagnia di avanguardia di Praga. Il testo era stato adattato e diretto da Jan Grossman, «indubbiamente un importante uomo di teatro», ha scritto il «Times». I critici non sono stati tutti concordi nell'accettare il tono freddo, oppressivo, senza speranza dello spettacolo. «Questo — ha scritto il "Daily Telegraph" — è indubbiamente l'unico modo di affrontare teatralmente un romanzo come quello di Kafka, che è un'allucinante allegoria della sorte dell'uomo moderno, sconfitto inesplicabilmente da forze più grandi di lui». Ma secondo il «Sun», «un libro già difficile diventa un dramma teatrale del tutto incomprensibile», e il «Daily Mail» è più o meno dello stesso parere. Tutti concordi comunque nell'apprezzare l'interpretazione degli attori.

A differenza di quanto fa solitamente l'Aldwych Theatre, che presenta gli spettacoli stranieri con la traduzione simultanea, questa volta gli spettatori hanno dovuto seguire lo spettacolo in céco. Tuttavia ogni scena era preceduta da brani di Kafka e da una breve spiegazione, letta in inglese, col sottofondo di musica d'organo. Questo strano espediente, lungi dall'essere noioso, è risultato molto efficace.

Benedetti Michelangeli con tutto Chopin

Per il concerto che avrà luogo al Teatro Verdi lunedì prossimo del pianista Arturo Benedetti Michelangeli dedicato interamente a Chopin, la vendita dei posti avrà inizio stamane alla biglietteria del Teatro. I soci della Società dei Concerti avranno diritto di prelazione oggi e domani. Lunedì la vendita proseguirà indistintamente essendo il concerto pubblico.

LA SECONDA MANIFESTAZIONE

Happening di poesia alla Scuola dell'attore

A un mese di distanza dalla prima manifestazione, si è tenuto giovedì sera, nella sede della Scuola dell'Attore di Anna Gruber in via Crispi 4, il secondo «Happening di poesia». Un folto pubblico — formato prevalentemente da giovani e da studenti — ha seguito con interesse e calorosa partecipazione le fasi dello «spettacolo improvvisato», in un clima di simpatia e di cordialità. La poesia può «fare spettacolo», è ancora sentita e amata profondamente dai giovani: e tale constatazione — che nasce spontanea dopo il successo della serata —, dovrebbe riempire di conforto chi ancora dispera delle sorti dell'arte nel mondo contemporaneo.

Corrado Solari — un allievo del corso di Anna Gruber — ha interpretato dapprima «America» e altri pezzi di Allen Ginsberg; gli allievi della scuola dell'attore hanno successivamente recitato poesie dei più noti autori italiani e stranieri.

Sono state lette quindi poesie di Lina Galli e di Sergio Brossi; Claudio Martelli ed Ennio Emili — nel gruppo dei poeti editi triestini — hanno letto alcune liriche recenti. Intercalati dalle canzoni del «Canzoniere 4» e di Giorgio Kriegsch, si sono avvicendati quindi alla ribalta parecchi giovanissimi poeti inediti, quasi tutti studenti liceali, fra i quali ricordiamo i nomi di Sergio Facchin, Fulvio Mitri, Oscar Griselli (di prossima pubblicazione), Ombretta Terdich, Guido Coderin, Rosanna Donati, Serena Scala, Marina Sbisà, Flavio De Giorgi, Sergio Marin, Grazia Barbieri, Luigi Celant e Vito Zucchi. Milita ha recitato alcune poesie di Lorca accompagnandosi con la chitarra.

Alla fine gli allievi della Scuola dell'Attore hanno dato un ottimo saggio di preparazione tecnica e di notevole maturità, interpretando mimicamente una poesia del romeno Eugenj Jebeleanu dedicata ai morti di Hiroshima, recitata da Licia Apollonio.

JUDY GARLAND quinto matrimonio

Hollywood, 2

La cantante Judy Garland ha annunciato che si sposerà per la quinta volta nel prossimo mese di settembre. La Garland che divorziò dal suo quarto marito, l'attore Mark Herron, in aprile, ha detto che sposerà il suo agente Tom Gren.

«Ci siamo amati per due anni — ha aggiunto — e così abbiamo deciso di sposarci».

«Ulisse» a Londra in versione integrale

Londra, 2

«Ulisse», il discusso film che il regista Joseph Strick ha tratto dall'omonimo romanzo di James Joyce, è stato proiettato per la prima volta a Londra. Nelle scorse settimane si erano verificate polemiche fra quanti, guidati da Lady Dartmouth, una bella signora dell'alta società spesso in prima linea nella difesa della morale, sostenevano che la pellicola dovesse venire «tagliata», soprattutto nella scena che mostra il monologo di Molly, e quanti sostenevano la tesi opposta.

La proiezione avvenuta ieri sera in un cinema del centro londinese è avvenuta senza che avvenissero le dimostrazioni di protesta che da qualche parte erano state preannunciate.

Il direttore del locale ove «Ulisse» è in programma ha dichiarato che fin d'ora le prenotazioni ricevute ai botteghini assicurano il «tutto esaurito» per una ventina di giorni.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.48: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Che cosa vuol dire; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Perugia: Trasmissione di chiusura dell'anno radioscolastico 1966-67 per le scuole elementari; 11.30: Parliamo di musica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 13.25: Punto e virgola; 13.38: Ponte radio; 14.30: Un disco per l'estate; 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: «Hit parade»; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Profili di artisti lirici; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: I giovani, oggi; 19.35: Luna-park; 20: Giornale - 50.o Giro d'Italia; 20.15: La voce di Sandie Shaw; 20.20: Il trentaminuti; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Un disco per l'estate; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Pasquino oggi; 11.30: Notizie - 50.o Giro d'Italia; 11.35: Le piante hanno organi di senso?; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 12.20: Dixie-beat; 12.45: Passaporto; 13: Hollywoodiana; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.30: Notizie - Tra le 15.45 e le 17: 50.o Giro d'Italia; 15.55: Che cosa si sa dell'aspetto fisico di Gesù?; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie - Estrazioni del Lotto; 17.40: Da Pesaro: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 50.o Giro d'Italia; 20.10: Dal Teatro Sistina in Roma: Jazz concerto; 21: Incontro Roma-Londra; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di J. Brahms; 10.35: Musiche di D. Aguado e I. Albeniz; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di G. F. Malipiero e D. Milhaud; 12.55: Musiche di L. van Beethoven; 14.30: Recital del Quartetto Smetana; 15.30: Musiche di «Lucrezia Borgia», melodramma di G. Donizetti; 17.45: Musiche di A. Zarycki; 18: Le opinioni degli altri; 18.10: Musiche di G. F. Haendel; 18.20: Ci fre alla mano; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto sinfonico diretto da A. Markowski; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «La visita dall'Eliseo», dramma in un atto di D. F. Werfel; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Ferruccio Erosolo; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA
9.10: *Scuola media - I, II, III classe.*

16.15: *50.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della quindicesima tappa Lido degli Estensi-Mantova.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.*
RITORNO A CASA
18.45: *Rotterdam - Immagini di una città contemporanea.*
19.15: *Sette giorni al Parlamento.*
19.40: *Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.*
RIBALTA ACCESA
19.55: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Previsioni del tempo.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Sabato sera - Spettacolo musicale.*
22.15: *Prima pagina n. 48.*
23.00: *Telegiornale.*

TV SECONDO

PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.*

18.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.10: *Intermezzo.*
21.15: *«La vedova scaltra» - Commedia lirica in tre atti di Mario Ghisalberti dalla omonima commedia di Carlo Goldoni - Musica di Ermanno Wolf-Ferrari - Personaggi ed interpreti:* Rosaura: *Edda Vincenzi,* Marionette: *Anna Maccianti,* Conte di Bosco Nero: *Giuseppe Campora;* Milord Runebif: *Italo Tajo - Orchestra, Coro e Corpo di ballo del Teatro San Carlo - Direttore Alberto Zedda - Maestro del Coro Michele Lauro - Coreografie di Bianca Gallizia.*
23.10: *Valdagno - Assegnazione del XVII Premio Marzotto.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Società dei concerti. Lunedì, alle ore 21, concerto del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. In programma musiche di F. Chopin.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Domani ore 17.15: «La parola al Pubblico ministero», tre atti di Jovinelli. (Tel. 92587).
TEATRO VITTORIO VENETO. Martedì ore 21 (cassa ore 20): «Ricordi di una bella primavera». Spettacolo musicale con la grande orchestra del maestro Alessandro Bevilacqua.

EDEN. 16, 18, 20, 22: 51.o giorno di: «Un uomo, una donna», di Claude Lelouch. Il film più applaudito dell'anno e vincitore di due Oscar con Anouk Aimée e Jean Louis Trintignant. In technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
EXCELSIOR. 16: «Chiamata per il morto», in technicolor di Sidney Lumet il regista de «L'uomo del banco dei pegni», con James Mason, Maximilian Schell, Harriet Andersson, Simone Signoret. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Saludos amigos». Gli eroi di Walt Disney in cento meravigliose avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 16: «Ballata per un pistolero». Un formidabile entusiasmante western in cinemascope Eastmancolor con Anthony Ghidra, Angelo Infanti. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16.30: «Intrigo internazionale», con Cary Grant, Marie Saint, J. Mason. Technicolor Metro.
NAZIONALE. 16: «Stazione Luna». Un film comicissimo in cinemascope colore De Luxe, con Jerry Lewis, Connie Stevens, Robert Morley. Vietato ai minori di anni 14. Sospese tessere.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736): 16: «Per amore... per magia...». Mina e Morandi per la prima volta insieme in uno spettacolare film musicale a colori di Duccio Tessari, con S. Milo e R. Brazzi.

ALABARDA. 16.30: «Il cobra» (mosaico di azioni misteriose) in technicolor. Da Istanbul a Beirut, dal deserto della Giordania alle coste del Libano, sensazionali avventure al centro di amori travolgenti e irresistibili, con Dana Andrews, Peter Martell e Anita Ekberg.
AURORA. 16.30: Ancora oggi a entusiastica richiesta Caterina Caselli in: «Io non protesto, io amo», technicolor. Domani: «Come rubammo la bomba atomica», con Franchi e Ingrassia.
CAPITOL. 16: «Spara forte, più forte... non capisco». Un film di De Filippo, con Raquel Welch e Marcello Mastroianni. Un divertentissimo film Titanus in technicolor.
CRISTALLO. 16.45: Finalmente la censura ha detto «sì» al più grande film di William Wyler, il regista dei 3 Oscar: «Il collezionista», in technicolor, con Terence Stamp, Samantha Eggar. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Tobruk», technicolor techniscope Universal con Rock Hudson e George Peppard. La grandiosità dei mezzi e la formidabile carica emotiva hanno fatto di questo film uno straordinario spettacolo!
GARIBALDI. 16.30: «Perdono», con Caterina Caselli, Fabrizio Moroni, Laura Efrikian, Nino Taranto, Paolo Panelli, Gino Bramieri, Marisa Del Frate.
IMPERO. 16.30: Una stupenda incantevole storia raccontata da Walt Disney: «Lilly e il vagabondo». Technicolor.
MODERNO. 16.30: «Chi ha paura di Virginia Wolff?». L'Oscar 1967. Una Elizabeth Taylor proibita, un Richard Burton insuperabile. Vietato ai minori di anni 14.
VIALE. 16: Un grandioso western: «La strada per Fort Alamo», in technicolor. Prima visione. Una grande avventura sulle infuocate terre dei Comanches. Enorme successo.
VITTORIO VENETO. 16.15: Cinemascope technicolor: «OSS 117 a Tokio si muore», Frederick Stafford, Marina Vlady. Un film di grande successo!

ABBAZIA. 16: «FBI Operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Frankie e Johnny». Una deliziosa commedia con Elvis Presley e Donna Douglas. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «5000 dollari sull'asso». Un film che resterà nella storia dei grandi western. Technicolor con Robert Wood, Fernando Sancho.
ARISTON. 16: «Linea rossa». Amore, passione, ardimento nel più spettacolare technicolor Paramount con James Caan, L. Devon. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16: Technicolor cinemascope: «Come svaligiammo la Banca d'Italia», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Una risata continua!
ASTRA. 16.30: «L'arcidiavolo». Il più divertente film di Vittorio Gassman. Technicolor.
IDEALE. 15.30: Cinemascope technicolor: «20.000 leghe sotto i mari», con Kirk Douglas, James Mason. Il capolavoro di Walt Disney.
MARCONI. 16: «Tre sul divano». Comicissimo, esplosivo, indiavolato technicolor con Jerry Lewis, Janet Leigh.
NOVO CINE. 16: «Elena di Troia». Grandioso technicolor con Rossana Podestà e Jacques Sernas. Successo.

RADIO. 16: «Rita la zanzara». Super comico canoro con Rita Pavone, Taranto, De Filippo, Bramieri, Congia ecc. ecc. Technicolor.
SERVOLA. 16: In technicolor il più bel film di Elwis Presley: «Paradiso hawaiano».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Imminente apertura.
ARENA DIANA. (Via P. Revoltella n. 41, fil. 11). Prossima apertura.
SATELLITE. (B. S. Sergio, bus 20-21). 21: «Prima vittoria», Henry Fonda, John Wayne, Kirk Douglas, Paula Prentiss e Tom Tryon. Cinemascope.
VALMAURA. 21: «Operazione sottoveste». Un uragano di risate, con Tony Curtis. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Pochi dollari per Django». Cinemascope in technicolor con Anthony Steffen, Gloria Osuna e Thomas Moore.
VOLTA. 17: «Tramonto di un idolo». Technicolor con Stephen Boyd, Elke Sommer e Eleanor Parker.

UDINE

ARISTON. 15: «Il vostro super agente Flit».
ASTRA. 15: «Femmine nelle caverne».
CAPITOL. 15: «Un colpo da mille miliardi».
CENTRALE. 15: «Vicky... Cover-girl».
ODEON. 15: «Stalingrado».
CRISTALLO. 15: «Il gioco delle spie».
PUCCINI. 18: «Gringo getta il fucile».
FRIULI. 18: «Starblack».
DIANA. 18: «Riderà».
ASQUINI. 18: «Uno scapolo in paradiso».
FERROVIARIO. 18: «I due mafiosi nel Far West».

GORIZIA

CORSO. 17: «Penelope, la magnifica ladra» con N. Wood e J. Bannen. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Matt Helm... non perdona», con D. Martin e A. Margret. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Caccia all'uomo», con P. Monday e M. Nöel. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Dick Smart 2007», con R. Wyler e M. Lee. A colori. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Zorro, il ribelle», con H. Ross e D. De Santis. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «L'ultimo comando», con B. Sotlar, O. Markovich. Panoramico.
PRINCIPE. 18: «L'affare Beckett», L. Jeffries e K. Nell. Scope a colori.
EXCELSIOR. 17.30: «A noi piace Flint», con J. Coburn, Lee J. Coob. Technicolor. Scope.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «El Tigre», con Chuck Connors, Joan Blondell e Gloria Grahame; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.15.

RONCHI

EXCELSIOR. 19.30: «Ringo spara piano». A colori. Ultima 22.
RIO. 19.30: «Texas John il giustiziere», con Tom Tryon. A colori. Ult. 22

STARANZANO

EDISON. 19: «Il figlio di Kocis», con R. Hudson e B. Rusch. Technicolor.

UN RARO ESEMPIO DI CULTURA EUROPEA

NASCONO OGGI A VALDAGNO I «PREMI MARZOTTO 1967»

Quest'anno sono riservati alla letteratura, al giornalismo, alla medicina alla pittura e alle scienze economiche - Qualche segno di burrasca nei verdetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Valdagno, 2

Entrati appena nelle sale dell'Incontro Club di Valdagno dove oggi ha avuto luogo la vernice della Mostra «Premio Gaetano Marzotto per la Pittura», e gettata un'occhiata sulle opere esposte, vi è come un cascar dalle nuvole, per chi rammenti la precedente edizione dello stesso Premio e un domandarsi col Petrarca: «Qui come venn'io o quando?». Non è una evoluzione, ma è una catastrofe o una rivoluzione, che da un dì all'altro ti presenta il mondo mutato. Qui trovi l'arte di ieri non solo negata, ma canzonata.

E' la parafrasi — per chi non se ne fosse accorto — del celeberrimo esordio del capitolo sul «Decamerone» della storia desanctissiana. Salvo che, invece di procedere verso l'età nuova «Boccaccio: ossia Happening» siamo riprecipitati nell'equivoco della pittura di qualità: neoliberty qua, surrealismo là.

Ci perdonino i benevoli lettori l'inizio celioso. Volevamo solo dimostrare che sostenere l'arte nuova è difficile persino quando dietro alle spalle c'è un complesso industriale, come il Marzotto, che promuove questa iniziativa culturale ponendovi alla testa un uomo d'alto ingegno e di vasta cultura qual è il conte Paolo Marzotto. Gli ostacoli sono tanti e così insidiosamente disposti a vari livelli da far perdere la bussola. Altro che facili giochetti per gabellare i gonzi! E' una battaglia disperata in cui le zone di terreno a stento conquistate dopo dura lotta (l'evoluzione del Premio dallo stanco novecentismo delle prime edizioni allo splendido exploit sulla città attuale nelle sue immagini, nella sua tecnica, nei suoi oggetti attraverso le opere di Arman, Christo, Jones, Raynaud, Schippers, Singer, Tilson e altri ancora nel 1966) possono essere perdute da un momento all'altro.

Ma, in fondo, il bilancio è sempre in attivo. Ed è questo il motivo che ci induce a continuare in un discorso che potrebbe anche sembrare rivolto solamente ai sordi. Il bilancio è attivo perchè le ragioni della cultura, quando sono libere, contengono sempre al proprio interno la forza dirompente di nuove prospettive. Persino quando, come nel caso del Premio Marzotto 1967, sembrerebbe trattarsi di un ignorato ripiegamento nelle sicure e ubertose contrade dell'eclettismo.

Giunge intanto, opportuna, l'alta parola di Carlo Ludovico Ragghianti, presidente della Giuria, che ha esaminato le 106 opere inviate da 23 artisti rappresentanti molti Paesi d'Europa.

Egli ha dissipato l'equivoco che pende sul termine «figurativo». Figurare non significa forse formare? E dell'arte «astratta» o effettuata come «forme pure» la storia umana non è forse piena dalla preistoria in giù? Ma a prescindere dalla pittura e dalla scultura non resta forse l'architettura, non restano forse le arti cosiddette decorative o industriali? E di queste che cosa ne faremo? Le escluderemo forse — si chiede il Ragghianti — dal mondo dei fenomeni artistici?

No di certo, hanno risposto i giurati. Ed infatti nella Mostra sono comparsi artisti informali come il francese Lapoujade e lo spagnolo Pelayo. Si dice che il conte Gaetano Marzotto, a cui il Premio di Pittura si intitola, non sia stato soddisfatto di ciò. Egli pensava forse all'arte dei suoi tempi giovanili dell'800. Ed è giusto sia così, perchè l'arte nasce con l'uomo e l'accompagna nel guscio che egli si è forgiato. Tale guscio risponde a una ben precisa temperie quando l'uomo ha la volontà tenace e geniale d'un grande capitano d'industria. Ma Gaetano Marzotto sente anche la necessità di lasciare giusto respiro al tempo. Ed ecco che la cultura nuova, con tanto coraggio sostenuta dal figlio suo, Paolo, riaffiora nei multiformi aspetti di questa Mostra.

Al centro era naturale si ponesse la produzione di alcuni artisti italiani — quali Cremonini e Vespignani — che nel revival secessionista esprimono l'inquietudine di questa stagione: quanto più ci avviciniamo alla realtà, tanto in maggior misura ne affiorano gli aspetti consunti e sgradevoli sotto il profilo delle poetiche letterarie passate. Non è detto tuttavia che il paesaggio urbano, il senso di tensione erotica e il forte dinamismo proprio della incentivazione dei consumi non contengano degli aspetti positivi: sono quelli che Pal Mara da Anversa, forse l'artista più interessante della Rassegna, si sforza di rendere in una pittura-reportage, dove il significato si condensa istantaneamente nel simbolo. Se poi vogliamo proprio ritornare alla successione, ebbene, preferiamo stillare questi frutti dalla terra che per prima li ha forniti, e ammiriamo la straordinaria finezza e la completa orchestrazione coloristica del berlinese Dunderlich. Oppure, dirigendo l'attenzione verso il surrealismo, guarderemo la dizione quasi popartistica e spietatamente secca e dura dell'inglese Edward Burra. Oppure, ancora, la spasmodica ricerca d'una antica iconicità macabra ed espressionistica del belga Landuyt.

Noi amiamo però il discorso d'oggi. E gli occhi rimangono fermi su Mara e sullo svedese Lindstrom che intelligentemente sviluppa il filone fantastico del gruppo Cobra.

Vogliamo tirare le somme e chiederci se c'è un figurale nel senso ristretto? Ebbene, sì. C'è Fabrizio Clerici, con le sue nitide e grandiose architetture, dense di allusioni surreali. Ma temiamo — ahimè — si tratti solo di un'altissima esercitazione scenografica.

Domani, alle 10.30, al Teatro Rivoli, avrà luogo la proclamazione dei Premi Marzotto 1967 per la letteratura, il giornalismo, le scienze economiche, la medicina e il Premio Gaetano Marzotto per la pittura. Anche il settore della letteratura, oltre quello delle arti figurative, ha lasciato trapelare qualche segno di burrasca nella formulazione dei verdetti da parte delle giurie. Buon segno! Il Premio Marzotto è vivo e libero. Un raro esempio di cultura europea non paternalistica promossa da una grande famiglia d'Italia.

Giulio Montenero

Alla maniera di Rocambole

CACCIA AL LADRO nel centro di Roma

Roma, 2

«Caccia al ladro» oggi in via Cavour, su e giù per le scale e i tetti di vecchi palazzi: chi scappava era Salvatore Zappalà, catanese, trentadue anni; chi inseguiva le guardie Frumenti e Braconi, del commissariato di Pubblica Sicurezza Esquilino-Monti. I tre si sono incontrati per caso in via Cavour, le guardie in normale servizio di vigilanza, il giovanotto tutto impegnato a smontare da un'automobile in sosta un apparecchio giradischi (sembra che questa sia la sua «passione»). Un attimo di perplessità da parte di tutti e tre, poi lo Zappalà si è infilato come un razzo in un vicino portone, ed è salito per le scale, a quattro gradini per volta. Le guardie dietro, fin sul terrazzo (cinque piani tutti di un fiato). Lo Zappalà è chino dietro un muretto, viene scorto, scavalca il cornicione, un po' di equilibrismo ed eccolo su un vicino ballatoio. Gli agenti gli stanno alle costole, lui si butta alla disperata dentro una finestra aperta, piomba addosso ad una signora che a momenti sviene per la paura, spalanca la porta dell'appartamento e giù di nuovo per altre scale.

«Scusi tanto» borbottano i due agenti alla signora, piombando dentro anche loro, e infilando la porta a Rompicollo. Ladro e guardie si ritrovano in via Cavour, ma il primo è esausto e demoralizzato. Si ferma e alza le mani, la «caccia al ladro» è già finita.

SCONTRO FERROVIARIO in Svezia: tre morti

Motala, 2

Tre persone sono morte e sei sono rimaste ferite nella collisione tra un treno passeggeri ed un treno merci alla stazione di Motala. Per ragioni ancora non chiarite, il treno passeggeri, composto di tre carrozze, ha investito il merci fermo sul binario principale della stazione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Entusiasmo popolare nella capitale israeliana per la nomina di Moshe Dayan a Ministro della Difesa. Dayan è considerato un eroe della seconda guerra mondiale nella quale perse un occhio. Il cartello in ebraico dice: «Levi Eshkol, vogliamo il generale Dayan!»

I CAPELLONI ITALIANI «PROTESTANO» A CARRARA CONTRO L'ATTUALE STATUS SOCIALE

NEMMENO TUTTI GLI ANARCHICI APPROVANO IL RADUNO DEI «BEATNIK»

La polizia è intervenuta per sedare alcuni tafferugli scoppiati durante il corteo Tutto si è concluso con un bagno collettivo nella fontana di Piazza d'armi

Carrara, 2

Numerosi «beatnik» e «provos» partecipano a Carrara al loro primo raduno-convegno nazionale. I giovani erano giunti ieri nella città apuana vestiti nelle fogge più strane, con i capelli lunghi e con chitarre ed erano stati protagonisti di alcuni «scontri» con giovani locali durante un loro corteo di protesta contro l'attuale organizzazione della società. Vi sono stati tafferugli durante i quali è intervenuta la Forza pubblica che ha in breve riportato tutto alla normalità.

Dopo questa prima movimentata presa di contatto con la città sede del loro raduno nazionale, i «beatnik» e i «provos» (altre decine e decine di giovani sono arrivati oggi poco dopo le 9.30) si sono radunati stamane in piazza Farini, a Carrara, nei pressi del grattacielo. Hanno aderito alla manifestazione e sono presenti già a Carrara, i gruppi «Mondo beat» di Milano; i «Cavalieri del nulla» di Roma; «Onda verde» di Milano; i «C 13» di Lucca; «I libertari» di Savona; «I beatnik-provos» di Firenze; «Democrazia '66» di Milano; i «Beats» di Brescia.

Il raduno dei giovani protestatari si è concluso nella tarda serata senza altri incidenti. Un centinaio di giovani, appartenenti a diversi raggruppamenti italiani del mondo beat, hanno discusso sui loro problemi trovandosi d'accordo sul fatto di unirsi, in caso di «emergenza», l'uno a fianco dell'altro, in difesa della pace e della libertà.

I carraresi che hanno ospitato questo primo incontro del movimento protestatario, sono rimasti un po' sorpresi. Gli anarchici che hanno ospitato nella loro sede in Piazza Farini i lavori del convegno e che hanno accolto nelle loro case, per la notte, diversi beatnik giunti da ogni parte d'Italia, sono rimasti anch'essi un po' sconcertati per il tipo di protesta che questi giovani affermano.

Carrara è abituata infatti alle proteste sindacali, alle proteste dei cavatori che hanno diverse impostazioni e diversi obiettivi. Per questo non tutti gli anarchici carraresi sono stati d'accordo sul fatto che il convegno si tenesse a Carrara e già cominciano ad esserci recriminazioni in seno al movimento anarchico locale.

La manifestazione più clamorosa di questo raduno si è avuta nel primo pomeriggio, quando tutti i giovani beatnik sono scesi in strada e, portando cartelli pacifisti e illustrativi dei loro movimenti, hanno percorso le vie della città scandendo slogan. In piazza d'armi molti dei manifestanti si sono poi gettati nell'acqua della fontana facendo un bagno definito «pacifista». Quindi la riunione si è chiusa ed i beatnik sono rientrati (chiedendo ospitalità ad automobilisti di passaggio) alle loro sedi; altri parteciperanno domani pomeriggio a una «veglia della pace» a Lucca.

Manifestazioni beatnik e di protesta sarebbero state fissate per il 7 giugno a Livorno ed in un punto della frontiera italiana il 19 giugno.

Circuita ragazzina «yè-yè»

RUBA ALLA MADRE gioielli per milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 2

Ancora una storia di «capelloni», una storia che questa volta vede alla ribalta ragazzi-bene, attori e cantanti, i quali non per protesta, ma per loro comodo, hanno circuito una facoltosa ragazzina «yè-yè» inducendola a rubare alla madre gioielli per un valore di oltre dodici milioni di lire. Protagonisti di questa squallida vicenda sono l'attore Cristiano Minellone, il quale ebbe una parte importante nella serie televisiva di Laura Storm (interprete Lauretta Masiero), il cantante «beat» Riki Maiocchi, Pietro Marsili Libelli, 20 anni figlio di un noto professionista milanese e Benedetta B., di sedici anni, figlia di un facoltoso industriale milanese abitante in via Fontana.

Tutto ebbe inizio alcuni mesi or sono, quando Benedetta B. stanca della «solita vita» che trascorreva fra scuola, ville al mare, in montagna e ai laghi, decise di fare la «protestataria»; si unì cioè a un gruppo «beat» di via Brera. La giovane «yè-yè», fece immediatamente conoscenza con il giovane Marsili, il quale pure lui stanco del tran tran quotidiano di «giovane bene», aveva lasciato la casa paterna per fare il barista.

Tra i due giovani nacque una profonda simpatia malvista però dai genitori della ragazza che intervennero presso lo stesso barista per convincerlo a lasciar perdere la loro figliola. Il Marsili Libelli rispose chiaramente che Benedetta era libera di fare quello che più le aggradava: se voleva «piantarlo» era liberissima così come di rimanere con lui. Benedetta B. scelse la seconda soluzione.

Benedetta B., una ragazzina bionda molto carina, era stata bene accetta dal «clan» nonostante il suo lussuosissimo guardaroba, i gioielli autentici che portava. Così nacque nei giovani «cappelloni» l'idea di costruire un proprio posto, naturalmente con i soldi della giovanissima Benedetta, dove poter chiacchierare, dormire, sentire la musica. A Benedetta B. venne richiesto se era disposta a «finanziare» l'impresa della «mansarda» e la giovanissima «yè-yè», senza pensarci un attimo, fece sua l'idea. Disse che aveva gioielli a non finire e che, poteva benissimo disfarsene. Così si impossessò di alcuni monili della madre. Parte dei gioielli vennero impegnati al Monte di Pietà, parte invece vennero venduti dal Minellone, dal Maiocchi e da alcuni loro altri amici.

La madre di Benedetta, accortasi della sparizione dei suoi gioielli, denunciò il furto alla Polizia. Vennero interrogati i cinque domestici di casa e a questo punto Benedetta, spontaneamente, proprio per non fare incolpare nessuno, disse la verità. Così Cristiano Minellone e Pietro Marsili sono stati denunciati per circonvenzione di incapace; Riki Maiocchi e altre due persone per ricettazione.

A. M.

Attentato con la dinamite

ESPLODE LA MOTO di un carabiniere

Trento, 2

A Piazzola di Rabbi, un piccolo paese della Val di Sole, ignoti hanno fatto saltare, con una carica di dinamite, la motocicletta del carabiniere Domenico Infussi. Sembra che l'attentato sia stato suggerito da risentimenti di natura locale.

Il carabiniere aveva parcheggiato la moto sulla piazzetta del paese, davanti alla scuola elementare. Lo scoppio, che è stato particolarmente violento, ha distrutto completamente il motoveicolo, e ha mandato in frantumi i vetri dell'edificio scolastico.

DRAMMATICA VICENDA MENTRE TORINO ESULTA

Ferisce a morte l'amico per un'offesa alla Juve

Una animata discussione è finita con due coltellate all'addome Il tifoso piemontese ha pianto in carcere dopo l'atto inconsulto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 2

La passione sportiva, quando supera i limiti dell'equilibrio e degenera in manifestazioni parossistiche, può dar luogo ad episodi drammatici, come quello che si è inserito stanotte nel quadro dell'esultanza cittadina dopo la clamorosa vittoria della Juventus. Due uomini, un pensionato ed un operaio, hanno trasformato una cordiale e pacifica discussione sulle due squadre calcistiche, che si sono disputate ieri lo scudetto, in un rapido violento litigio concluso fatalmente nel sangue.

Protagonisti della vicenda sono Oddone Brizio, 37 anni, da Bra, operaio alla Fiat, abitante a Torino in via Fossata 35, ed ora degente all'ospedale Martini in condizioni disperate con due profonde ferite di coltello allo stomaco ed al ventre, e il pensionato Pietro Baseggio, di 58 anni, da Agna di Padova, abitante in via Belmonte 7 (barriera di Milano) in carcere alle «Nuove», sotto l'accusa di tentato omicidio volontario, con l'aggravante dei futili motivi.

L'Oddone Brizio uscito dal lavoro alle 0.45, si è incontrato con Ivo Beggiato e con Pietro Baseggio. A tutti tre è giunta l'eco della inattesa vittoria dei bianconeri e del festoso tumulto che si è protratto per le vie del centro, fin dopo la mezzanotte. Non tardano quindi anche loro ad essere elettrizzati, come le decine di migliaia di torinesi che non cessano di esternare il loro giubilo per il ritorno dello scudetto alla squadra del cuore.

Dice Baseggio, juventino per la pelle, senza però essere uno sfegatato sostenitore della squadra torinese, perchè assiste soltanto a qualche partita: «Andiamo a casa mia e ce la raccontiamo tranquillamente, tanto domani è festa e non si lavora. Così abbiamo tutto il tempo di commentare l'avvenimento». I tre s'incamminano verso l'abitazione del Baseggio e intanto, strada facendo, Oddone Brizio, «tifoso» dell'Inter, ascolta dal Beggiato i particolari della sconfitta di Mantova.

Entrano in un bar per bere un quartino e quindi comprano il bottiglione di Barbera da mettere sul tavolo della cucina dove si siedono tutti tre. Il Baseggio tira fuori dalla dispensa pane e salame; i bicchieri si riempiono, tra un boccone l'altro, in piena allegria e rumorosa amicizia, si rievocano le fasi più salienti del grande incontro. Brizio, naturalmente, difende con energia, la sua squadra, espone le giustificazioni per attenuare l'amarezza e il peso della disfatta interista. Baseggio, a sua volta, con pari calore sostiene che la Juve si è veramente conquistato lo scudetto in forza della propria abilità e la sua vittoria è stata piena, netta, incontrastata e meritata. E intanto prepara altre fette di salame servendosi di un coltellaccio tolto da un cassetto della credenza.

Grida Oddone Brizio: «Voi della Juve, lo scudetto l'avete rubato». Il pensionato veneto risponde con un insulto: «Stai zitto, bastardo di un piemontese». L'operaio, punto sul vivo, impallidisce, si alza in piedi. Non accetta la grave offesa. Replica seccamente: «Se fossimo fuori di qui e tu avessi qualche anno di meno, ti farei ringoiare quelle parole. Ma è meglio che lasciamo perdere». Lo amico Beggiato tenta di calmare gli animi. Brizio mormora ancora: «Ho rispetto perchè sei anziano». I provvisamente getta un urlo. Il Baseggio impugnato il coltello, lo ha due volte colpito con inaudita violenza. L'operaio è crollato a terra in una pozza di sangue.

Il mancato omicida, esterrefatto rimane immobile affranto, seduto sopra una sedia in cucina. Singhiozza e si copre il volto con le mani: «Come ho potuto commettere una cosa simile» ripete al colmo della disperazione. Così lo trovano gli agenti del commissariato di Barriera Milano. Dopo un breve interrogatorio durante il quale non cessa di piangere e invocare pietà per il gesto compiuto, il feritore viene accompagnato in carcere.

Secondo le prime indagini è risultato che il Baseggio è sofferente di una gravissima forma di nevralgia al trigemino e proprio in questi giorni il male si è particolarmente acutizzato soprattutto per gli sbalzi di temperatura e la stagione inclemente. Non è quindi escluso che sia sottoposto a perizia psichiatrica poichè soltanto un'improvvisa alterazione delle facoltà mentali può offrire una spiegazione accettabile del drammatico episodio.

Paolo Amerio

Quindici ore di ritardo

Dirotta la «Raffaello» per soccorrere un malato

Napoli, 2

La turbonave «Raffaello» è giunta a Napoli con 15 ore di ritardo avendo dovuto compiere, durante la traversata atlantica, un dirottamento di circa 400 miglia per soccorrere un marittimo ammalato.

Il marittimo Peselrainer, imbarcato sulla nave tedesca «Blunsland», era stato colpito da un attacco di appendicite acuta. Ricevuta via radio la richiesta di assistenza sanitaria, il transatlantico della società «Italia» è immediatamente accorso raggiungendo, con la lunga deviazione, il mercantile tedesco e ha provveduto al trasbordo del malato.

Peselrainer è stato subito operato dal dott. Gian Luigi Guerrini, medico della «Raffaello»; l'intervento è riuscito.

Nelle acque di Golfo Aranci

MUORE PER EMBOLIA un pescatore subacqueo

La Maddalena, 2

Un pescatore subacqueo, Bartolo Sini di 32 anni, di Golfo Aranci, è morto nell'ospedale della Maddalena, dove era stato trasportato d'urgenza da Golfo Aranci e messo nella camera di decompressione insieme col compagno Giovanni Bruno di 26 anni, anch'egli di Golfo Aranci.

I due si erano tuffati ieri pomeriggio nel mare di Calaspada: sembra che pescassero ad una profondità di circa 60 metri e avessero catturato la prima preda, una magnifica cernia, quando il Sini ha dato segni di malore. Il compagno lo ha aiutato a risalire in superfice, ma entrambi sono stati colti da embolia.

Le condizioni del Sini sono apparse subito preoccupanti. Nonostante le cure, il Sini, che sembra sia stato colpito anche da congestione, è morto mentre l'altro «sub», Giovanni Bruno, dopo le cure del caso, è stato dimesso.

Diga nello Zambia

IMPRESE ITALIANE impegnate nell'appalto

Milano, 2

Un consorzio di società italiane, inglesi e francesi avrebbe buone possibilità di vincere la gara d'appalto indetta dal Governo dello Zambia per la costruzione dell'impianto idroelettrico sul fiume Kafue, a 30 miglia a sud di Lusaka, secondo quanto si è appreso in ambienti finanziari milanesi. Il costo dell'impianto è previsto in 37 milioni di sterline.

Due morti per scoppio in una fabbrica di «fuochi»

Francavilla Fontana, 2

Nell'ospedale civile dove erano stati ricoverati l'altro ieri, sono morti nelle prime ore di stamane Francesco Passa, di 62 anni, ed il figlio Giovanni, di 30, rimasti gravemente feriti in seguito allo scoppio avvenuto nella fabbrica di fuochi artificiali di loro proprietà.

L'opificio, un piccolo locale di pochi metri quadri in aperta campagna, in contrada «Don Luca Piccolo», a qualche chilometro dall'abitato, era saltato in aria mercoledì scorso per cause non ancora accertate.

Francesco Passa e il figlio che erano al lavoro nel laboratorio, furono soccorsi da un contadino e poco dopo portati in ospedale; entrambi avevano ustioni di secondo e terzo grado alle quali non hanno sopravvissuto.

SUL TRATTO AUTOSTRADALE SALERNO - REGGIO

Travolte da una frana una scuola e tre case

L'allarme dato da un contadino della zona ha evitato la morte di numerose persone

Cosenza, 2

Un movimento franoso di vaste proporzioni è avvenuto la notte scorsa in contrada Overnicchio, vicino San Marco Argentano. La frana è avanzata su di un fronte di 800 metri, provocando lo spostamento di circa 70 mila metri quadrati di terreno.

Il movimento è avvenuto in una collina, dove è in corso la costruzione dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria. L'enorme massa di terra ha travolto alcune centinaia di metri del tracciato dell'arteria, un grosso edificio di tre piani adibito a scuola elementare - rurale, una casa colonica abitata dalle famiglie di Mario Andreoli, di 40 anni, e di Saverio Nigro, di 25, un capannone dell'impresa costruttrice dell'autostrada, nonchè tralicci dei fili dell'alta tensione, decine di alberi di olivo e di arancio, campi coltivati a grano ed interi vigneti.

Anche un cunicolo di cemento armato, costruito ai fianchi del tracciato dell'autostrada, è stato semidistrutto; nella collina si è aperta una crepa dalla quale viene fuori un abbondante getto di acqua. Secondo i primi accertamenti, sembra che la frana sia stata provocata da infiltrazioni delle acque sotterranee, e dalla grande quantità di materiali portati sul posto per eliminare una pendenza del due per cento tra due gallerie dell'autostrada.

Il terreno si è abbassato dai quattro ai dieci metri e non si dovrebbe abbassare ulteriormente.

I danni provocati dal fenomeno sono rilevanti. Le due famiglie rimaste senza tetto, per complessive quindici persone, sono state alloggiate in baracche messe a disposizione dall'ANAS. Sul posto sono giunti tecnici ed operai dell'ENEL per riattivare i collegamenti rimasti interrotti. I tecnici della società che ha in appalto i lavori del tratto autostradale interessato dalla frana hanno cominciato i rilievi per accertare se si debba spostare il tracciato.

Il primo ad accorgersi del fenomeno è stato il contadino Mario Andreoli mentre la scorsa notte stava facendo ritorno, insieme con i suoi familiari, alla sua abitazione. Il contadino, passando per una strada di campagna, ha notato una profonda crepa sul piano stradale. Egli è corso subito nel vicino cantiere, dal quale è stato dato l'allarme. La frana, a quanto si apprende, è stata preceduta da un boato, e ha provocato numerosi crepacci, alcuni dei quali larghi un metro. Altre due famiglie della zona hanno dovuto abbandonare i loro casolari.

LA «PRAVDA» E LE «IZVESTIA» RIPRODUCONO L'OFFENSIVO ARTICOLO D'UNA RIVISTA UFFICIALE

A Mosca contro Svetlana Stalin un nuovo violentissimo attacco

Viene accusata questa volta senza mezzi termini di essere una donna avida di danaro e moralmente instabile con la evidente intenzione di screditare il suo libro di memorie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 2

Un nuovo attacco inusitatamente ricco di termini offensivi, è stato sferrato stamane da una pubblicazione ufficiale sovietica contro Svetlana Stalina, accusata senza mezzi termini di essere una donna moralmente instabile ed avida di danaro a tal punto da non arretrare dinanzi la prospettiva di diffamare la memoria del padre nel libro che sta scrivendo, a detta della Russia, in stretta collaborazione con la «CIA», il servizio di controspionaggio americano.

Di Svetlana la stampa sovietica si era occupata molto sporadicamente, sempre in termini riprovevoli, dal giorno in cui la figlia del dittatore georgiano, fuggendo in Occidente aveva inferto un durissimo colpo al prestigio del comunismo mondiale.

Questa volta però la rottura del silenzio, a detta degli osservatori politici, ha un significato ben preciso. Il Cremlino sa, per diretta conoscenza degli episodi più oscuri e tenebrosi dell'era staliniana, quanto esplosive saranno le pagine che la figlia di Stalin darà alle stampe e si è deciso perciò di correre ai ripari tramite l'ovvia arma del discredito in modo da soffocare sul nascere qualsiasi curiosità sul contenuto del libro che potrebbe sorgere nella mente del cittadino russo.

Portavoce dell'infuocata serie di rampogne è il settimanale «Za Rubezhom» (che significa «all'estero») che pubblica alcuni articoli apparsi sulla stampa mondiale scelti accuratamente fra quelli in cui era stato espresso un giudizio negativo nei confronti di Svetlana Stalina. In un lungo editoriale, la rivista afferma tra l'altro:

«La propaganda americana e la CIA, nel tentativo di diffamare il sistema sovietico e le realizzazioni conseguite dallo Stato sovietico, hanno creato uno scandalo propagandistico attorno alla persona di Svetlana Allilujeva, la disertrice che ha abbandonato la sua patria e i suoi figli.

«Speculando sull'avidità di danaro — le sono stati infatti promessi milioni di dollari — e sull'instabilità morale di Allilujeva, che è persino disposta a lordare la memoria del padre (J. V. Stalin), circoli americani ben definiti la usano come arma di punta nella loro campagna anti-sovietica.

«Non importa quale maschera adoperino, i disertori hanno sempre servito gli interessi dei nemici del loro popolo. Svetlana Allilujeva non si discosta da tale fatto. Anch'essa serve i nemici del suo popolo. Un tanto d'altronde è chiaramente dimostrato dallo spazio riservato dalla stampa mondiale nello stigmatizzare l'atto di defezione e le manovre degli Stati Uniti e della Central Intelligence Agency».

Interessante notare che il nome di Giuseppe Stalin, anche se fra parentesi, è stato menzionato con una delle rarissime eccezioni alla ferrea legge dell'oblio stabilita dopo il famoso discorso di Kruscev di undici anni fa.

La rivista cita quindi i brani di diverse pubblicazioni di ispirazione comunista apparse in Occidente ed in India in cui si dice che Svetlana aveva lavorato alla stesura delle memorie sotto la «dettatura ideologica» degli agenti della CIA i quali si sarebbero serviti di materiale segreto, tratto dai loro archivi, manipolandolo in modo da generare l'impressione che il manoscritto fosse stato preparato tre anni fa a Mosca.

Qualche giorno fa, la «Komsomolskaja Pravda» aveva riportato un articolo dell'«Humanité» per attaccare la figlia di Stalin. Oggi «Za Rubezhom» pubblica brani di sette giornali stranieri, alcuni comunisti e altri no, facendoli precedere da titoli come «La CIA trasforma in milionaria un'ipocrita» o «Tra i rifiuti della storia».

Fra i brani riportati, figura quello del giornale indiano «Blitz», secondo cui «La CIA ha scritto le memorie di Svetlana Stalin», e quello del «Nouvel Observateur» francese, secondo cui «il dio di Svetlana è la proprietà americana, e la santa America ha sostituito la santa Russia». «Za Rubezhom» pubblica anche lettere di lettori anglosassoni che condannano il comportamento della figlia di Stalin.

Fra le citazioni vi sono anche lettere di lettori ai settimanali americani «Time» e «Newsweek», una delle quali dice «Spero che il nostro (americano) sistema di vita civile non abbia bisogno dell'approvazione di tipi come lei (Svetlana)».

«Za Rubezhom» tratta in genere di affari internazionali ed ha una tiratura piuttosto limitata; ma il suo ritratto odierno di Svetlana è stato riprodotto e diffuso per intero sui sei milioni di copie della «Pravda».

Domani anche le «Izvestia», l'organo ufficiale governativo, riprenderanno nella sua interezza l'articolo pubblicato oggi sulla rivista.

Il libro di Svetlana dovrebbe vedere la luce in coincidenza con la celebrazione del 7 novembre prossimo per il cinquantesimo anniversario della rivoluzione bolscevica.

Si apprende intanto che l'ormai famosa lettera di Alexei Solgenitzin al congresso degli scrittori sovietici circola liberamente negli ambienti occidentali e in quelli comunisti non sovietici. E' da supporre che — essendo stata distribuita in 200 copie ai 473 delegati al congresso — circoli anche fra l'Intellighentia e le sfere della politica moscovita, dalle quali viene però ufficialmente ignorata.

Si sa ora che il 25 maggio, cioè il giorno prima della chiusura dei lavori del congresso, un gruppo di una sessantina di scrittori, fra i quali Paustovsky, e Axienov, avevano chiesto che la lettera di Solgenitzin fosse letta apertamente e messa in discussione dalla tribuna del convegno: si dice che anche Eugeni Evtuscenko, non eletto delegato al congresso, abbia inviato un telegramma in questo senso.

La lettera, come è noto, non venne letta. Ma non c'è dubbio che essa è, ed era, a conoscenza di tutti. Ora, a posteriori, sono chiari anche certi significati di alcuni interventi, come quello di una delegata di Leningrado, la signora Ketlinskaya, il cui discorso è stato di appoggio, ancorchè sfumato, a Solgenitzin; o come il duro, violento discorso di Mikhail Sciolokov contro «i nostalgici della libertà d'espressione» (è un premio Nobel che parla...), discorso che era evidentemente una risposta diretta alla lettera di Solgenitzin.

Solgentizin ha abbordato in sostanza tre punti:

1) Allargamento della libertà d'espressione letteraria, che dovrebbe implicare l'abolizione della «glavlit», cioè della censura sulla produzione letteraria. «Voi amate solo i morti», ha scritto Solgenitzin citando una celebre frase diretta da Pushkin ai governanti d'allora, e si capisce che questo richiamo non può far piacere alle sfere dirigenti attuali.

2) Sindacalizzazione dell'unione degli scrittori, il che implica la difesa da parte dell'unione degli interessi di tutti i letterati sovietici, comunque minacciati, e l'abbandono dell'attuale funzione politica, ovviamente a senso unico, della unione.

3) Autorizzazione alla pubblicazione del suo (di Solgenitzin) ultimo romanzo, «Il padiglione dei cancerosi», i cui manoscritti sono stati sequestrati tre anni fa.

Alexei Solgenitzin — famoso in Occidente e in URSS soprattutto per il suo libro «Una giornata di Ivan Denisovic», aperta denuncia dei campi di prigionia staliniani, che egli conobbe di persona per esservi stato rinchiuso — è autore anche di «La corte di Matriona» e «Per il bene della causa», tutte pubblicate dalla coraggiosa rivista «Novy Mir» di Tvardovski. Ma «Il padiglione dei cancerosi» non è il suo unico libro fermato dalla «glavlit»: vi è un altro romanzo («Nel primo cerchio», che si svolge nel 1949 e i cui personaggi sono Stalin, un portinaio, un funzionario e diversi intellettuali); alcune poesie; e infine un pezzo di teatro, che Solgenitzin considera la sua opera migliore e che si chiama «La Renna e Scialasciovka» (nome di una prostituta di un campo di prigionia). Questo pezzo ha un sottotitolo evangelico «Se la luce che brilla in te non è ombra» (da San Luca), e il Teatro Vaktangova di Mosca ne ha rifiutato «per motivi tecnici» la rappresentazione.

Solgenitzin venne arrestato nel 1945 per aver criticato Stalin in alcune lettere dal fronte a suoi amici. Rimase cinque anni in prigione a Mosca, poi tre anni in un campo di lavoro nel Kazakistan del Nord. Liberato due giorni prima della morte di Stalin, fu inviato al confino nel Balkasc del Sud, liberato di nuovo nel 1956 e infine riabilitato nel 1957. Ma è chiaro che ancora oggi Solgenitzin — che vive a Riazan, a 150 chilometri da Mosca — è guardato con sospetto dalle sfere ufficiali.

A. P.

Quattro morti a Buffalo per un violento scoppio

Buffalo, 2

Una violenta esplosione è avvenuta oggi nella stiva del mercantile norvegese «Thorstream» nel porto di Buffalo sul lago Erie. Alla esplosione, provocata dallo scoppio di alcuni recipienti pieni di gas di cloro, è seguito un incendio. Quattro portuali di Buffalo, che si trovavano sul mercantile per sistemare il carico, sono morti, e altri cinque sono rimasti feriti.

ROTTA LA LEGGE DELL'OMERTA' UNO DELLA GANG DENUNCIA I COMPLICI

I segreti della «via della droga» al Tribunale italiano a New York

Salvatore Rinaldo è uscito dal suo sicuro rifugio per poter deporre nella sede del nostro Consolato - Un eccezionale spiegamento di forze

New York, 2

Colpo di scena oggi al processo che il Tribunale di Roma «in trasferta» sta conducendo nella sede del Consolato d'Italia a New York. E' stato citato a testimoniare Salvatore Rinaldo, il trafficante che fu arrestato dagli agenti del «Federal Narcotic Bureau» assieme a Giuseppe Palmeri nell'ottobre del 1960, mentre stava accigendosi col complice a prelevare dal molo 84, del porto di New York, un baule che, in un doppiofondo, conteneva una quindicina di chili di eroina. I bauli contenenti gli stupefacenti — come è noto — venivano introdotti negli Stati Uniti da emigranti inconsapevoli del traffico.

Salvatore Rinaldo — poco dopo il suo arresto — si decise a svelare agli agenti della Squadra narcotici americana l'organizzazione della «via della droga» dalla Sicilia, in Francia, negli Stati Uniti e nel Canadà. Giuseppe Palmeri confermò in linea di massima quanto detto da Rinaldo quattro mesi più tardi. I due trafficanti vennero condannati dalla Magistratura americana a 22 anni di carcere, ma in riconoscimento dello aiuto da loro prestato alla giustizia, vennero rilasciati in libertà vigilata. Attualmente nessuno sa dove si trovino: probabilmente in qualche località degli Stati Uniti sotto lo stretto controllo della polizia per evitare che i loro ex complici attentino alla loro vita per avere infranto la legge dell'omertà.

Nessuno dei numerosi giornalisti italiani e americani convenuti questa mattina al consolato si aspettava che il misterioso «teste» che il Tribunale aveva deciso di interrogare a porte chiuse fosse Salvatore Rinaldo. Il colonnello della guardia di finanza Giuliano Oliva — che accompagna il Tribunale negli Stati Uniti — aveva dichiarato alla stampa che si trattava di un altro agente del «Narcotic Bureau», declinando di fornire il suo nome. Egli aveva aggiunto che — a interrogatorio terminato — i giornalisti avrebbero potuto assistere alla deposizione di John Dolce, l'agente del «Bureau» che arrestò Rinaldo e Palmeri assieme a Frank Selvaggi. E' stato solo dopo l'interrogatorio di Dolce che il Presidente del Tribunale Giallombardo ha detto ai giornalisti in aula: «Ora che se ne è andato possiamo anche dirvelo: questa mattina abbiamo ascoltato la deposizione di Salvatore Rinaldo». In seguito si è appreso che Rinaldo era stato fatto entrare e uscire dalla sede del Consolato in tutta segretezza — senza che i giornalisti presenti potessero avvedersene — con la cooperazione di numerosi agenti del «Federal Narcotic Bureau» che si erano mischiati al pubblico che affollava la sala d'attesa del consolato al pian terreno. Si è inoltre appreso che durante tutta la permanenza di Rinaldo al consolato italiano numerosi agenti in borghese americani si erano appostati attorno all'edificio per proteggere la sua sicurezza.

Le fasi della deposizione di Rinaldo — per sommi capi — sono state illustrate ai giornalisti dal giudice Ugo Niutta e alla difesa (di fiducia e non di ufficio, come qualcuno aveva detto nei giorni scorsi) avvocato Cino Traina. Il punto focale della deposizione di Rinaldo è quello relativo al riconoscimento fotografico di quasi tutti gli imputati — italiani e italo-americani — che sono implicati nel processo in corso. E' stata la Parte Civile, avv. Enzo Ciardulli, che gli ha sottoposto le schede segnaletiche in possesso della Guardia di Finanza in Italia. In principal luogo — ha dichiarato il giudice Niutta — la deposizione di Rinaldo «è servita a inchiodare i fratelli Ugo e Salvatore Canebba». Rinaldo li ha infatti riconosciuti nelle fotografie sottopostegli e li ha indicati come i capi dell'organizzazione della «via della droga». Secondo quanto dichiarato dal teste infatti, Ugo Canebba si occupava del traffico negli Stati Uniti e nel Canadà, mentre il fratello Salvatore dirigeva le operazioni in Italia. Si è inoltre appreso da Rinaldo che gli altri «boss» del «racket» americano erano Joseph Mogavero, Vincent Mauro e Frank Caruso, e che — per quanto riguarda l'organizzazione italiana — Salvatore Canebba si manteneva in stretto contatto con Salvatore Valenti, Carmine Lo Cascio e un certo «Totò» non meglio identificato.

Come s'è detto, alla fine della sua deposizione Rinaldo è stato fatto uscire dalla sede del Consolato senza che nè giornalisti nè fotografi se ne siano accorti. In questo gli agenti incaricati della sua sicurezza sono stati favoriti dal fatto che nessuno dei giornalisti presenti conosceva la sua fisionomia.

MENTRE SI TRASPORTAVA IDROGENO LIQUIDO

In Francia esplosione nel «Centro atomico»

Lo scoppio, udito a chilometri di distanza ha provocato pochi danni e due soli feriti

Parigi, 2

Un'esplosione è avvenuta questo pomeriggio nel centro atomico francese di Saclay (presso Parigi) durante un'operazione di trasporto di idrogeno liquido. La deflagrazione è stata udita a parecchi chilometri di distanza; grazie alle misure di sicurezza in vigore nel centro, essa ha provocato solo lievi danni.

Due persone — precisa un comunicato del Commissariato dell'energia atomica — sono rimaste leggermente ferite.

Non sono stati comunicati altri particolari.

QUATTORDICENNE UCCIDE un ragazzo di 12 anni

Enna, 2

Un ragazzo di 14 anni, Giuseppe Gioco, avrebbe ucciso il dodicenne Antonino Luce trovato in fin di vita alla periferia di Leonforte con una ferita alla testa e morto poco dopo nell'ospedale dove era stato trasportato dal padre che lo aveva trovato sul ciglio della strada. Il ragazzo sarebbe stato ucciso con un colpo di spranga di ferro dal Gioco, che è stato arrestato dai carabinieri e denunciato alla Procura della Repubblica per i minorenni di Caltanissetta. «Lo odiavo — avrebbe detto il presunto omicida perchè i miei odiavano i suoi da sempre». La confessione — che non è peraltro confermata — sarebbe stata fatta al Pretore di Leonforte, dottor Canfora, che dirige le indagini sul delitto condotte dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria.

Giuseppe Gioco non ha detto dove si trovi la spranga di ferro con cui avrebbe commesso il delitto: ha detto soltanto di averla gettata in campagna ma non ha voluto indicare il luogo esatto.

L'odio e i rancori tra le due famiglie risalirebbero ai nonni dei due ragazzi.

TERRIFICANTE SCIAGURA A SPRINGSFIELD PRESSO WASHINGTON

SEI SOLDATI AMERICANI FOLGORATI DA UNA SCARICA DI SETTEMILA VOLT

L'asta metallica della bandiera che stavano montando ha urtato contro i fili della rete dell'alta tensione

Springfield, 2

Una terrificante sciagura che ha costato sei vite umane si è verificata stamane sul campo sportivo di un sobborgo di Washington, nei pressi di questa città della Virginia.

Sei reclute dell'esercito, il cui servizio di leva era cominciato pochi mesi fa, sono morte fulminate da una scarica di 7200 Volt abbattutasi sul gruppo di uomini intento ad innalzare un pennone sul quale doveva venire issata la bandiera americana.

La lunga asta metallica, per circostanze imprecisate, sembra per un colpo di vento, si è sbilanciata cadendo sulla rete aerea ad alta tensione diramantesi da una vicina centrale elettrica. La corrente, propagandosi fulmineamente lungo il palo, ha raggiunto i sei soldati uccidendoli all'istante.

I sei militari erano giunti dalla loro caserma sul rettangolo di gioco per montare una tribunetta ed issare due aste metalliche verniciate di bianco, una per la bandiera a stelle e striscie, l'altra per il vessillo del reggimento.

Scavato un buco di terreno, i soldati hanno iniziato la semplice manovra sollevando a forza di braccia la prima delle due aste lunga una decina di metri.

L'asta era quasi entrata nella sede apprestata nel terreno fino ad una profondità di un metro e mezzo quando da lontano è stata vista oscillare paurosamente.

Mentre i soldati tentavano disperatamente di mantenere in bilico l'asta, questa piombava rovinosamente sui cavi elettrici eretti in prossimità del campo per l'alimentazione di una fabbrica di vernici, scatenando l'irreparabile.

«Ho visto una fiammata, poi un serpente di fuoco scendere lungo il palo che si è annerito come se una mano magica avesse cambiato il suo colore, e raggiungere i sei uomini ignari di quanto stava succedendo», ha raccontato uno dei custodi del campo.

L'asta purtroppo continuava a stare appoggiata ai fili, sputando fiamme bluastre, con sibili agghiaccianti. A terra, i sei uomini, le vesti in fiamme, ormai senza vita. Finalmente qualcuno si è mosso, correndo al telefono per avvertire la centrale elettrica di sospendere la erogazione della corrente in tutta la zona, ma ormai era troppo tardi.

Tre soldati, dai corpi orrendamente bruciati, erano irriconoscibili. Solo le piastrine che portavano al collo ha reso possibile la loro identificazione.

Sulla disgrazia è stata aperta un'inchiesta per appurare eventuali responsabilità.

PARLA L'UOMO CHE COMANDO' IL PLOTONE DI ESECUZIONE A VERONA

CIANO SAREBBE STATO ASSASSINATO SE FOSSE SFUGGITO ALLA FUCILAZIONE

Nicola Furlotti sostiene che tutto era stato predisposto per uccidere comunque l'ex Ministro degli Esteri dopo la sentenza - Tre colpi «di grazia» al Poligono

Milano, 2

Galeazzo Ciano, se i giudici di Verona non lo avessero condannato alla fucilazione, sarebbe stato assassinato. Questa circostanza, finora inedita, è stata riferita da Nicola Furlotti, l'uomo che comandò il plotone di esecuzione che fucilò i gerarchi responsabili del 25 luglio, in un'intervista al settimanale «L'Europeo». Furlotti ha 66 anni e vive alla periferia di Messina, dopo essere stato latitante a Milazzo (Messina) fino al 1959, sotto il falso nome di Narciso Fabbri. Nel 1945 egli era stato condannato a morte.

I processati a Verona nel gennaio del 1944, durante la Repubblica sociale italiana, furono, oltre a Ciano, ex Ministro degli Esteri e genero di Mussolini, il Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, il segretario amministrativo del partito fascista Giovanni Marinelli, il Ministro dell'Agricoltura Carlo Pareschi, il presidente della Confederazione dei lavoratori d'industria Luciano Gottardi e il Ministro delle Corporazioni Tullio Cianetti. Solo quest'ultimo non venne condannato alla fucilazione.

«Ciano — racconta Furlotti — era stato colpito male dal plotone. Quando lo rigirai aveva l'impermeabile tutto imbrattato di sangue e terra, ma era vivo. Il medico capì che respirava e mi indicò sulla tempia dove sparare. Prima un colpo, poi l'altro, quando il medico disse: „Ancora uno"».

Furlotti ha dichiarato che avrebbe potuto far scappare i gerarchi ma che non lo fece perchè «riteneva giusto che pagassero». Odiava personalmente Ciano «perchè era il capo della congiura del 25 luglio».

«Prima del processo — è stato chiesto a Furlotti — lei era proprio sicuro che Ciano sarebbe stato condannato a morte?».

«Ero sicuro — ha risposto — che sarebbe morto. Mi spiego. Se Ciano fosse stato condannato all'ergastolo, anzichè alla fucilazione, sarebbe morto durante il trasporto in cellulare tra l'aula del processo in Castelvecchio e il carcere degli Scalzi. Sarebbe morto ammazzato: era deciso. Avevo pronto un piano. Non l'avremmo giustiziato in aula per ragioni di opportunità, benchè avremmo potuto farlo. Mussolini non si sarebbe mai impicciato della questione. Tutti volevamo che Ciano finisse fucilato. Anche il difensore di Ciano — ha detto ancora Furlotti — era sicuro che sarebbe stato condannato a morte senz'altro. Che la richiesta di condanna a morte sarebbe stata accettata. Anche i giudici — ha concluso — sapevano dell'uccisione di Ciano anche in caso di sua condanna all'ergastolo».

Il «giallo» del bosco

IL GIOVANE BENZINAIO romano si è ucciso

Roma, 2

Sergio Bigagli, il benzinaio romano trovato cadavere il 28 aprile nei boschi di Montemurlo, presso Prato, con una pallottola di pistola alla tempia, si è suicidato. A questa conclusione sono giunti magistrato e carabinieri dopo quaranta giorni di indagini.

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Francesco La Cava e i carabinieri di Prato al comando del cap. Antonio Esposito, hanno indagato soprattutto sul passato della vittima. Hanno esaminato minuziosamente, senza nulla tralasciare, i precedenti del giovane e di tutte le altre persone implicate nella vicenda al fine di scoprire l'eventuale movente del possibile omicidio.

Nei giorni scorsi sono stati nuovamente interrogati Candido Cavalcanti, l'amico del benzinaio che giunse con Bigagli a Prato e la domestica sarda Gina Zuddas con la quale Sergio Bigagli avrebbe dovuto sposarsi a Roma nella chiesa di Sant'Agnese il giorno dopo in cui è stato ritrovato il cadavere. In un mese e mezzo circa di indagini però non è emerso nessun elemento che potesse convalidare l'ipotesi del delitto. Molte circostanze, invece, giustificano il suicidio. Il benzinaio infatti era alla vigilia delle nozze e non aveva denaro, però aveva promesso alla fidanzata un appartamento arredato e un lungo viaggio di nozze. Inoltre, si era impossessato di una somma di denaro appartenente al proprietario del distributore di benzina da cui dipendeva e non aveva la possibilità di restituirla. Naturalmente, ci sono anche altri elementi che per ora non vengono resi noti.

La perizia balistica sulla pistola che viene eseguita dal col. dell'esercito Flesca sarà pronta fra pochi giorni e solo allora saranno raccolte tutte le prove necessarie per spiegare tecnicamente il «giallo». Intanto si è appreso che nessuna impronta digitale è stata trovata sull'arma. Sulla pistola vi è soltanto una scalfitura perpendicolare sul grilletto. Infine, dopo le necessarie analisi dei laboratori del reparto scientifico dei carabinieri, è stato stabilito che il sangue di cui era sporco il fazzoletto trovato in una delle tasche del giovane benzinaio è del suo stesso gruppo.

Gli inquirenti fanno comunque osservare che le indagini continuano e la parola «fine» potrà essere scritta soltanto quando saranno resi noti i risultati della perizia balistica e di tutte le altre prove e se nel frattempo non si inseriranno nuovi elementi.

RITROVATI SEI LINGOTTI d'oro rubati a Londra

Ginevra, 2

Sei lingotti d'oro per un valore di 350 mila franchi (circa 51 milioni di lire), provenienti dalla rapina compiuta il primo maggio a Londra, sono stati ricuperati a Ginevra. Il primo maggio quattro banditi mascherati ed armati avevano attaccato a Londra un autocarro blindato rubando 140 lingotti d'oro, per un valore di circa un miliardo e mezzo di lire, appartenenti alla Banca Rothschild. Una settimana dopo il colpo la polizia ginevrina stabiliva che una parte dei lingotti d'oro, esattamente sedici, erano stati venduti a Ginevra per 130 milioni di lire, e quindici giorni fa gli agenti riuscivano a recuperare sei lingotti. Due ispettori londinesi hanno collaborato all'inchiesta.

Per il momento non è stata iniziata nessuna azione giudiziaria contro le persone che hanno acquistato i lingotti.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IN TEMA DI RIFORMA

LA RICERCA ED IL FISCO

La riforma fiscale della quale tanto si parla nel nostro Paese — e le cui possibilità di varo effettivo si allontanano nel tempo in funzione del minor gettito che inizialmente la riforma stessa determinerebbe, minor gettito cui la rigida struttura del bilancio statale non saprebbe come fare fronte — nasce, è noto, dalle constatate e ribadite insufficienze del sistema attuale. Sistema che, farraginoso e complicato come pochi altri, oltre ad incidere paurosamente sul reddito (fra oneri fiscali e parafiscali se ne va il 34,64 per cento circa), determina forti sprechi all'atto della raccolta delle imposte, non sfugge alla accusa di essere discriminatorio e di prestarsi eccessivamente agli abusi eventuali di chi lo manovra, e — dominato com'è dal sospetto istituzionale nei confronti del contribuente — rende un pessimo servizio tanto allo Stato come ai cittadini, interlocutori del dialogo fiscale.

La sua pletoricità — trentaquattro fra imposte dirette e indirette, senza contare quelle locali! — aggravata dalla pioggia di leggine per ritocchi di aliquote «ad hoc», esenzioni, franchigie ecc., fa sì che esso sia il sistema certo meno produttivo, e soprattutto meno chiaro e lineare, di tutto il mondo occidentale. Come ben sanno i cittadini, per i quali il rapporto con l'autorità fiscale presenta le stesse incognite d'una giocata al lotto, in luogo d'una precisa nozione di fatti, cifre e situazioni.

La riforma è evidentemente indispensabile, e non si scopre qui l'America ribadendone una volta di più la necessità. Un'osservazione tuttavia si impone: ed è che la riforma (la quale si propone notevoli sveltimenti, fra cui fondamentale quello rappresentato dall'unica imposta progressiva sul reddito) è stata concepita sì per migliorare il rapporto fisco-contribuente — ed in ciò dunque avvantaggia anche quest'ultimo —: ma è dominata soprattutto dalla preoccupazione di rendere più agevole e meno costoso per lo Stato il reperimento delle entrate. Di altro, sostanzialmente, non si interessa. Vi potrà essere sì l'effetto secondario di una maggiore agilità anche per le imprese, per esempio, in quanto contribuenti. La chiarezza gioverà a tutti, è intuibile. Non sarebbe stato male tuttavia se in armonia con la riforma fiscale fossero stati per esempio approfonditi anche altri temi, come l'impiego della leva fiscale quale strumento di politica economica.

Un argomento, in particolare, sembra importante a questo proposito, e va appunto considerato parallelamente a quello della riforma fiscale pura e semplice: è l'attinenza fra sistema tributario e determinati tipi di investimento. Si sa, per richiamare un caso concreto e noto, come negli Stati Uniti — Paese che effettua i più massicci investimenti per la ricerca e la sperimentazione tecnologica, e per la creazione dei relativi strumenti — determinati fondi spesi per istituzioni scientifiche e culturali, ricerca compresa, siano detraibili dal monte-redditi tanto aziendale quanto personale sul quale poi si esercita rigorosamente l'imposizione del fisco. Tutti ammirano la munificenza di grandi società e di grandi redditieri americani i quali destinano forti somme per la creazione o l'impulso di enti scientifici: si sa però come accada che un dono di un milione di dollari in realtà si riduca a non più di 100-150.000 dollari, perchè il resto sarebbe stato comunque assorbito dallo Stato come tasse, in funzione della progressività delle medesime. La legge americana prevede però la detraibilità di determinate spese d'investimento scientifico e culturale, col risultato appunto di far promuovere largamente fondazioni, enti, e relative ricerche. E così si spiega anche come si arrivi negli USA ad una spesa globale per ricerca e attrezzature relative ormai prossima ai 30 miliardi di dollari.

Una detraibilità dello stesso tipo andrebbe consentita anche in Italia, sia per promuovere in ispecie le spese di ricerca e sperimentazione, sia per promuovere in generale gli investimenti, che notoriamente seguitano a destare apprensioni. Non si vogliono qui indicare specifiche misure. Non sembrerebbe però inopportuno considerare la possibilità di consentire all'imprenditore determinate detrazioni in funzione della destinazione della spesa detratta dall'imponibile: spese per ricerche, investimenti nuovi in aree depresse, creazione di posti di lavoro aggiuntivi.

Si tratterebbe probabilmente di incentivazioni di un certo peso, da abbinarsi appunto alla riforma fiscale. Per un miglior utilizzo produttivistico della stessa. Se, quando e come sarà varata ed entrerà in funzione.

Vieri Poggiali

RISULTATI D'ESERCIZIO della Pirelli Internazionale

Milano, 2

Il consiglio di amministrazione della Société Internationale Pirelli si è riunito a Basilea ed ha preso in esame l'andamento del gruppo durante i primi sette mesi dell'esercizio in corso. Le vendite delle affiliate nel loro complesso si mantengono sul ritmo di quella dell'anno scorso, malgrado le ripercussioni delle svalutazioni monetarie intervenute in Argentina e Brasile e malgrado i ribassi sul mercato del rame che hanno influenzato i prezzi dei cavi.

Gli investimenti si svolgono secondo i programmi stabiliti; in alcuni casi si è ritenuto opportuno accelerarli a seguito dello sviluppo dei mercati interessanti i vari settori.

I risultati economici delle affiliate, secondo quanto può essere previsto attualmente, si presentano nel loro complesso sempre soddisfacenti. Conformemente alla decisione presa nell'ultima assemblea generale della Società, l'esercizio in corso terminerà, per la prima volta, il 30 giugno e comprenderà solamente un periodo di nove mesi. Si dà per scontato che l'ammontare dell'utile non sarà inferiore a quello dell'esercizio precedente.

DOPO IL BLOCCO EGIZIANO DEL GOLFO DI AQABA

OSCURE PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA D'ISRAELE

La crisi si è ripercossa con effetti disastrosi sul turismo che apportava al Paese sessanta milioni di dollari all'anno

Parigi, 2

Mentre la crisi arabo-israeliana si mantiene grave e desta serie preoccupazioni per la pace del mondo, è opportuno fare un primo sommario esame sulle ripercussioni economiche che possono derivare da tale inquietante situazione.

Innanzitutto ci si chiede se il blocco del golfo di Aqaba decretato dall'Egitto possa avere conseguenze negative sul funzionamento del circuito internazionale del petrolio. A ciò gli osservatori si limitano, per adesso, a rispondere facendo considerare due fatti «l'annuncio da parte del Governo egiziano al Kuwait e all'Arabia Saudita che le petroliere non saranno più ammesse nel golfo di Aqaba»; «la professione di fede araba del Ministro degli Affari esteri del Kuwait, principale esportatore del Medio Oriente». Si aggiunga a queste considerazioni la dichiarazione del partito al potere in Siria che invita la popolazione a tenersi pronta ad attaccare le vie di comunicazione dei «petrolieri imperialisti», attacco che potrebbe verificarsi allorchè la crisi si trasformasse, disgraziatamente, in conflitto.

Intanto è da rilevare che, in conseguenza della tensione arabo-israeliana, i tassi di assicurazione marittima sono cresciuti notevolmente (in certi casi, si parla del triplo), come sono aumentati nell'ultima settimana i noli di petroliere che trovansi nell'Africa del Sud e nei Caraibi. Generalmente si è però indotti a pensare che l'approvvigionamento all'Europa, in caso di conflitto tra le due parti, ne dovrebbe risentire relativamente meno rispetto a quando si verificò la crisi di Suez.

Sul momento, dunque, il vero colpito resta Israele, in quanto il blocco del golfo di Aqaba isola il suo porto di Eilath, l'unico che il paese abbia sul Mar Rosso. A questo porto affluisce la maggior parte del suo rifornimento di petrolio, ed è da qui che il greggio viene inoltrato verso la raffineria di Haifa (la pipe-line di Eilath offre una capacità annuale di 4,5 milioni di tonnellate di greggio, mentre il fabbisogno di Israele non supera i 3 milioni di tonn.).

Ma a parte il petrolio, non si deve dimenticare che Eilath è anche l'unico porto con cui Israele può commerciare con l'Estremo Oriente, con l'Australia e con l'Africa Orientale. Per adesso il suo traffico (fatta eccezione per il petrolio) rappresenta appena il 5 per cento del totale del commercio estero israeliano, ma i mercati suddetti offrono buone prospettive di sviluppo agli affari di Israele. A prescindere dal blocco marittimo, un altro argomento appare poi di sensibile peso sulla posizione israeliana, e con effetto immediato: a seguito della crisi, numerose agenzie di viaggi internazionali hanno annullato le prenotazioni alberghiere e i turisti che si trovano nel paese si affrettano a ritornare a casa, il che potrà avere effetti negativi sul bilancio economico nazionale, a cui negli ultimi anni il turismo aveva dato un apporto medio per anno di circa 60 milioni di dollari.

In questo quadro la situazione d'Israele non appare certamente molto confortante e già l'attività del paese ha assunto un aspetto meno dinamico: si parla infatti di una circolazione ridotta alla metà rispetto alla settimana scorsa, di minore affluenza nei luoghi pubblici, di sospensione del lavoro in numerosi cantieri, di ridotta attività in alcuni stabilimenti industriali.

A. Hermet

INTENSIFICATI I SERVIZI per le Tremiti

Venezia, 2

A partire da domani entrerà in vigore il nuovo orario estivo della m/n «Daunia», la moderna unità della Soc. «Adriatica» adibita ai collegamenti fra i porti della costa garganica e abruzzese-molisana con le isole Tremiti. Con il nuovo orario i collegamenti con il pittoresco arcipelago delle Diomedee avranno una frequenza giornaliera in modo da favorire al massimo l'afflusso dei turisti che si potranno avvalere, tra l'altro, di una prolungata sosta della nave alle isole.

Piacevoli gite con ritorno in giornata agli stessi porti di imbarco potranno così essere effettuate, fino al 1.o ottobre, sia da Manfredonia e Rodi Garganico che da Ortona, Vasto e Termoli. Questa interessante iniziativa non mancherà di incontrare il favore del pubblico, che troverà a bordo della m/n «Daunia» le migliori condizioni di comfort. La nave di recentissima costruzione dispone, infatti, di saloni ad aria condizionata e di numerosi posti sul ponte passeggiata, è provvista di stabilizzatori antirollio e di tutti i più moderni ritrovati della tecnica navale. A bordo funziona anche un servizio di bar e di ristoro.

Durante tutta la stagione estiva il collegamento con le isole Tremiti verrà integrato e rafforzato dal servizio diretto giornaliero con partenza dal porto di Termoli svolto sempre dall'«Adriatica» a mezzo dell'aliscafo «Nibbio». Il «Nibbio», un modernissimo aliscafo in grado di trasportare 120 persone e che compie il percorso Termoli-Tremiti in soli 40 minuti, inizierà il servizio il 18 giugno con una corsa giornaliera di andata e ritorno. Dal 15 luglio al 27 agosto il servizio verrà raddoppiato e quindi verranno effettuate due corse di andata e ritorno al giorno, mentre nel periodo di Ferragosto (dal 6 al 20) si avranno addirittura tre corse giornaliere.

BANDITO IL PREMIO «Bruno Rezzara»

Milano, 2

Il comitato promotore del Premio nazionale «Bruno Rezzara» — formato dal Ministro Roberto Tremelloni, da Aldo Rezzara e da Gastone Barbanti — riaffermato il criterio di assegnare ogni anno un tema specifico, prescelto fra le materie e i problemi di maggior rilievo e attualità nella vita del Paese, ha deliberato di dedicare il XVI Premio «Bruno Rezzara» a chi si sia distinto, sul piano nazionale, nel contribuire agli studi e alla divulgazione delle discipline finanziarie.

Il bando di concorso stabilisce che il Premio per il corrente anno venga destinato a quegli studiosi, scrittori, giornalisti o personalità che attraverso scritti, pubblicazioni, opere, iniziative o realizzazioni varie abbiano recato un valido e sostanziale contributo all'approfondimento e alla divulgazione delle discipline finanziarie: in particolare la giuria prenderà in considerazione coloro che si siano impegnati, attraverso la conoscenza delle materie finanziarie, sia sotto il profilo della scienza pura che della politica finanziaria, ad additare le forme e le vie per un saggio impiego di beni e ricchezze, mirando al benessere singolo e specialmente al perseguimento di migliori condizioni generali di carattere economico e sociale.

Il primo premio consisterà in un milione di lire e medaglia d'oro. Potranno essere assegnate anche altre medaglie di oro, fino a un massimo di tre. La Commissione — formata dal ministro Roberto Tremelloni, presidente; Giulio De Benedetti, Ferruccio Lanfranchi, Guido Piovene, Ernesto Pisoni, Dino Villani, Ottavia Vitagliano, Carlo De Martino, segretario — prenderà in esame le segnalazioni che perverranno entro il 20 ottobre prossimo.

Le proposte possono essere presentate direttamente dai concorrenti, oppure tramite associazioni, enti, istituzioni varie o da semplici privati, indirizzando alla Segreteria del Premio: Milano, via Borgogna 2 dove si può richiedere anche l'opuscolo contenente il testo integrale del mando di concorso.

«La Giornata dell'assicurazione»

PREMESSA AL COLLOQUIO fra assicuratori e pubblico

Roma, 2

Nel suo intervento all'annuale assemblea delle imprese di assicurazione il Ministro Andreotti rivolse agli assicuratori italiani, agli inizi di quest'anno, un invito che essi hanno accolto con entusiasmo, venendo a coincidere con una esigenza sempre più avvertita: la proposta, cioè, di farsi promotori — a somiglianza di quanto avviene con successo in altri Paesi — di una manifestazione destinata a far meglio conoscere la funzione del loro lavoro nella vita economica e sociale, stimolando al tempo stesso la formazione di una più profonda e vigile coscienza assicurativa. Come accade per la «giornata del risparmio», anche la assicurazione proporrà dunque da oggi i suoi problemi, i suoi programmi al servizio della comunità e dei singoli e le sue prospettive di sviluppo ad un esame e ad un dibattito di ampio respiro, a livello nazionale.

A questa prima «giornata» il Presidente della Repubblica ha significativamente concesso il suo alto patronato; la manifestazione centrale avrà luogo il 10 giugno prossimo a Roma in Campidoglio, oratore ufficiale l'on. Giulio Andreotti, mentre successivamente, a Milano ed a Napoli, due conferenze dell'on. Giuseppe Pella e dell'on. Leopoldo Rubinacci completeranno il programma.

La «giornata dell'assicurazione» appare un ulteriore, positivo passo, sulla linea di quei programmi di larga informazione che gli assicuratori vanno promuovendo e di cui si sono avuti fin qui interessanti precedenti negli incontri con la stampa svoltisi negli ultimi anni in varie città italiane.

Due motti sono stati prescelti in questa occasione per cercar di sintetizzare la funzione dell'attività assicurativa; il primo, «l'assicurazione è libertà dalla paura», parafrasa una celebre dichiarazione di principio, trasportandola dal piano etico e politico a quello dell'attività sociale al servizio della comunità e tende ad esprimere lo spirito animatore dell'assicurazione, che mira a porre ciascuno in condizione di affrontare con la maggiore serenità e sicurezza, dal punto di vista economico, le incognite del futuro. L'altro slogan, «l'assicurazione è organizzazione della solidarietà fra gli uomini» pone l'accento proprio sulla socialità di questa funzione ed accenna agli strumenti della sua realizzazione.

L'iniziativa della «giornata» assicurativa va considerata con favore, soprattutto come premessa di un colloquio sempre più aperto, reciprocamente chiaro e impostato su basi solide e motivate, tra una attività che mostra un promettente dinamismo e quegli strati sempre più vasti di pubblico che essa si propone di servire nella maniera più adeguata e rispondente.

Una ditta inglese ha realizzato un bimotore particolarmente adatto per uomini d'affari. Si chiama «Beagle» e porta 8 perso

EVOLUZIONE DELLE FAMOSE «BARONIE»

DIVERRANNO PUBBLICI I BILANCI DELLA KRUPP

L'esempio potrà essere seguito da altri complessi ancor oggi strettamente dominati da gruppi familiari

Vienna, 2

Il «Krupp-Konzern» è uscito dall'ombra alla luce del sole. Il grande manager sta trasformando la «ditta familiare» in una società per azioni. Si dice che l'operazione è un fatto normale, cioè un mutamento giuridico nel complesso delle aziende dirette dal grande Friedrich, erede della famosa Berta. Ma in Germania l'evento ha fatto sensazione, per la ragione che la poderosa famiglia, una vera e propria «baronia» industriale, sta per presentarsi sotto diversa veste al pubblico, agli investitori ed ai risparmiatori. D'ora innanzi i bilanci del Krupp-Konzern diverranno pubblici; saranno riportati dai giornali, dalle gazzette ufficiali dei Laender e cadranno sotto il ferreo controllo del Finanzministerium. Ma il caso Krupp ha già avuto un precedente: nel marzo dello scorso anno, l'imprenditore Otto Wolff von Amerongen, capo del potentissimo gruppo familiare omonimo, trasformava il suo «Privat Konzern» in una società per azioni, escludendo dal «management» tutti i suoi parenti. Lo esempio Krupp ha avuto un'immediata anche se ristretta proliferazione: il «Klöckner-Gruppe» ha pubblicato il suo primo bilancio consolidato, dal quale si è appreso che il gruppo di proprietà della fondazione familiare Peter Klöckner contabilizza annualmente un giro di affari di circa 950 miliardi di lire.

Quale sarà ora il comportamento delle altre baronie industriali? Si osservi, ad esempio, quello che in Germania è chiamato il «Flicks Imperium»; esso produce locomotive e carri armati, carta e medicinali; possiede la Kraus-Maffei, la Buderns, l'enorme cartiera Feldmühle, la Dynamit Nobel. In più il gruppo Flick ha la maggioranza azionaria della Daimler-Benz.

Gli eredi di Phillip F. Reemtsma dominano il mercato delle sigarette. Da due anni, gli eredi si sono inseriti anche nella produzione della birra e di liquori secchi. Nella Reemtsma, i familiari non amministrano gli affari, avendo preferito affidare la gestione ad oculati tecnocrati. Per il momento il gruppo Flick non esce dall'ombra, come non lo esce un altro poderoso complesso i «F.lli Quandt», i quali dovrebbero controllare un fatturato di almeno 400 miliardi annui di lire. Nell'ordine dei fatturati di centinaia di miliardi si trovano pure le familie Henkel (circa 314 miliardi di lire), le Hertie (per un ugual volume di affari), le Brenninkmeyer (circa 270 miliardi), le Grundig (188 miliardi), le Oetker (circa 157 miliardi), l'editore Springer (calcolato per un centinaio di miliardi di fatturato).

Henkel, Grundig ed Oetker sono delle tipiche imprese in cui i managers sono gli stessi membri familiari. Henkel «fa i miliardi» con prodotti alimentari e detersivi, con materie collanti, con lacche e vernici. Il pubblico tedesco, al di fuori del numero delle persone occupate, nulla sa sulle attività di questi poderosi complessi. E' noto solo, ad esempio, che Oetker produce birra, liquori in tutta l'Europa, che controlla banche ed assicurazioni, che dispone di una propria flotta di navi da carico, ma nulla di più. Più chiuso è inoltre il gruppo Grundig, la cui famiglia iniziò a far fortuna con la vendita di apparecchi radio. Oggi, la Grundig domina il settore radio-televisivo di tutta la Germania. Misterioso per il pubblico è il gruppo familiare Schickendanz, i cui fatturati vengono valutati in 440 miliardi di lire annue. Così pure lo è il gruppo Horten, stimato in circa 240 miliardi.

Gli imperi familiari seguiranno l'esempio di Friedrich Krupp? E' utile per l'economia tedesca passare dalla titolarietà familiare alla società per azioni? Queste domande sono senza risposta, almeno fino ad ora. Molti ambienti temono che, cessando le baronie, i nuovi gruppi sociali cadano sotto l'influsso del capitale straniero, e particolarmente di quello americano. Finora i «Konzern» familiari hanno dato prova di saper fare un'oculata politica di espansione, nell'interesse di tutto il paese. Il segreto aziendale, gelosamente conservato fra poche persone legate da parentela, ha costituito una molla di espansione che indubbiamente ha portato la Germania a diventare la seconda potenza mondiale nel campo del commercio estero, così come nel Giappone i nuovi «samurai» dell'industria, quali i Mitsubishi, i Mitsui, gli Zosen ecc., hanno fatto dell'arcipelago dell'Estremo Oriente la prima potenza cantieristica del mondo. Nè va sottaciuto il fatto che gli imperi familiari tedeschi, come quelli giapponesi, sono al primo posto — dopo gli S.U. — nel campo delle ricerche scientifiche.

Dante Lunder

TUTTO ESAURITO al 25.o Samia

Torino,

Tutte le aree disponibili la 25.a manifestazione del mia», che si svolgerà dal 10 settembre prossimo, già state cedute agli esposi L'afflusso di questi ha cos to gli organizzatori ad au tare le aree che saranno o pate nella prossima manif zione senza tuttavia poter rispondere a tutte le rich sin qui pervenute da p dell'industria e dell'artigia per partecipare al 25.o «Sam

Promettente è altresì l'o nizzazione del 1.o Salone ternazionale delle macchin delle attrezzature per l'abbi mento «SIMA», che si svol in concomitanza con il 25.o mia». Questa manifestazione scita vivo e fattivo intere mento in tutti i settori del bigliamento e quindi pres produttori italiani ed esteri macchinario specializzato.

Sono oggetto di attento me i problemi inerenti ad sempre più soddisfacente nizzazione dei servizi del lone, l'incremento del ri mo dei compratori, seg mente dall'estero e lo svilu di rapporti di una più st collaborazione con il «Mita

Il «Samia» occupa oggi campo delle maggiori ma stazioni che si propongono attivazione degli scambi mercato interno ed estero, posizione di prim'ordine e condo il giudizio unanime gli interessati, assolve i compiti con piena soddisfa ne degli stessi.

LA PRODUZIONE D'ACCIAIO nell'Unione Sovietica

Mosca, 2

Il Ministro dell'industria siderurgica sovietica Kazanets ha detto che l'URSS attualmente produce più acciaio in un anno di Inghilterra, Germania occidentale, Francia e Italia messe assieme. Nel primo trimestre di quest'anno l'URSS ha prodotto oltre 25 milioni di tonnellate, il che sta ad indicare che la produzione annua del 1967 dovrebbe essere superiore a 100 milioni di tonnellate. La Unione Sovietica è seconda soltanto agli Stati Uniti, che nel 1965 hanno prodotto oltre 131 milioni di tonnellate.

UNA SITUAZIONE CUI VA POSTO RIMED

I GRAVI PROBLEM DEL BRANDY ITALIAN

Inaccettabili le discriminazio previste da un progetto tedes

Milano, 2

A dieci anni dalla istituzione del Mercato Comune ed ormai alla vigilia della completa applicazione di tutte le norme comunitarie, problemi di rilevante interesse sono ancora ben lontani dall'essere risolti. Ad esempio, e per quanto ci riguarda, non si è ancora giunti ad una regolamentazione della politica comune degli alcoli e delle acquaviti e soprattutto del brandy. Nonostante lunghe trattative, nel corso delle varie riunioni tenutesi a Bruxelles ed in altre sedi, non è stata trovata una intesa sui molti punti in contrasto, fra cui quello di talune denominazioni, come brandy, e sulle differenze esistenti tra le acquaviti in genere e l'alcole. Ad aggravare questa situazione — ha dichiarato il direttore dell'Istituto del brandy italiano, Luigi Papo, nel corso di una conferenza stampa tenuta al Circolo della stampa di Milano — si aggiunge ora un progetto di legge tedesco presentato al Bundestag. Di questo progetto, gravemente discriminatorio nei confronti della produzione italiana, e dopo il tempestivo interessamento della stampa, si sta ora occupando il Parlamento italiano ed il Governo stesso, sollecitato dalle categorie, è intervenuto decisamente presso le Autorità comunitarie per chiedere che esse impongano alla Germania federale di discutere il progetto in sede comunitaria prima di sottoporlo al Bundestag.

Nella imminenza del definitivo assetto comunitario, queste norme tedesche, se approvate, finirebbero con il passare ogni limite ed arrecherebbero un incalcolabile danno alla produzione del vino, delle acquaviti e dei liquori italiani, che verrebbe messa in condizioni di netta inferiorità attraverso discriminazioni che devono essere respinte decisamente.

Nel settore dei distillati di vino, il progetto prevede che si chiamerà «Weinbrand» sol quello tedesco o provenient Paesi di lingua tedesca, e dall'Austria, che non fa p del Mercato Comune. Al no brandy, invece, sarà riserva nome, chiaramente dispre vo, di «Branntwein aus W e cioè spirito di vino. E' c se in Italia venisse impost la birra tedesca il nome di vanda alcoolica di luppolo servando la qualifica di solo al prodotto italiano.

Esistono altre questioni aggravano la situazione. Francia e la Germania dis gono di proprie organizza di mercato per l'alcole e, p meno indirettamente, per l quaviti ed i liquori, che in grado di regolare il me stesso. Questo consente Francia ed alla Germania derale la possibilità di fav una concorrenza agguerrita confronti degli altri Paesi MEC ed in particolare nei fronti dell'Italia, potendo sporre di materie prime n costose, come quelle deri dal vino, ad un prezzo di superiore a quello degli provenienti da materie pri più buon mercato.

E' evidente la necessità concluso il direttore dell tuto del brandy — di giun alla soluzione di questi pr mi. I nostri industriali, pu trendo fiducia nell'avvenire possono ignorare che nelle scussioni internazionali non no da escludersi i risulta sorpresa e che gli effetti di tuali errori potrebbero ca conseguenze gravissime. No può continuare a lasciare stato di continua inferiorità confronti di agguerriti co renti stranieri, una grand moderna industria, tanto quando questa industria ha mostrato sul mercato inter su quello estero, quando costretta in mezzo a simili ficoltà, di essere pari e, d molo francamente, anche s riore alle industrie similari correnti.

LA SETTIMANA IN BORSA

Accentuata debolezza per vari fattori politici

La settimana di Borsa si è caratterizzata per un'accentuata debolezza che ha portato la media della quota a regredire di oltre l'1,7 per cento nei quattro giorni di effettivo lavoro.

La ragione prima di tale appesantimento va ricercata nelle perturbazioni di ordine politico internazionale. Per quanto le cose si vadano svolgendo in maniera tale da lasciare sempre più largo spazio alla convinzione che c'è nei due blocchi ideologici più desiderio di «far vedere» che di «fare» — e Dio voglia che così sia — ciò non toglie che il timore di sorprese sia pur sempre vivo e leghi la mano a chi, dopo una recente fase involutiva dovuta alle ripercussioni della cedolare, aveva inteso ritornare alla Borsa con rinnovati programmi di lavoro.

Quando il denaro si fa stentato, si crea automaticamente la premessa per stimolare determinati interventi di pressione al ribasso.

Queste sono già due ragioni più che sufficienti per imporre alla Borsa la veste dimessa degli scorsi giorni. Una certa incidenza hanno avuto, poi, alcuni realizzi di alleggerimento da parte di mani che avevano forzato alquanto il ritmo un paio di settimane fa.

In tale clima, la media dei prezzi è ritornata praticamente sui livelli della metà di aprile, annullando tutto il terreno guadagnato attraverso cinque settimane di discreto movimento rivalutativo.

E' più che ovvio che in questo momento la Borsa presenti una condizione di estrema delicatezza, nel senso che l'ago dei suoi movimenti può assumere con estrema facilità posizioni contrastanti a seconda degli ulteriori sviluppi della situazione politica. Appare anche verosimile che, in caso di distensione, il rimbalzo potrà presentarsi più agevole, in quanto sorretto pure da una condizione tecnica che in questi giorni è andata strutturalmente migliorando.

Se le cose nel mondo dovessero assestarsi, c'è la convinzione che basterebbe poco per provocare un movimento reattivo positivo, così come presentemente è il regresso a verificarsi in un quadro di scambi abbastanza limitato. Ma occorre che sia tolta la spada di Damocle che oggi ci turba.

Per la verità, occorrerebbe che venisse ripristinato a favore della Borsa anche un rinnovato spirito di fiducia da parte del risparmio. Questo è un vecchio ritornello che, comunque, rimbalza automaticamente dopo la relazione del governatore della Banca d'Italia, prof. Carli, e dopo la relazione del prof. Dell'Amore, all'assemblea del predetto Istituto bancario.

In tale occasione, i problemi del mercato dei capitali e quelli della Borsa sono riecheggianti una volta di più ed in termini più marcati che altre volte. E' stato anche fatto notare come sia sempre maggiore la percentuale dei titoli che dalle mani private vanno passando in quelle di Enti statali e parastatali. Tale movimento inclina a togliere ulteriore ossigeno alla Borsa, anche se il fatto che i titoli finiscono in mani robuste può, in determinati casi, presentare il lato buono di un più facile controllo della quota in momenti di mercato critico. Purchè vi sia una effettiva intenzione in tale senso.

Ritornando all'ora presente, e alla nuova fase critica della Borsa, va rilevato ancora che l'appesantimento ha coinvolto più o meno tutti i mercati azionari nel mondo occidentale per le medesime cause. Ma dappertutto, pur essendo prevalente la tendenza all'alleggerimento o a controllate vendite in bianco, si nota una contemporanea impostazione di contratti cautelativi che rivelano come molti si tengano pronti a non perdere l'autobus in caso di un ritorno alla normalità.

Alfredo Nemez

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

La siderurgia minore

L'on. Pedini ha posto all'A.A. della CECA la seguente interrogazione: «Il mercato siderurgico comunitario, soprattutto quello italiano, presenta un numero notevole di imprese minori la cui attività, oltre che tipica nelle sue produzioni, ha ampio effetto anche sociale. Si chiede di conoscere in qual modo sia possibile assicurare, anche di fronte alle innovazioni tecnologiche ed alle concentrazioni tra le maggiori imprese, nell'area della CECA, una funzione ancora valida alle imprese siderurgiche minori, e tale da salvaguardarne la funzione sociale e di occupazione. Tenuto conto del fatto che tali imprese sono impegnate, soprattutto, nella produzione del tondino per cemento armato, di vergella e di laminati mercantili, si chiede infine di conoscere se sia possibile prevedere eventuali conversioni produttive, e particolari specializzazioni nella siderurgia minore, e quali misure e strumenti di intervento siano allo studio per favorirle».

Nessuna critica al «Piano Verde»

La Commissione della CEE ha recentemente indirizzato al Governo italiano una lettera in cui prende posizione sulle disposizioni della legge italiana a favore dell'Agricoltura («Piano Verde»), entrata in vigore nell'ottobre 1966.

In generale, la Commissione non ha alcuna obiezione da formulare contro l'esecuzione del «Piano Verde», tenendo conto del fatto che questa legge scadrà nel 1970. Tuttavia il Governo italiano dovrà vegliare che la concessione dei diversi aiuti previsti non trascini clausole incompatibili con le regole di concorrenza applicabili alle imprese.

Non si dovrà produrre alcuna discriminazione sull'origine dei prodotti o delle macchine oggetto degli aiuti, e non dovrà essere creata alcuna situazione incompatibile con le disposizioni comunitarie relative al diritto di stabilimento. La Commissione prescrive tuttavia che gli aiuti previsti dal Governo italiano per incoraggiare il miglioramento, la estensione e la costruzione di installazioni agricole, dallo stadio della produzione fino al primo stadio della commercializzazione, potranno essere concessi solamente per i progetti per i quali la partecipazione finanziaria del beneficiario è eguale o superiore al 60 per cento. Inoltre, gli aiuti previsti dal «Piano Verde» per permettere ad alcuni beneficiari di ottenere crediti di gestione ad interesse ridotto, potranno essere concessi solamente per l'acquisto di sementi di qualità, di concimi, e per il pagamento di lavori colturali.

Negoziati con i Paesi dell'Est africano

La Commissione della CEE, nel trasmettere al Consiglio dei Ministri la propria relazione sullo svolgimento dei negoziati con il Kenia, L'Ouganda e la Tanzania, ha chiesto un mandato supplementare di negoziato, che le permetta di risolvere tutti i punti in sospeso. Dato che i Paesi dell'Est africano hanno accettato il principio della «reciprocità» in materia commerciale, la difficoltà più seria è stata superata, e basterebbe un nuovo mandato, ed una nuova fase di colloqui, per concludere i negoziati. Le grandi linee di quello che potrebbe essere l'Accordo fra la CEE ed i Paesi dell'Est africano, sono infatti già note. Restano solo da precisare le modalità di applicazione.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

CRONACHE SPORTIVE

CLAMOROSA CONCLUSIONE SUL PALO D'ARRIVO DELLA SERIE «A»

La Juventus ha visto premiato il suo tenace inseguimento all'Inter

Troppo logorante per i nerazzurri il doppio impegno in campionato e Coppa Heriberto ha costruito una squadra senza divi dopo aver estromesso Sivori

Dopo cinque anni (quattro dei quali... trascorsi a Milano ed uno a Bologna) lo scudetto ritorna a Torino per fregiare le maglie della Juventus. Il campionato si è dunque concluso nella maniera più sbalorditiva, dal momento che ancora alla vigilia del trentesimo turno l'Internazionale vantava sui bianconeri un vantaggio di ben quattro lunghezze. Allora nessuno pensava che i neroazzurri potessero dilapidare un capitale così cospicuo nel breve giro di 360 minuti. Ed invece l'incredibile è avvenuto. Costretti a battersi contemporaneamente sul fronte interno e su quello esterno, i campioni in carica dimostrarono ben presto il loro scadimento, prima perdendo in casa dei diretti rivali, poi pareggiando a San Siro sia con il Napoli che con la Fiorentina. Infine gli otto giorni più lunghi: dovevano essere quelli della gloria più sofferta ed invece si sono trasformati in quelli della disfatta più cocente. Perduta a Lisbona la Coppa dei Campioni, restava a portata di mano lo scudetto tricolore; ma anche il secondo giovedì non è stato diverso dal primo. Al pari del Celtic, il Mantova ha giocato senza guardare in faccia nessuno. E adesso si può raccontare la storia di una squadra che ha condotto in testa per 33 turni ed è stata superata proprio in vista di quell'unico turno che contava effettivamente.

:::::

Per la tredicesima volta la Juventus ha vinto il titolo di campione d'Italia. E' il giusto premio per una compagine che non si è data mai per vinta, nemmeno quando l'insistere nella lotta poteva sembrare pura follia. Per questa prova di tenacia e di carattere la lode più schietta va rivolta ai diciassette giocatori che hanno indossato quest'anno la maglia bianconera. Ma è Heriberto Herrera che merita il massimo riconoscimento, per avere trasformato in poche stagioni un ambiente freddo e distaccato, se non dilaniato addirittura da incessanti contrasti. Dei campioni del 1960-61 egli ha salvato Castano, Sarti, Leoncini e, se vogliamo, Stacchini, ma ha messo alla porta i divi ed i mediocri (Sivori in testa a tutti). Adesso raccoglie i frutti del suo diuturno e «silenzioso» lavoro e delle sue concezioni tecniche. Al tirar delle somme si è visto che ben 11 delle 44 reti attive (esattamente un quarto) della Juventus sono state segnate da difensori (Salvadore, Leoncini e Bercellino I). Il tanto vilipeso «movimiento» non era dunque una trovata pubblicitaria, ma una indiscutibile realtà tecnica.

Nell'ora della disfatta sarebbe assai comodo gettare la croce addosso all'Inter. Lo hanno già fatto i cosiddetti sportivi mantovani, quando si sono sfogati a suon di sberleffi con dirigenti e atleti neroazzurri. E' stata la ennesima dimostrazione d'insofferenza nei confronti di una squadra che pure ha notevolmente contribuito ad innalzare il calcio italiano nella scala dei valori mondiali. Sul terreno virgiliano si è concluso un ciclo, complice quel Sarti che appena una settimana prima aveva compiuto autentici miracoli a difesa della porta milanese. Dalla sconfitta subita ad opera di un'unità che nulla aveva da perdere (se non il premio di partita), esce soprattutto travolto un allenatore, cui l'eccessiva ambizione ha fatto dimenticare il senso della misura. E nulla si perdona a chi ripetutamente afferma di essere il più forte.

Assieme al Foggia, al Lecco ed al Venezia retrocede la Lazio. La condanna ha colpito la squadra cui il calendario aveva assegnato un esame disperato. Ma una compagine che si presenta sul campo di una Juventus lanciata alla conquista dello scudetto, con elementi... sorpassati o inesperti (come Burlando, Sassaroli, Masiello) o addirittura con un esordiente, non poteva pretendere sorte migliore. Si sono invece salvate la Spal (battendo il Venezia), il Vicenza (impattando col Bologna) e il Brescia (...perdendo in casa col Cagliari).

P. T.

Apoteosi dopo la decisiva vittoria

Torino — La pacifica invasione di campo dei tifosi bianconeri dopo il successo sulla Lazio. Da Mantova è già arrivata la notizia che l'Inter è stata sconfitta: la Juventus è dunque campione d'Italia, dopo sei anni di attesa; è il suo tredicesimo scudetto (Ansa foto)

HELENIO DOPO IL CROLLO

«FATALE ALL'INTER la mancanza di avanti»

Milano, 2

Helenio Herrera si è incontrato ad Appiano Gentile con i giornalisti, come aveva promesso ieri al termine della partita di Mantova, per commentare la conclusione del campionato di calcio. Herrera aveva il volto disteso, anche se non nascondeva l'amarezza per la delusione per la sconfitta di ieri e la perdita dello scudetto.

«Prima di esprimere un giudizio su quanto è accaduto ieri — ha detto l'allenatore interista — occorre considerare numerosi fattori. Innanzi tutto mi sembra opportuno congratularsi con la Juventus per la sua vittoria, sia pure raggiunta in extremis dopo che l'Inter aveva mantenuto per 33 partite il primo posto in classifica. Non si tratta infatti di una guerra ma soltanto di fatti sportivi: per questo credo sia giusto riconoscere con lealtà sportiva i meriti degli avversari».

«Per quanto riguarda l'Inter — ha detto ancora Herrera — credo che l'elemento più negativo sia stato quello della mancanza di attaccanti. Abbiamo purtroppo avvertito questa carenza in più di un'occasione e soprattutto nelle due prove decisive di Lisbona nella Coppa dei Campioni e di Mantova».

«L'Inter è tutt'altro che finita — ha proseguito Herrera —, sarà sufficiente che la squadra possa disporre di qualche attaccante in più e possa essere ringiovanita in qualche settore per tornare ad essere grande come prima».

A proposito dell'andamento della partita di Mantova, Herrera, che si è sempre mantenuto calmo, a parte qualche scatto della voce di tanto in tanto, ha detto: «Non abbiamo giocato male, tutt'altro. Se avessimo giocato così a Lisbona avremmo vinto la Coppa dei Campioni».

Herrera ha poi parlato della sfortuna che, a suo avviso, ha giocato un ruolo decisivo nelle vicende dell'Inter, sia in campionato sia in Coppa. «Un esempio della nostra sfortuna — ha detto — è la prova di Sarti: migliore in campo a Lisbona, ha subito a Mantova un gol incredibile. Se un simile gol lo avesse segnato un giocatore dell'Inter a Zoff, chissà che cosa si sarebbe detto».

PUGILATO

CASATI E BARUZZI «europei» dilettanti

Roma, 2

Il medio Casati e il massimo Baruzzi hanno strappato lunghi applausi al pubblico romano, grazie al titolo europeo da loro conquistato. L'Italia ha così avuto due medaglie d'oro in questi campionati europei che, ad onor del vero, non sono stati molto fortunati per gli azzurri, alcuni dei quali sono stati eliminati con verdetti discordi.

Il peso medio Casati ha battuto ai punti il forte russo Kissilev, al termine di un combattimento molto entusiasmante. Anche Baruzzi ha disputato un ottimo incontro, superando ai punti l'inglese Boddington.

Questi i risultati: Mosca: Skrzypczak (Pol.) b. Ciuca (Rom.) ai punti. Gallo: Giju (Rom). b. Rascher (Ger. occ.) a. p. Piuma: Petek (Pol) b. Tatar (Tur.) a. p. Leggeri: Grudzien (Pol.) b. Vujin (Jug.) a. p. Superleggeri: Frolov (URSS) b. Kuley (Polonia) a. p. Welter: Nemecek (Cec.) b. Woke (Ger. or.) a. p. Superwelter: Agejev (URSS) b. Stachurski (Pol.) per int. medico. Medi: CASATI (It.) b. Kisselev (URSS) a. p. Mediomassimi: Pasnyak (URSS) b. Gerber (Ger. occ.) a. p. Massimi: BARUZZI (It.) b. Boddington (Inghilterra) a. p.

PALLACANESTRO SERIE «B»

Sconfitta dalla Ultravox la Ginn. Triestina (45-40)

ULTRAVOX: Ferrari 17, Mangelli, Tognazzi, Blesio, Lazzari, Lombardi, Savelli, Nolli 1, Previcini 6, Tomasoni 21. **GINNASTICA TRIESTINA:** Benvenuto S. 2, Comel 6, Caradonna 1, Pacorini 8, Carlon 5, Alessio 8, Fornasiero 10, Benvenuto L., Torbianelli, Marini. **ARBITRI:** Degli Esposti e Valenti di Bologna. **NOTE:** Uscite per 5 falli nel secondo tempo Comel, Caradonna, Pacorini e Fornasiero della Ginnastica, Blesio del Brescia. Tiri liberi realizzati: 13 su 24 dall'Ultravox, 5 su 16 dalla Ginnastica. Primo tempo 15-27 per la SGT.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 2

Insperato ma meritatissimo successo dell'Ultravox di Brescia nella prima partita di finale del campionato di Serie B svoltasi allo Sferisterio di Bologna. Insperato, perchè alla fine del primo tempo tutto lasciava prevedere un facile successo delle imbattute triestine, più brillanti, bene impostate nel tiro e soprattutto più forti nei rimbalzi contro una squadra che si difendeva con una zona 2-3.

Il gioco delle biancocelesti strappava applausi e metteva in luce in questa fase soprattutto la Comel, che realizzava da fuori e che riusciva con ottimi suggerimenti a mandare ripetutamente a canestro le sue compagne. Sembrava quindi una partita tranquilla, considerato anche il distacco fra le due compagini al riposo (27-15).

Il margine dal 4' della ripresa aumentava ancora (29-15), poi la lenta ma inesorabile rimonta delle bresciane con canestri a ripetizione della Ferrari e della Tomasoni e il crollo (perchè veramente di un crollo si è trattato) delle biancocelesti, irriconoscibili in difesa e prive di concentrazione all'attacco, incapaci di reagire all'incalzare delle avversarie, che al 14' sul punteggio di 32-32 raggiungevano la parità.

Sugli scudi per l'Ultravox la capitana Ferrari, la Tomasoni e la Previcini; delle triestine (considerando però solo il primo tempo) la Comel, la Pacorini e la Fornasiero. Buono l'arbitraggio.

I. D.

FIAMMA ROMA - PARTENOPE 38-30 (12-17).

BASEBALL JUNIORES

■ In un incontro del campionato juniores, l'Alpina «A» ha battuto l'Alpina «B» per 2-1.

IL FIACCO GIRO HA TROVATO UN CAMPIONE (MA NON E' ITALIANO...)

VITTORIA BIS DI EDDY MERCKX NEL VOLATONE AL LIDO DEGLI ESTENSI

La tappa più corta non ha avuto un solo spunto interessante prima della conclusione Gimondi non sta bene, Motta dimagrisce, Adorni è fiacco: cosa si può sperare da essi?

DAL NOSTRO INVIATO

Lido degli Estensi, 2

Ora che ha dimostrato di saper vincere anche in uno sprint affollato, non ci sono più dubbi: Eddy Merckx è, forse, veramente l'uomo del ciclismo internazionale che attendevamo. Peccato che non sia uno dei nostri, un italiano, ma non vuol dire niente. Dopo avere vinto tutte le classiche d'apertura che sappiamo ed essersi presentato al Giro con un'aureola d'incredulità o meglio di mistero perchè nessuno sapeva cosa potesse valere nelle gare di lunga durata, il giovanottone di Bruxelles ha iniziato cautamente, per essere ben sicuro di avere saldi i piedi per terra. Ma non ha mai dato, fin dalla prima tappa, l'impressione di lasciarsi intimorire da qualsiasi. Anzi, se c'era una fuga, piccola o grande che fosse, nel gruppetto ce lo trovavi. Era smanioso di dimostrare che lui non era giunto al ciclismo per caso e anche con i grandi si trovava bene. Comunque cominciarono subito a circolare i sorrisetti scettici. Succede sempre così quando un grande campione nasce. Noi ci siamo subito schierati, e i lettori lo riconosceranno, fra gli ammiratori di questo ragazzone che mostra sempre la faccia stupita.

Eddy Merckx si è provato più volte ad andarsene da solo. In pochi episodi pirateschi che questo Giro d'Italia ha mostrato indicano appunto nel simpatico Eddy sempre uno dei protagonisti. Dicevano che bisogna attendere prima di giudicare, che in salita non avrebbe resistito allo scatto dei più forti. E invece è stato lui sulla Majelletta a rispondere prontamente all'attacco di Zilioli ed a vincere la tappa in maniera clamorosa. Passista e anche scalatore, dunque. Rimanevano ancora da sciogliere due dubbi: uno che sapesse imporsi in uno sprint affollato di ottanta corridori e l'ha risolto oggi: l'altro che sappia andare bene anche a cronometro e lo sapremo dopodomani, nella tappa da Mantova a Verona prima del giorno di riposo. Comunque vada a giorno, una cosa è certa: Eddy Merckx è già una stella di prima grandezza e fra i favoriti di questo Giro vi è entrato catapultato dalla sua classe genuina che nessuno può mettere in dubbio.

Oggi si correva la tappa più corta del Giro, di appena novantaquattro chilometri, perchè all'ultimo momento ne sono stati tolti sei alla periferia di Ravenna. E nell'episodio più importante, l'unico da commentare, Merckx è un protagonista di primo piano. Eravamo, dunque, appena fuori Ravenna, quando Dancelli dava fuoco alla miccia delle polveri. Rispondeva subito Merckx che si trascinava dietro Motta, Bitossi e Carletto (anche i «grandi» hanno capito che quella del belga è la ruota più pericolosa). La azione durava una decina di chilometri, poi quando ne mancavano ventisette all'arrivo, avveniva il ricongiungimento.

Da quel momento non succedeva più niente se non il volatone generale. C'erano tutti i belgi della Romeo Smith, i Planckaert, i Vandenberghe e tutti gli altri, l'ottimo Ottenbros che in volata non sta fermo e tutti i migliori italiani. Comunque, come ieri, i pronostici andavano ad Altig che mirava a far felice la mogliettina giunta da due giorni sulla riviera adriatica, ma per Rudy, che pure ha già vinto due volte, quest'anno non va troppo bene, da queste parti. Merckx partiva da lontano, resisteva allo sprint bruciante di Planckaert, soprannominato anche il «nuovo Van Steenbergen», e coglieva un alloro che va ad arricchire il suo carniere di corridore ormai affermatissimo.

Prima di stendere un bilancio, attendiamo la tappa di pianura che domani ci porterà dal Lido degli Estensi a Mantova, poi potremo esaminare a fondo la situazione e vedere con calma quali potranno essere gli sviluppi del Giro. Si dice che Gimondi non stia troppo bene, che Motta abbia perso molti chili, più del necessario per nascondere la fatica, che Adorni è l'ombra del corridore brillante che conosciamo. La maggioranza conclude che Anquetil può vincere il Giro nella tappa a cronometro. Anzi il responso ufficiale, fatto un rapido sondaggio, è proprio a favore del francese. Noi non ne saremmo troppo sicuri. Perchè i nostri non sono proprio delle scartine e perchè Merckx può mettere tutti d'accordo con una alzata di ingegno delle migliori tradizioni. Non sarà il «nuovo Coppi» come già qualcuno dice, ma un corridore con la «C» maiuscola lo è certamente, perchè a ventidue anni non ancora compiuti non si può fare quello che lui sta facendo da qualche mese a questa parte.

Si parte con sei minuti di ritardo sull'orario previsto. La ragione c'è. Minieri, infatti, era vittima di una caduta mentre stava portandosi alla località di partenza. Doveva ricorrere alle cure del dott. Frattini.

Centouno i concorrenti in gara. Destro accende subito le polveri effettuando un paio di tentativi. Poi se ne va Neri il quale vince il T.T. di Cervia (km. 41,1 - ore 15.15) con mezzo minuto di vantaggio sul gruppo che è regolato da Campagnari davanti a Lopez Carril. Neri, pago del successo, si lascia riassorbire mentre Campagnari e Lopez Carril proseguono nello slancio trascinandosi Andreoli che collabora nella fuga. Ma il tentativo si spegne dopo un paio di chilometri.

Durante l'attraversamento di Ravenna, Dancelli opera un allungo e sui di lui balzano Merckx, Motta, Bitossi e Carletto. I cinque, spingendo a fondo, riescono a distanziare il gruppo di circa 20". Ma poi la caccia si fa spietata e a circa 27 chilometri dal traguardo i fuggitivi sono raggiunti. Si susseguono i tentativi con Merckx, Motta, Anquetil e Altig tra i più attivi. All'arrivo volatone generale: Merckx, ancora una volta, è il più forte.

Il Giro d'Italia è malato. Anzi, è nato malato. E' lo stesso giornale organizzatore ad ammetterlo anche se il diretto interessato, Vincenzo Torriani, sostiene che, nonostante l'esperienza fatta, rifarebbe il Giro del cinquantenario esattamente come è stato varato. Il germe della malattia si trova nei lunghi e spossanti trasferimenti, nel sonno perso dai corridori, nella deficienza di massaggi adeguati per gli atleti, nelle sveglie di prima mattina, nei traghetti, nelle traversate in nave o nei viaggi in aereo.

Tarcisio Del Riccio

Ordine d'arrivo

(Riccione-Lido d. Estensi, km. 94)

1) EDDY MERCKX (Peugeot) in ore 2.4'56" alla media di km. 45,138;

2) Planckaert Willy (Bel.), 3) Guido Neri, 4) Aldo Pifferi, 5) Dino Zandegù, 6) Baldan, 7) Dancelli, 8) Minieri, 9) Ottenbros (Ol.), 10) Basso, 11) Vandenberghe (Bel.), 12) Milioni, 13) Durante, 14) Vicentini, 15) Tummers (Ol.), 16) Lievore, 17) Grain, 18) Carminati, 19) Grassi, 20) Zancanaro tutti con il tempo di Merckx.

Classifica generale

1) PEREZ FRANCES (Kas, Sp.) in ore 70.0'29";

2) Moser	a	18"
3) Merckx	a	50"
4) Schiavon	a	53"
5) Zilioli	a	1'03"
6) Motta	a	1'13"
7) Bitossi	a	1'24"
8) Adorni	a	1'28"
9) Anquetil	a	1'29"
10) Pingeon	a	1'34"

11) Carletto a 1'49"; 12) Gimondi a 1'50"; 13) Aimar a 1'56"; 14) Gabica a 1'58"; 15) Gonzales a 3'18"; 16) San Miguel a 3'34"; 17) Altig a 4'1"; 18) Schutz a 4'17"; 19) Fontona a 4'30"; 20) Velez a 4'33".

AVVIO MOLTO MOVIMENTATO DELLA COPPA PUPIS PER «SNIPE»

«Tapum» di Gardella-Mazzoni vittorioso nella prima prova

Si sono classificati al nono posto gli jugoslavi campioni d'Europa Quinto Morin con l'«Hazel II» - Alle 11 partenza della seconda regata

La prima regata della Coppa Pupis per «snipe» è stata movimentatissima. Il vento ha cambiato direzione e intensità almeno una mezza dozzina di volte ed altrettante volte sono mutate le posizioni. Quando la giuria ha sparato il colpo di cannone della prima partenza soffiava un leggero vento di maestro che è cessato però quasi subito, mentre incombeva il pericolo di un grosso neverino. Per fortuna il temporale ha preso un'altra direzione e la regata ha potuto così proseguire con alterne vicende.

La boa della bolina, raggiunta con andatura «in poppa», è stata virata prima dal «Ma-Mo-Ma» del bolognese Mignani, che poco dopo si faceva però inghiottire dal gruppo ed alla fine si ritirava. In testa restavano a darsi battaglia il «Donatella» dei sanremesi Solerio e Gerin, il «Cherso V» dei veneziani Corvaja e Dolcetti ed il «Barbarossa» dei giovani triestini Terdoslavich e Radin. L'ultimo lato doveva però decidere ed all'arrivo si presentava per primo il «Tapum» dei nerviesi Gardella e Mazzoni, che avevano ragione di un sorprendente «Punta Bianca» dei gardesani Zoppi.

Potevano ricuperare parecchie posizioni Morin e Michel, che piazzavano il loro «Hazel» davanti al gruppo della Triestina della Vela, che vedeva nell'ordine il «Barbanera» di Brezich, il «Mogami» di Bisso ed il «Barbarossa» di Terdoslavich. I campioni d'Europa, gli jugoslavi Grego e Nicolic erano soltanto noni, mentre più lontano ancora finivano Kujusnic e Katalinic su «Gama».

Questa mattina, con inizio alle ore 11, sarà disputata la seconda regata. La manifestazione si concluderà domani con la terza prova, cui seguirà la premiazione, che si effettuerà nei locali della S.T.V.

M. V.

ORDINE D'ARRIVO

1) «Tapum» (Gardella-Mazzoni) Lega Navale Genova; 2) «Punta Bianca» (Zoppi-Zoppi) Torri del Benaco; 3) «Rompicollo» (Blok-Osti) C. N. Castiglioncello; 4) «Cherso V» (Corvaja-Dolcetti) C. N. Chioggia; 5) «Hazel II» (Morin-Michel) SVOC Monfalcone; 6) «Barbanera IV» (Brezich-Ferin) S.T.V.; 7) «Mogami» (Bisso-La Valle) S.T.V.; 8) «Barbarossa» (Terdoslavich- Radin) S.T.V.; 9) «Pesja» (Grego-Nicolic) Y. C. Galeb Fiume; 10) «Bisticcio» (Scaglia-Santanastasio) C. V. Como. Seguono altre 14 imbarcazioni.

PATTINAGGIO ARTISTICO

STILE E BRAVURA ai campionati provinciali

Si sono conclusi con successo i campionati provinciali di pattinaggio artistico, organizzati dall'Edera. Numeroso pubblico ha assistito alle varie prove. Nei liberi merita citare i nomi che maggiormente si sono messi in rilievo: Leila Gembrini dell'Edera; Remo Mangini, Serena Pinamonti, Nadia D'Iorio, Elena Fait del Ferroviario; Daniela Duimovich, Piero Paghi e la superba coppia di 1.a categoria Macor-Stelè dell'Edera. Ottima la giuria e l'organizzazione.

RISULTATI TECNICI

1.a cat. femm.: 1) Milleri Elena (Dop. Ferr.) punti 402,2. 1.a cat. coppie: 1) Macor Erika-Stelé Ljubo (Edera) p. 30,3; 2) Strancar Franca-Todero Roberto (Ed.) p. 24,9. Coppie «Danza»: 1) Dapretto Donatella - ImperatoAntonio (Ed.) p. 39. 2.a cat. femm.: 1) D'Iorio Nadia (Dop. Ferr.) p. 300,6; 2) Strancar Franca (Edera) p. 298,3; 2.a cat. maschile: 1) Paghi Piero (Ed.) p. 258,6. 2.a cat. coppie: 1) Duimovich-Paghi (Ed.) p. 24,8;. 3.a cat. femm.: 1) Duimovich Daniela (Ed.) p. 171,7; 2) Malalan Viviana (Dop. Ferr.) p. 148,6. 3.a cat. maschile: 1) Todero Roberto (Edera) p. 139. 3.a cat. coppie: 1) Pinamonti-Mangini (Dop. Ferr.) p. 22,8. Cat. novizie: 1) Fait Elena (Dop. Ferr.) p. 78,4; 2) Vanoni Gabriella (Dop. F.) p. 77,1. Cat. juniores femm.: 1) Pinamonti Serena (Dop. Ferr.) p. 102,3; 2) Gall Elide (Edera) p. 96,6. Cat. juniores maschile: 1) Mangini Renzo (Dop. Ferr.) p. 98,3. Cat. allievi femminile: 1) Gembrini Leila (Edera) p. 73,1; 2) Scluba Ariella (Dop. Ferr.) p. 64,3. Cat. allievi maschile: 1) Todero Fabio (Edera) p. 68,2.

Classifica per società: 1) Edera Trieste punti 136; 2) Dop. Ferr. p. 94.

HOCKEY SU PRATO - SERIE A

Cus Trieste-Tig Novara 1-0

MARCATORE: al 30' Vidoli (T). CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Luttman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Giraldi, Vidoli, Caggianelli, Illeni. TIG NOVARA: Andenna; Velli, Ferraris; Molinari, Tessarin, Bianucci; Abrate, Brusati, Boggio, Joli, De Ambrogio. ARBITRI: Balzano di Padova e Maiola di Trieste.

Il CUS Trieste ha trovato di fronte una squadra poco tecnica, scorretta e indisciplinata. Logica conseguenza: a San Luigi si è visto un gioco molto scadente, che ha influito anche sul rendimento dei triestini, i quali hanno comunque saputo reggere bene e si sono trovati spesso sulla via della rete. Sul fronte piemontese Andenna ha saputo sventare diverse occasioni dei padroni di casa e ha evitato con bravura anche un rigore tirato da Giraldi al 9' della ripresa. Degli ospiti oltre al portiere si è messo in evidenza l'ala destra Abrate.. Fra i triestini da lodare la linea mediana e Caggianelli. Ottimo l'arbitraggio.

SERIE B

Pol. Trieste - Verona 1-0

MARCATORE: al 17' Vrh (T) della ripresa. POLISPORTIVA TRIESTE: Mainardi; Timeus, Turco; Kollarich, Lonza, Godina; Rigutto I, Logar, Vrh, Todisco, Gellici. ALBER VERONA: Ottenio; Cuoghi, Prando; Fraccaroli, Padovani, Agosti; Verdolini, Gonzales. ARBITRI: Minozzi di Monfalcone e Mari Emilio di Trieste.

Nonosante che il Verona fosse sceso in campo con soli otto uomini, la Polisportiva ha dovuto sudare e faticare per tenerlo a bada ed evitare guai peggiori. Ben superiore è risultato a fine partita il vantaggio degli angoli corti per i veronesi: 8-4.

E. M.

Totocalcio n. 40

GENOA - REGGIANA	1 X
PALERMO - NOVARA	1
PISA - CATANZARO	X 1
POTENZA - LIVORNO	X 1
REGGINA - CATANIA	X
SALERNITANA - ALESS.	1 X 2
VERONA - MESSINA	1
AREZZO - VARESE (I t.)	X
AREZZO - VARESE (r. f.)	2
PADOVA-MODENA (I t.)	1 X
PADOVA-MODENA (r. f.)	1
SAVONA - SAMPD. (I t.)	X 1 2
SAVONA - SAMPD. (r. f.)	2

PALLANUOTO SERIE «B» - NULLA DI NUOVO IN VETTA

Consolida il primato il Pegli umiliando i rossoneri (16-0)

MARCATORI: p. t.: Pizzorno al 2'10", Pateri al 2'56" e al 5'57"; s. t.: Canepa all'1'40"; Parodi al 4'18", Pateri al 4'33"; Pizzorno al 5'04", Parodi al 5'45", Canepa al 6'54"; t. t.: Castello al 25", Pizzorno all'1'01" su rigore penalità, Drago al 4'42"; q. t.: Pateri a 12'17", Canepa al 3'05", Pateri al 3'50", Argeri al 6'25". — PEGLI: Prati, D'Ambrosio, Noris, Pateri, Drago, Canepa, Pizzorno, Parodi, Castello, Argeri. EDERA: Marocco, Cattonaro, Illini, Susan, Zollia, Isler, Vercelli, Giacomini. — ARBITRO: Oliva di Napoli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 2

Premessa: come si potrà vedere dalle formazioni, l'Edera, che ha affrontato nella tana dei leoni a Voltri la formazione capolista del Pegli non è la formazione tipo del campionato di Serie B, alla quale mancavano ben 6 titolari. I rimpiazzi, tutti giovani di un certo valore, ma non all'altezza di un campionato nazionale, hanno fatto il possibile per contrastare gli avversari, ma con pochi e magri risultati.

Il Pegli ha maramaldeggiato: a rete Pateri, Canepa, Pizzorno hanno fatto ciò che hanno voluto, e se la gara fosse stata ancor più tirata, avrebbero potuto segnare altre reti. Fortunatamente anche l'allenatore Repetto si è reso conto della situazione ed ha approfittato dei restanti due tempi per far entrare in campo alcune riserve.

Nulla da dire sotto il profilo tecnico. L'Edera ha fatto quanto poteva ed ha mostrato alcuni giovani che in futuro potranno fare assai meglio.

Bruno Cressotti

I RISULTATI

*Andrea Doria - Lerici	8-3
*Genoa Nuoto - Pozzillo	3-1
*Pegli - Edera	16-0
*Olona - Fiat	5-5

LA CLASSIFICA

Pegli	5	5	0	0	42	15	10
Fiat	5	2	3	0	35	20	7
Andrea Doria	5	3	1	1	25	17	7
Triestina	5	3	0	2	27	17	6
Mameli	5	2	2	1	18	17	6
Edera	5	2	1	2	18	31	5
Genoa Nuoto	5	2	0	3	14	18	4
Olona	5	1	1	3	25	30	3
Lerici	5	0	1	4	18	31	1
Pozzillo	5	0	1	4	12	37	1

LE PARTITE DI DOMANI

Genoa Nuoto - Pegli
Fiat - Triestina
Edera - Olona
Mameli - Lerici
Andrea Doria - Pozzillo

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

SECONDA CORSA (Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato x

TERZA CORSA (Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

QUARTA CORSA (Trotto PADOVA)
1.o arrivato 2 1
2.o arrivato 1 2

QUINTA CORSA (Galoppo MILANO)
1.o arrivato 1 1 1
2.o arrivato 1 x 2

SESTA CORSA (Galoppo ROMA)
1.o arrivato x 1
2.o arrivato 1 x

SORPRESE E GROSSE QUOTE IERI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Fiaccato il battistrada Baroncello Truce emerge nel Premio Miramare

Giornata di sorprese a Montebello con la duplice dell'accoppiata che ha premiato la bravura di un solo scommettitore (complimenti) il quale ha intascato tre quarti di milione tondo tondo. Non è mancato neanche il finale giallo con la caduta di tre concorrenti sulla penultima curva della corsa posta di chiusura. Per fortuna soltanto delle contusioni hanno lamentato i «gentlemen» Sancin, Conestabo e Toich; comunque questo ripetersi di cadute collettive, non sempre imputabili soltanto al caso, dovrebbero far meditare i concorrenti, anche perchè non è detto che sempre debba andare tutto bene.

Nel Premio Miramare abbiamo assistito ad una prestazione superlativa di Truce condotto con piglio autoritario da Luigi Baraldi. Con azione sgretolante, Truce si è dato da fare per debellare la resistenza del battistrada Baroncello, il quale ha resistito finchè le forze lo hanno sorretto. Nel penultimo rettilineo Truce è passato di forza e Baroncello ha dovuto arrendersi anche a Lerica e a Tridramma. Per Truce una prestazione con i fiocchi, basti pensare che con l'intero percorso in posizione esterna, è riuscito a fornire il ragguaglio di 1,22.9 sui 2060 metri, che ha il suo valore anche in relazione allo stato semipesante del terreno.

Prima dell'exploit di Truce avevamo potuto ammirare una disinvolta Portoricana portata da Belladonna a cogliere, e per distacco, la sua prima vittoria a Montebello. Dopo la puledra del signor Waschl, terminava il piccolo Besar che resisteva a Riolena, mentre deludeva l'attesa Rosetera. Nel Premio Prosecco vittoria del più incisivo in campo, Giullare, che dopo aver dominato Roana e Robinson teneva a distanza l'attendista Arfì.

M. G.

«Premio Cedas», L. 367.500 m. 1680: 1) Portoricana (U. Belladonna), 2) Besar, 3) Riolena. 8 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 36; 23, 95, 22; (441). «Premio Prosecco», L. 350.000 m. 2080: 1) Giullare (A. Quadri), 2) Arfì. 5 part. Tempo al km. 1.25.3. Tot.: 18; 13, 16; (35) 49. «Premio Barcola», L. 367.500 m. 1680: 1) Artista (N. Esposito), 2) Happiness. 7 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 72; 45, 20; (74) 123. «Premio Grignano», L. 350.000 m. 1660: 1) Rango (A. Corsi), 2) Grestasio, 3) Napea. 9 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 39; 15, 22, 16; (284) 469. «Premio Stramare», L. 315.000 m. 1675: 1) Frossia (F. Mescalchin), 2) Solindora, 3) Godinette. 8 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 55; 21, 28, 23; (772) 376. «Premio Miramare», L. 500 mila m. 2060: 1) Truce (L. Baraldi), 2) Lerica. 4 part. Tempo al km. 1.22.9. Tot.: 24; 26, 18; (96) 200. «Premio Santa Croce», L. 300.000 m. 2073: 1) Picciotta (B. Candotti), 2) Lazzarino, 3) Quiros, 8 part. Tempo al km. 1.28. Tot.: 51; 25, 46, 46; (426) 107. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 740.320 per 100 lire.

ATLETICA

BUONI RISULTATI al campionato allievi

Allo stadio «Grezar» si è svolta ieri la prima giornata del campionato provinciale allievi. Non si è avuta una grande partecipazione di atleti e la riunione è stata dominata dai ragazzi del CSI che hanno vinto ben sei delle otto gare in programma. Solamente due i risultati di un certo valore, anche in campo nazionale: si tratta del lancio del giavellotto, dove Kodric ha ottenuto m. 53,22 e del salto in alto, dove Minut ha raggiunto m. 1,70. Soddisfacenti le prestazioni di Cante che ha corso gli 80 ostacoli in 12"1, di Riccobon, m. 34,23 nel disco e di Belladonna, m. 5,94 nel lungo. Giudice arbitro: Bruno Facchettin.

Metri 80: 1) Cante Roberto (C.S.I.) 12"1; 2) Del Pin Mario (Fiamma) 12"3; 3) Giacomini Mauro (S.G.T.) in 12"7.

Disco: 1) Riccobon Furio (C.S.I.) m. 34,23; 2) Paoluzzi Angelo (Fiamma) 29,46; 3) Iancer Renzo (C.U.S.) 25,59; 4) Trampus Massimo (S. Giacomo) 25,18; 5) Furlani Fabio (S. G.T.) 21,08.

Lungo: 1) Belladonna Giorgio (C. S.I.) m. 5,94; 2) Sterpin Franco (S. G.T.) 5,68; 3) Gulli Doriano (C.U.S.) 5,67; 4) Michelone Claudio (C.S.I.) 5,40; 5) Tamaro Bruno (id.) 5,32; 6) Mancinelli Frediano (Fiamma) m. 5,31.

Metri 2000: 1) Novacco Aldo (C. S.I.) 6'16"4; 2) Ricatti Antonio (id.) 6'18"4; 3) Petrello Giovanni (id.) 6'27"; 4) Donno Giuseppe (id.) 6'27"2; 5) Baruffo Tommaso (id.) 6'30"5; 6) Paolich Gilberto (id.) 6'38"5.

Giavellotto: 1) Kodric Ravel (B. O.R.) m. 53,22; 2) Bonato Roberto (C.S.I.) 44,21; 3) Bolton Walter (id.) 39,01; 4) Del Re Maurizio (Fiamma) 36,13; 5) Zenoni Francesco (C.S.I.) 36,11; 6) Zamberlan Walter (id.) 35,52.

Alto: 1) Minut Aldo (C.S.I.) 1,70; 2) Gregoratti Roberto (id.) 1,65; 3) Sanson Renzo (S.G.T.) 1,50; 4) Micalli Luigi (id.) 1.40.

Marcia km. 6: 1) Pierro Luciano (CRDA Trieste) 36'49"2; 2) Vosic Mario (id.) 40'50"7; 3) Re Marino (Silenziosi) 43'48".

Metri 300: 1) Scolaro Giordano (C. S.I.) 39"; 2) Korb Walter (S.G.T.) 39"8; 3) Lange Ferruccio (Fiamma) 40"; 4) Dequal Zeno (S.G.T.) 40"3; 5) Colautti Andrea (C.S.I.) 41"9; 6) Goreas Furio (id.) 42".

G. B.

IN POCHE RIGHE

OTTOZ 110 H IN 13"6

■ Nel «Meeting» internazionale universitario di atletica leggera tra Francia, URSS e Italia, gli azzurri si sono comportati ottimamente vincendo la maggior parte delle gare in programma. Il miglior risultato è stato ottenuto nei 110 ostacoli da Ottoz che ha eguagliato il primato italiano in 13"6. Simeon nel disco si è avvicinato ancora ai 60 metri e Pico nel salto in alto ha vinto con m. 2.05. Infine da segnalare la prova di Rodeghiero che nel giavellotto ha raggiunto quasi 78 metri.

CORSA TRIS: SAN SIRO

■ Flint ha vinto la corsa Tris in programma all'ippodromo di San Siro. Questo il dettaglio: Premio Leona Hanover (L. 3.000.000, metri 2080): 1) Flint, al km. 1.20.5; 2) Fiorenzo, 3) Decio, 4) Meriggio. N.P.: Eric, Ferrabosco, Babele, Nuvoloso, Porter, Marco, Lirace, Valdeveer, Marengo Hanover. Tot.: 212, 101, 46, 50 (1072). Combinazione vincente Tris: 4 - 2 - 9. Quota importante: L. 718.700 per i 61 vincitori.

HOCKEY SU PISTA

TRIESTINA-PIRELLI

Questa sera sulle piste di Breganze, Valdagno, Monza, Follonica e Trieste avrà inizio il primo atto del campionato italiano di serie A di hockey su pista per l'anno 1967.

Ospite degli alabardati sarà la formazione del Pirelli di Milano, ritornata nella prima categoria quest'anno e che abbiamo visto giocare nella serie B lo scorso anno nel girone degli Hockeysti Triestini.

Dalla sede della Triestina veniamo informati che non tutti i titolari potranno esser disponibili nella prima fase del campionato. Risultano peraltro confermate le presenze di Perok e Pockai per oggi. La formazione che scenderà in pista sarà scelta fra i seguenti atleti: Mari e Talocchi (portieri), Cervo e Damiani (terzini), Prinz e Fabris (centri), Martellani, Pockai, Gon, Perok (attaccanti).

In precedenza incontro amichevole fra i rincalzi della Triestina e la squadra di serie B degli Hockeysti Triestini.

MAZZINGHI - KI SOO KIM

■ Mazzinghi - Ki Soo Kim, fissato per il 16 giugno, è ancora in alto mare. La federazione sudcoreana ha detto di non essere a conoscenza dell'approvazione della WBA ed ha aggiunto che qualora l'organizzazione americana non riconoscesse l'incontro valido per il titolo, il pugile coreano non sosterrà l'incontro.

GRAN PREMIO D'OLANDA

■ Quindici dei sedici piloti che domenica parteciperanno al G. P. d'Olanda di Formula 1 hanno migliorato il record della pista che appartiene a Jim Clark. Il più veloce è stato Graham Hill, al volante della nuovissima Lotus-Ford V-8, che ha girato ad oltre 176 km. orari. La Ferrari sarà presente con Scarfiotti, Parkes e Amon.

MONDIALI BASKET

■ Ai campionati mondiali di pallacanestro, che si svolgono a Montevideo, il Brasile, due volte campione del mondo, ha battuto nella prima partita del girone finale l'Uruguay per 63-45.

MOTOCICLISMO

■ Grassetti, su Benelli, è stato il protagonista nel G. P. Roma di motociclismo, prima prova del campionato italiano, svoltasi sul circuito di Vallelunga. Il centauro ha vinto nelle classi 250 e 500 cmc. In quest'ultima classe buono il quarto posto del triestino Parlotti.

CALCIO STUDENTESCO

■ Sul campo di S. Giovanni, la rappresentativa dell'«Oberdan» ha vinto il torneo interscolastico di calcio, superando nell'incontro di finale il «da Vinci» per 2-0. L'«Oberdan» ben guidato dall'allenatore Giuliano Toppan, ha vinto in virtù di un gioco più ordinato e veloce. Le reti sono state segnate nella ripresa, entrambe di testa, da Russi e da Perissutti. «Oberdan»: Manfredi; Maurich, Truant; Dean, Cauzer, De Grassi; Lena, Russi, Pistan, Perissutti, Furlani. «Da Vinci»: Campion; Francoila, De Pol; Corazza, Uboni, Lupetin; Pezzolato, Monti, Gasperutti, Cirello, Truant.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI massimo 35 anni capace cucinare, ore 8-18 cercasi. Tel. 61498. 25516 B

C Richieste d'impiego L. 30

CUOCO offresi stagione estiva ottime referenze. Telef. 812425, ore 14. 49009 C

GEOMETRA 24.enne assolti obblighi militari, impiegato impresa costruzioni, esaminerebbe offerte scopo miglioramento. Telefonare 98-635 fuori orario. 47124 C

SEGRETARIA d'azienda diplomata 19enne, con esperienza di ufficio, stenodattilografa, offresi. Tel. 27519 al pomeriggio. 46990 C

VICE direttore amministrativo 28.enne esperto in costi, contabilità industriale, contabilità generale, budget, programmazione e riorganizzazione, scopo ritorno a Trieste esaminerebbe adeguate offerte. Cassetta 47068 C. SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 25454 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 48913 CC

IMPIANTI riscaldamento spostamento radiatori caldaie ecc. Telefonare 762380. 47150 CC

INSTALLATORE riparazioni varie bagni e cucine piastrellamenti ecc. Telef. 762380. 47150 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati garanzia un anno per apparecchi rimessi completamente a nuovo scambi favorevoli. Tel. 725233. 25700 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-19 anni assume industria confezioni. Telefonare 820196. 28029 D

APPRENDISTE e aiuto commesse 15-18 anni, per panetteria pasticceria cercansi. Presentarsi via Oriani n. 9, tel. 90096; Panificio Busico ex Mahne 25674 D

APPRENDISTA commessa volonterosa conoscenza sloveno cercasi. Presentarsi «Calza San Giusto», Largo Barriera Vecchia n. 14. 2092 D

APPRENDISTI apprendiste banconieri cerca Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 25598 D

APPRENDISTI tappezzieri massimo 19 anni cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 28285 D

CAMERIERE, apprendiste cameriere disposte trasferirsi Grado, periodo estivo, cercansi. Ottimo trattamento. Telefon. Grado 80667. 416 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 5395 D

CERCANSI pellicciaia macchinista, apprendista o apprendisti. Pinto, via Roma 6.

CERCANSI apprendista elettricista e giovane elettricista. Dreolin, viale D'Annunzio 57. 47064 D

CERCASI apprendista parrucchiera Salone Clady via San Giorgio 5, tel. 29-704. 47088 D

CERCASI apprendista elettricista e giovane elettricista. Dreolin, viale D'Annunzio 57. 47064 D

CERCASI banconiere. Bar Cattaruzza, viale Miramare 1. 25562 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Via Crispi 23. 47064 D

CERCASI autista patente B. Cassetta 47104 D, SPI.

CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Gianna, telefono 29475. 47116 D

CUOCA pratica pensione cercasi per stagione. Presentarsi Motel Cascina delle Rose tel. 761196 47074 D

IMPIEGATO-A per ramo consulenza commerciale cercasi. Offerte dettagliate curicurlum pretese Cassetta 47092 D, SPI.

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Zacchigna, via Tarabocchia 3, tel. 41077. 47066 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi. Salone Zacchigna, via Tarabochia 3, tel. 41077. 47066 D

OPERAI tappezzieri specializzati cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 28285 D

RAGAZZO cercasi. Drogheria Alzetta, corso Garibaldi 2. 47006 D

SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze di legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 46970 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI mobiliata centrale a due signori. Tel. 35269. 28387 F

AFFITTASI matrimoniale uso cucina tutti comforts presso persona sola. Tel. 25006. 47222 F

AFFITTASI mobiliata una persona, acqua corrente, doccia. Tel. 49921 Cossutta, Sorgente 9. 47250 F

AFFITTASI stanza vuota. Madonna del Mare 7, Serpo. 47248 F

G Istruzione L. 60

A. PROGRAMMATORI IBM 1401/System 360, operatori, perforazione meccanografica, inizio 5 giugno. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. 447985 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni corsi estivi inglese, francese, tedesco, russo; traduzioni. Ponterosso 2. Tel. 23121. 64 G

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI mobiliato 3 stanze servizi, soleggiatissimo zona v. Piccardi. Amministrazione stabili Caprin tel. 37717. 25568 I

AFFITTASI camera e cucina lire 8000; camera e cucina lire 12 mila piccole spese. La Commerciale, via Torrebianca 24. 47246 I

AGEP, Crispi 14, affitta appartamenti: Matteotti, Flavia, Crispi, Ventisettembre, Gatteri. 47162 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Flavia, Crispi, Istria, XX Settembre, Matteotti, Gatteri (pomeriggio aperto). 47168 I

ALVIANO cucina, 2 stanze, primingresso. **BAIAMONTI** soggiorno 2 stanze, comfort, affittansi. **IMMOBILIARE ITALIA** 61512, Ponterosso 3. 10 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, via F. Severo, affittasi prelevando mobilio oppure ammobiliato. Inintermediari. Tel. 23139 ore ufficio. 25694 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore, affitta Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 47256 I

APPARTAMENTO 2 camere bagno cucina R.A. 35.000 affittasi Franca. Amm.ne Crispi 9. 47260 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno, via F. Severo, affittasi prelevando mobilio oppure mobiliato; inintermediari. Tel. 23139 ore ufficio. 25694 I

APPARTAMENTO via Udine tre camere cucina bagno 25.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 47254 I

APPARTAMENTO 2 camere bagno cucina r. a. 35.000 affittasi Franca. Amm.ne Crispi 9. 47260 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazze ascensore centralnafta, affitta Immobiliare Lorenza tel. 734257. 47256 I

APPARTAMENTO STADIO, due stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 47214 I

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI, lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, lavelli. Concessionaria ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 25596 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

TELEVISORI 19 pollici, ultimo tipo automatico lire 85.000, sconto 50% più carrello stabilizzatore antenna I, II; a piccole rate mensili. Radio Stella, via Foscolo 5. 25654 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli. Petronio 32. 93 NN

MOBILIFICIO Bruno fabbrica, vendita cucine, soggiorni. Fonderia 3, laterale ex via Solitario. 26763 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

FABBRICA lampadari cerca rappresentanti dinamici, bella presenza; massimo 28enni, residenti provincia Trieste, disposti seguire vendita esclusiva programma. Dettaglio ingrosso province Trieste, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Belluno. Parziale rimborso spese ottima provvigione. Presentarsi domenica, lunedì Hôtel Jolly Trieste dalle ore 10 alle ore 19, sig. Ghizzardi. 5665 P

RAPPRESENTANTI introdottissimi settore elettrodomestici province venete, cerca industria emiliana. Scrivere cassetta 3 P, SPI, Bologna. 5626 P

RUBINETTERIA cromata, industria importanza nazionale, cerca rappresentante province Udine, Gorizia, Trieste, introdotto grossisti, installatori. Scrivere casella Pubbliman 152 Ma...

Q Auto, moto, cicl. L...

E. SKODA. La 1000 che ... più. Autosalone Derby. 17...

E. SKODA. Prestigio, sicur... qualità, comfort. Autos... Derby. 17...

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

[U]NA VIOLENTA PROTESTA UFFICIALE DI MOSCA RIVOLTA AGLI STATI UNITI

[M]ERCANTILE SOVIETICO COLPITO [D]A UNA BOMBA NEL NORD VIETNAM

[S]arebbero rimasti feriti due marinai - A Washington non se ne sa niente
[A]ncora duramente impegnati i «marines» a sud della fascia smilitarizzata

Washington, 2

[L]a bomba di un aereo ame[ric]ano, che sarebbe andata a [col]pire una nave mercantile so[vie]tica in un porto nordvietna[mit]a, ha provocato una violen[ta] protesta da parte dell'Unio[ne] Sovietica agli Stati Uniti. Il [fatt]o sarebbe avvenuto questo [pom]eriggio nel porto di Kam[pha], ottanta chilometri a Nord [di] Haiphong, nel corso di una [azio]ne di bombardamento ef[fett]uata dagli aerei americani. [L]a protesta è stata consegna[ta] a Mosca dal Ministro degli [Est]eri Gromiko all'Incaricato [d'a]ffari «ad interim» america[no]. Il documento precisa il [mer]cantile sovietico «Turke[sta]n» è stato bombardato da aerei americani e ha riportato danni, mentre due membri dell'equipaggio sono rimasti seriamente feriti. «Un simile atto — afferma la nota — è una patente violazione della libertà di navigazione, un atto di banditismo, che può avere le più gravi conseguenze. Il Governo sovietico chiede innanzi tutto la punizione dei responsabili e quindi assicurazioni che fatti del genere non si ripeteranno più nei confronti di navi sovietiche. Se le Forze armate americane dovessero compiere altri atti del genere, l'URSS sarà costretta a prendere adeguate misure per garantire la sicurezza delle sue navi».

La nota è stata letta personalmente dal Ministro degli Esteri Gromiko, per sottolineare la gravità della protesta. Rappresentava gli Stati Uniti il Ministro d'Ambasciata Guthrie, che sostituisce l'Ambasciatore, tornato a Washington per consultazioni.

A Washington, l'assistente Segretario di Stato Philip Goulding ha distribuito un comunicato, nel quale si afferma che il dipartimento non ha alcuna informazione sull'asserito bombardamento. E' stato comunque chiesto al comandante in capo del Pacifico di riesaminare le rotte di volo di tutti gli aerei impegnati nella zona durante l'ora in cui è avvenuto l'incidente.

La nota di oggi è la più energica di una lunga serie, contro presunte azioni americane, la cui gravità è andata crescendo progressivamente, a giudicare dalle reazioni di Mosca. Il 6 agosto dell'anno scorso ci fu una protesta per un incidente riguardante navi russe all'ancora nel porto di Haiphong. Allora Mosca disse che una di esse era stata colpita da proiettili di grosso calibro e che le vite dello equipaggio erano state messe in pericolo. Non si parlava però di vittime. Gli Stati Uniti replicarono che un proiettile di grosso calibro poteva essere della contraerea nordvietnamita. Anche un mese prima vi era stata una protesta, per mitragliamenti. Washington respinse l'addebito, rimproverando ai russi di imprecisione e false dichiarazioni.

Duri combattimenti sono intanto in corso nel Vietnam meridionale; i «marines» americani hanno quasi interamente conquistato una collina fortificata occupata dai nordvietnamiti, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata. La collina sorge in mezzo a due campi di «marines», che venivano costantemente attaccati dall'alto. La conquista, che non è ancora totale perchè i combattimenti proseguono in alcune parti della collina, è stata molto dura. Ieri i «marines» sono arrivati quasi alla cima della collina, ma poi si sono ritirati per lasciare all'artiglieria e all'aeronautica il compito di martellare i difensori. Oggi l'impresa è riuscita.

Settanta personalità del mondo universitario e artistico americano hanno addossato al Governo degli Stati Uniti la responsabilità della continuazione della guerra nel Vietnam. La dichiarazione è stata pubblicata oggi su un'intera pagina a pagamento del quotidiano britannico «Times».

Le settanta personalità, dopo essersi dissociate dal punto di vista americano e britannico, secondo cui Hanoi soltanto blocca la via del negoziato, i firmatari della dichiarazione accusano il Governo americano di aver distrutto la possibilità di negoziati con la sua politica di «escalation».

Tra i firmatari vi sono gli scrittori James Baldwin, Arthur Miller, l'attore Marlon Brando, il cantante Harry Belafonte, i registi Josè Hastrick e Mike Nichols, il Premio Nobel per la medicina Albert Szent-Gyorgi e numerosi professori universitari.

I COLLOQUI CANADESI DI WILSON



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ottawa — Il Premier inglese Harold Wilson fra il collega canadese Pearson (a destra) e il Ministro degli Esteri Martin durante i colloqui per tentare di risolvere la crisi nel Medio Oriente

[U]N GESTO PLATONICO A PARIGI

«PIENI POTERI» [N]EGATI DAL SENATO

[Or]a il progetto deve ora tornare alla Camera
[ce]rtamente passerà con esigua maggioranza

[DA]L NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

[Il] famigerato progetto di leg[ge p]resentato dal Governo fran[cese] e tendente a sollecitare i [«pie]ni poteri» per sei mesi, in [mat]eria economico-sociale, è [stat]o «bocciato» dal Senato, al [ter]mine di un animatissimo di[batt]ito, con 218 voti contro 32. [Han]no votato a favore del pro[gett]o soltanto i 27 senatori gol[listi] e 5 senatori (su 21) del [grup]po giscardiano (repubblica[ni i]ndipendenti).

[Il] voto negativo del Senato [era] scontato in partenza. Esso [avrà] la conseguenza di dare [luog]o a un breve dibattito il 9 [giug]no alla Camera dei deputa[ti, s]u una nuova mozione di [cens]ura presentata dall'opposi[zion]e di sinistra. Come si ricor[derà], la prima mozione di cen[sura] aveva raccolto alla Came[ra s]oltanto 236 voti, cioè 8 in [men]o di quanti fossero neces[sari] per rovesciare il Governo. [Si p]revede che il risultato della [pros]sima votazione sarà analo[go a] quello precedente, e che [il p]rogetto dei «pieni poteri» [sarà] senz'altro adottato.

[L'i]ntervento più importante, [dura]nte il dibattito svoltosi in [aula] al Senato, è stato quello [di J]ean Lecanuet, presidente del [part]ito «centrista». Lecanuet ha [affer]mato che è assurdo preten[dere] di giustificare i «poteri [spec]iali» con la necessità di pre[para]re l'economia francese al[l'ape]rtura definitiva del Merca[to C]omune, e ha criticato aspra[ment]e «un Governo al potere da [nove] anni il cui primo atto, al[l'ind]omani di una consultazione [elett]orale, si traduce con un di[segn]o di legge destinato a per[mett]ergli di procedere per via [di d]ecreti, con soli otto voti [di m]aggioranza parlamentare. [I] motivi economici — ha ag[giun]to — sono semplici pretesti. [La v]era ragione è politica: si [vuol]e incatenare la maggioran[za. P]er il Presidente della Re[pub]blica esiste un solo potere, [il su]o, ed una sola elezione, la [sua]. Il resto della rappresen[tanz]a nazionale — deputati e [sena]tori — non ha alcuna im[port]anza: si tratta solo di gen[te el]etta dopo una competizio[ne] locale. Questa caricatura [di] democrazia è inaccetta[bile]».

Vice

zione della polizia. La polizia si è rifiutata di leggere in Corte la dichiarazione fatta dal Dorschel, adducendo ragioni di sicurezza.

Il McAffer, un allibratore scozzese abitante a Dunoon, è stato arrestato il 28 maggio scorso. Sia il McAffer che il Dorschel avrebbero tentato di ottenere informazioni e documenti relativi alla base nucleare americana di Holy Loch in Scozia.

AUMENTA IN FRANCIA il prezzo del pane

Parigi, 2

Il prezzo del pane è aumentato da stamani in Francia in proporzioni varianti fra il 3,5 e il 10 per cento, a seconda dei tipi e formati.

L'aumento è stato autorizzato dal Governo a conclusione di lunghe trattative svoltesi fra le organizzazioni professionali dei panificatori e le competenti autorità ministeriali.

[S]OSPESO A PAPEETE [il «t]est» nucleare francese

Parigi, 2

[Fo]nti militari hanno dichia[rato] a Papeete, nell'isola di Ta[hiti], che l'esperimento nucleare [fran]cese, che avrebbe dovuto [aver] luogo ieri, è stato rinviato [per] due volte a causa delle cat[tive] condizioni atmosferiche.

[Se]condo alcune voci circo[lant]i a Papeete, tuttavia, il nuo[vo r]invio potrebbe essere stato [provo]cato dalla presenza nella [zon]a pericolosa» (di cento mi[glia]) di una non identificata [nave] neozelandese od australia[na] che avrebbe a bordo un [grup]po di pacifisti. Tale voce [non] è stata nè confermata, nè [smen]tita.

Alla Corte di Manchester

[Un] tedesco e uno scozzese [a]ccusati di spionaggio

Londra, 2

[Un] tedesco di 26 anni, Peter [Dors]chel, arrestato per viola[zion]e della legge sui segreti di [Stat]o, è comparso oggi di fron[te al] magistrato di Manchester. [Il m]agistrato ha accettato la [rich]iesta dello «Special Branch» [di S]cotland Yard di consegna[re il] Dorschel alla Polizia scoz[zese,] che ha già spiccato un [man]dato di cattura nei suoi [conf]ronti.

[Il] Dorschel è accusato di aver [inca]ricato una persona a procu[rarg]li documenti segreti allo sco[po d]i utilizzarli per scopi noci[vi a]lla sicurezza dello Stato. [Ques]ta persona è William McAf[fer.] L'arresto è stato fatto a [Ches]twigh, vicino a Manche[ster,] in seguito a una perquisi-

OGNI GIORNO UN GIRO DI VITE DEL REGIME MILITARE

EPURAZIONE IN GRECIA PER LA MUSICA DI «ZORBA»

Tratto in arresto Christos Lambrakis, il proprietario di due giornali
Le prime copie di un bollettino del fronte patriottico clandestino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 2

«Zorba il Greco» è da oggi un fuorilegge. Il Governo ha vietato in tutto il Paese l'esecuzione delle musiche di Mikis Theodorakis, autore di «Zorba» e di un gran numero — si può dire il cinquanta per cento — delle altre canzoni di voga in Grecia. Il divieto, spiega l'annuncio del regime militare, è dovuto al fatto che Theodorakis «è un comunista, la cui musica è atta a creare discordia fra i greci».

La decisione governativa potrebbe avere, si dice nei circoli ateniesi, gravi conseguenze per l'industria discografica nazionale. Lo scorso anno il quaranta per cento delle vendite di dischi fu rappresentato dalle musiche di Theodorakis, eseguite dall'orchestra diretta dall'autore.

Oggi intanto si è appreso da buona fonte che è stato arrestato Christos Lambrakis, proprietario dei quotidiani «To Vima» e «Nea». Era anche direttore dei due giornali, organi del partito dell'Unione di centro guidato da Giorgio Papandreu, ed era scomparso il 21 aprile; i quotidiani avevano peraltro proseguito le pubblicazioni. Dicono gli informatori che Lambrakis è detenuto nella sede centrale di polizia ad Atene.

Circola anche voce, non confermata, che sia stato tratto in arresto l'ex Ministro dell'Industria di Papandreu, Ioannis Zigdis, vicepresidente del Movimento europeo e membro della Commissione parlamentare del Mercato Comune.

Dopo lo scioglimento dei Consigli municipali e di quasi tutte le assemblee elette il regime militare volge ora la sua attenzione ai sindacati; il comunicato diramato in proposito non lascia dubbi circa l'intenzione del Governo di dare nuove basi al movimento sindacale, in quanto parla di una «protezione degli interessi dei lavoratori, che impedisca il loro sfruttamento a opera dei partiti politici ed elimini il pericolo di una infiltrazione comunista».

Vi è anche indizio di un prossimo esame da parte governativa della questione della stampa. Il giornale «Eleftheros Kosmos», che riflette sovente il punto di vista del regime, ha pubblicato un editoriale nel quale critica la stampa del passato e proclama: «La stampa tornerà al suo compito, sarà posta al servizio della verità e diverrà organo degli interessi generali e delle esigenze nazionali. I giornali non sono uno Stato nello Stato».

Ai corrispondenti stranieri che si trovano ad Atene sono pervenuti questa mattina il bollettino numero due e quello numero tre del «Fronte patriottico greco», e una lettera aperta «ai popoli liberi del mondo intero». Il bollettino numero due del fronte (un'organizzazione clandestina i cui capi non sono conosciuti) si appella ai «patrioti greci» perchè organizzino «la resistenza democratica contro la tirannide, e si uniscano accantonando le divergenze politiche»; propugna inoltre la resistenza passiva nei confronti dell'apparato statale, della stampa e della radio. Il numero tre preannuncia l'intensificazione nel mese di giugno, in Grecia e all'estero, delle manifestazioni di protesta e delle dimostrazioni.

La lettera aperta si rivolge «al disopra della muraglia dell'enorme campo di concentramento che è oggi la Grecia» a tutti i «Governi veramente democratici», perchè «intensifichino e coordinino gli sforzi per la salvaguardia della vita dei prigionieri politici greci e la loro immediata liberazione».

U. P. I.

La figlia dell'eroe

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — La scrittrice Yael Dayan, figlia dell'eroe del Sinai nominato Ministro della Difesa, si è arruolata nell'Esercito

LA CROCE ROSSA INTERNAZIONALE DENUNCIA I SISTEMI DI GUERRA EGIZIANI

Gas tossici nello Yemen impiegati contro i civili

Un rapporto inviato a Ginevra da un gruppo sanitario che ha raccolto prove sul posto delle aggressioni chimiche - Una sessantina di morti

Ginevra, 2

I delegati della Croce Rossa Internazionale nello Yemen hanno denunciato, in un rapporto inviato al Comitato di Ginevra, l'impiego di gas tossici nello Yemen. In un comunicato diramato oggi, il Comitato internazionale dichiara che un gruppo sanitario si è recato il 15 e il 16 maggio scorsi in un villaggio bombardato alcuni giorni prima e nel quale numerosi abitanti erano morti per asfissia.

Il gruppo sanitario, che durante il suo trasferimento aveva anche subìto un attacco aereo, ha curato nel villaggio bombardato numerose persone che presentano sintomi di intossicazione dovuta a gas e ha raccolto prove relative all'impiego di gas tossici. Preoccupato per questi metodi di guerra vietati dal diritto internazionale, il Comitato di Ginevra si è rivolto alle autorità interessate al conflitto dello Yemen, invitandole ad assumere l'impegno di non ricorrere in alcuna circostanza all'impiego di gas asfissianti o di altre sostanze tossiche.

E' la prima volta che la Croce Rossa Internazionale afferma di aver prove dell'uso di gas tossici nello Yemen. In gennaio, tuttavia, essa aveva espresso «profonda preoccupazione» per i bombardamenti di zone civili e per «il presunto uso di gas tossici». A quell'epoca, il Governo della RAU protestò energicamente per la dichiarazione della Croce Rossa Internazionale e affermò che era stata fatta sotto «la pressione degli Stati Uniti».

Anche a Londra due ex Ministri del Governo britannico hanno affermato oggi che la RAU usa gas tossici nello Yemen. Duncan Sandys, ex Segretario alla Difesa conservatore, e Frederick Bellenger, ex Segretario alla Guerra laburista, hanno presentato ai Comuni una mozione nella quale «denunciano il continuo uso di gas tossici da parte delle forze egiziane nello Yemen» e invitano il Governo britannico a sollevare la questione alle Nazioni Unite.

Stamani, il giornale «Al Ahram», di intonazione ufficiosa, smentiva ancora una volta le accuse secondo cui le forze egiziane operanti nello Yemen farebbero uso di gas asfissianti. Il giornale, citando dichiarazioni di funzionari governativi, scriveva: «E' una vecchia storia. Il fatto che essa venga ripetuta dimostra che Feisal non solo non è capace di sollevarsi al disopra dei suoi rancori ma anche che i suoi poteri di immaginazione sono limitati».

Ancora ieri, notizie provenienti dalle zone dello Yemen controllate dalle forze monarchiche indicavano che una sessantina di persone erano morte, nelle giornate di domenica e lunedì, in seguito al lancio di bombe a gas da parte di bombardieri egiziani, nelle montagne a 35 chilometri a Nord-Est della capitale, Sanaa.

Il prestito alla RAU

Washington smentisce le pressioni sul «FMI»

Washington, 2

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha oggi smentito che le autorità americane abbiano esercitato pressioni sul FMI perchè quest'ultimo rifiutasse alla RAU un prestito, come aveva affermato il quotidiano cairota «Al Ahram». Il portavoce ha detto, nel corso di una conferenza stampa, che la sua dichiarazione non intende confermare o smentire il rifiuto del Fondo monetario internazionale di concedere il prestito, ma solo smentire l'accusa di un intervento americano in materia.

L'effetto dilatorio della crisi del Medio Oriente su un prestito del Fondo monetario internazionale all'Egitto di 50 milioni di dollari non viene negato nei circoli competenti, i quali notano però che non pressioni politiche ma fattori normali determinano il quasi certo rinvio. La richiesta egiziana non è stata ancora formalmente sottoposta al consiglio di venti direttori esecutivi, che rappresentano i 105 Paesi associati al Fondo, e difficilmente lo sarà, in quanto il prestito di 50 milioni era stato subordinato al pagamento da parte egiziana di un arretrato di 26 milioni di dollari. Nelle scorse settimane, al fine di pagare tale arretrato, rappresentanti del Cairo avevano espresso l'intenzione di prendere a prestito da banche di New York la somma relativa. Ora, tali banche saranno riluttanti a concedere il prestito, di fronte alla prospettiva di un conflitto che altererebbe in modo forse decisivo l'operazione.

Il blocco dei fitti

Violenze a New York dei padroni di casa

New York, 2

Circa 600 proprietari di appartamenti di Manhattan hanno effettuato una violenta manifestazione in Municipio oggi, a New York. Nel vano tentativo di farsi ricevere dal Sindaco Lindsay, hanno mandato in frantumi varie vetrate provocando così il ferimento di un collaboratore del Sindaco.

L'agitazione si riferisce al rifiuto del Sindaco di abolire il blocco dei fitti del 1943.

L'AGITATA VISITA NELLA GERMANIA OVEST

Sassate e pomodori contro lo Scià a Berlino

Non meno di venti feriti nel corso dei tumulti all'ingresso dell'Opera - Effettuati 22 arresti

Berlino, 2

La polizia di Berlino Ovest si è scontrata con oltre 500 dimostranti, per lo più giovani, di fronte al Teatro dell'Opera, dove lo Scià di Persia Reza Pahlevi e l'Imperatrice Farah erano giunti per assistere alla rappresentazione. I dimostranti hanno lanciato sassi e uova ripiene di vernice. La polizia ha tentato di disperderli dapprima a manganellate, poi facendo ricorso a grossi idranti. I feriti sono non meno di venti, fra cui tre poliziotti. Ventidue persone sono state arrestate.

I dimostranti erano quasi tutti studenti iraniani della Università libera, i quali sostengono che lo Scià è responsabile di arresti, torture ed esecuzioni di sudditi contrari al suo regime.

Gli agenti della polizia di Berlino, messi in guardia dalle dimostrazioni che si erano avute ieri a Monaco, hanno creato una vera e propria muraglia umana a protezione degli ospiti. Nonostante la dimostrazione di ostilità, l'Imperatrice è entrata nel teatro sorridendo amabilmente. L'Imperatore e la consorte non sono stati raggiunti dai numerosi oggetti lanciati dai dimostranti.

Altre dimostrazioni avevano avuto luogo in giornata. Lo Scià e l'Imperatrice erano giunti in mattinata, per restare 24 ore a Berlino Ovest, penultima tappa della loro visita ufficiale di nove giorni in Germania. La situazione si è fatta preoccupante in serata, già prima che lo Scià e l'Imperatrice arrivassero.

C'è stato un fitto bombardamento a base di verdure, uova ripiene di vernice e sassi contro il Teatro dell'Opera. Auto di passaggio, agenti di polizia e giornalisti sono stati di volta in volta centrati, mentre diverse persone che, elegantissime, precedevano gli illustri ospiti alla «soirée» cercavano ansiosamente riparo.

ULTIMA ORA

ANCHE UN MORTO negli scontri con la polizia

Berlino, 2

All'ultima ora si apprende che negli scontri con la polizia, un dimostrante è rimasto ucciso e almeno altre 30 persone, tra le quali sette agenti, sono rimaste ferite.

CAOTICA LA SITUAZIONE IN NIGERIA

SOSPESI TUTTI I VOLI DALLA REPUBBLICA DI BIAFRA

Una nave inviata per evacuare gli americani

Lagos, 2

L'Ambasciata degli Stati Uniti a Lagos ha ordinato oggi a un mercantile americano di deviare la rotta per prendere a bordo i cittadini americani che devono abbandonare la Nigeria orientale dopo l'indipendenza proclamata in quella regione.

I cittadini americani dovevano essere evacuati con un «DC-6», ma il volo è stato annullato a poche ore della partenza. Non è stato spiegato il motivo della sospensione del volo, comunicata all'Ambasciatore americano dallo stesso gen. Gowon, capo del regime centrale nigeriano. Sono un centinaio gli americani che lavorano nella Nigeria orientale che attendevano di essere presi a bordo dell'aereo. Tutti gli altri voli normali dal nuovo Stato di Biafra al resto della Nigeria sono stati sospesi.

La situazione nel Paese resta intanto caotica. E' stato riferito da un diplomatico americano che migliaia di nigeriani orientali, che accorrevano alla loro regione, sono stati bloccati dalla chiusura del ponte sul fiume Niger, a 440 chilometri da Lagos, sull'unica strada esistente. Il ponte è stato chiuso da truppe del Governo centrale. I nigeriani dell'Est stanno tentando di ritornare nel loro territorio per il timore di rappresaglie a loro carico per la secessione del Biafra.

«Se i federalisti tenteranno di attraversare il fiume Niger li aspetteremo a pie' fermo», ha dichiarato in una intervista al «New York Times», la prima che abbia accordata da quando ha proclamato l'indipendenza della regione orientale della Nigeria, il colonnello Odumegu Ojukwu, capo militare della Repubblica Biafra, sorta in seguito alla secessione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

In pieno Atlantico

ESPLODE E AFFONDA una petroliera tedesca

Amsterdam, 2

La petroliera tedesca «Essberger Chemist», di 12.838 tonnellate, è esplosa e affondata nell'Atlantico a Sud delle Azzorre questa sera: lo si è appreso nei circoli marittimi di Ijmuiden.

La nave è affondata 400 chilometri a Sud delle Azzorre. Nulla si sa dell'equipaggio. Stando al registro marittimo dei «Lloyd's», la nave appartiene a John Essberger, di Amburgo.

L'informazione sull'esplosione e l'affondamento della «Essberger Chemist» è stata diramata dal rimorchiatore «Utrecht», il quale si stava dirigendo verso la petroliera, che avrebbe dovuto raggiungere domattina. La esplosione è avvenuta alle 18, ora italiana; quattro ore più tardi la petroliera affondava.

Per vizio di procedura negli S.U.

Commutata nell'ergastolo una condanna a morte

New York, 2

La Corte d'Appello degli Stati Uniti ha commutato nell'ergastolo la condanna a morte che era stata inflitta a Winston Moseley per l'omicidio di Caterina Genovese, compiuto il 13 marzo del 1964 nel quartiere newyorkese del Queens. La motivazione del nuovo verdetto consiste in un vizio di proceduta rilevato dalla Corte Suprema nel primo procedimento penale che venne condotto nei confronti dell'omicida. A quel tempo il tribunale rifiutò di prendere in considerazione l'attenuante dell'infermità mentale.

L'omicidio della ventottenne Caterina Genovese sollevò gran da scalpore; nel corso del procedimento penale si apprese che trentotto suoi vicini di casa — pur avendo visto o sentito il Moseley attaccare la vittima — non fecero nulla per prestarle aiuto.

---

† Il 2 giugno è mancato improvvisamente il

PROF.

Rodolfo Simoncini Imperiali

Volontario della guerra 1915-1918

Ne danno il triste annuncio le congiunte famiglie MISSORI, BRUNNER, POGORELZ e PELLEGRINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 giugno alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La Presidenza dell'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE COLUMBUS, costernata per la scomparsa dell'amato Vicepresidente

PROF.

Rodolfo Simoncini Imperiali

invita i Soci ai funerali e raccomanda preghiere e opere buone in suffragio.

---

† Ieri 2 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Angelina Del Tin

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, il figlio RENATO con la moglie GIANNA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 3 giugno alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a Ronchi dei Legionari.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 1° giugno si è spenta la nostra cara mamma

Teresa Roze ved. Figar

La piangono la figlia VERA con il marito FRANCO CISCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Fulvio Pellegrini

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie BRUNA, la figlia EGLE, il genero KENNETH e la nipotina RUBY (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Paolo Benedetti

la moglie e la mamma Lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Con immutato dolore e infinito rimpianto ricordiamo a quanti Gli vollero bene

Edoardo Gregoretti

LA FAMIGLIA

Trieste, 3 giugno 1967

---

†

Ieri è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Zoratto

di anni 43

La moglie, la madre, il fratello SILVANO, i nipoti PAMELA e ALFONSO, la cugina ROSALIA, le zie, gli zii, unitamente ai parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi sabato 3 giugno alle ore 16.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 3 giugno 1967

(Impr. Trasp. Funebri Comunali)

Il personale del Cinema PRINCIPE partecipa commosso al lutto della famiglia per la perdita di

Giusto Zoratto

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enea Martinolli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARUCCI, i figli ADRIANA e MARIO, la mamma, il fratello e la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 3 giugno alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

La Società «ITALIA» di Nav. si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa, immatura scomparsa di

Enea Martinolli

da lunghi anni suo apprezzato dipendente, della cui opera serberà grata memoria.

Si associano al lutto della famiglia:
— famiglia ALDO ORTOLANI
— CONDOMINI di via Tigor

Prende viva parte al lutto la famiglia ZOTTI.

Partecipa al lutto la famiglia VIOLA.

---

† E' mancato serenamente allo affetto dei suoi cari

Giuseppe Bossi

Ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, le sorelle MIRANDA e ALICE, il fratello MARIO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia Vecchia.

Muggia, 3 giugno 1967

Si associano al lutto della famiglia:
— ORESTE CARLINI
— Dario Postogna
— fratelli POBEGA
— VIRGILIO PAROVEL
— PIETRO NEGRISIN
— ANTONIO PAROVEL
— GUIDO MILLO

---

† Il 1° giugno ha cessato di vivere la nostra adorata

Pierina Moretto n. Gustini

Ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, il figlio VOLTEIO con la fidanzata EDERINA, la mamma CARLA con il marito cav. GIULIO COTONI, le famiglie CANDIDO e MORETTO, gli zii PIETRO ed EMMA GUSTINI, i cugini MARINO e MARIA GRAZIA, lo zio VICKI, i cugini MARIO e BRUNA WATZKA, l'amica TINA e le famiglie ZAGAR e VIEZZOLI e lo zio ANGELO.

I funerali avranno luogo oggi 3 giugno alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare ai medici curanti.

---

† E' mancato al nostro affetto

Carlo Ralza

Desolatissimi la moglie ROSA, i figli SILVANO, MARISA e ANNA, i generi FRANCESCO e VINCENZO e la nuora GIUSEPPINA ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 3 giugno alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri è mancato ai suoi cari

Ippolito Di Stefano

Ne danno il triste annuncio i figli, il fratello, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Nel V triste anniversario della scomparsa del nostro adorato

Gino Corvo

la moglie, la figlia e il genero lo ricordano con immutato dolore.

La S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

FIAT 1500 '64, motore 16.000 km. carrozzeria perfetta, gommatura 90%. Tel. 23523. 47216 Q

FIAT 850 S ottime condizioni. Telef. 54216. 47186 Q

FURGONE Fiat vetrinato acquisto se occasione. Cassetta 77777 Q, SPI.

LEONCINO perfetto ribaltabile vende impresa, telef. 38515. 25552 Q

ROULOTTES Arca: roulottes di classe per persone di classe, 18 modelli, esposizione. Chi si contenta cerca una roulotte, chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano 6. 7 Q

SPIDER Giulietta vendesi occasione. Tel. 66537. 49021 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FRUTTA verdura vendesi causa altri impegni, occasionissima. Telefoni 725241, 79442. 47144 R

NEGOZIO abbigliamento femminile centrale avviato cedesi, telefonare 16-18. 90684. 47114 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. SAN GIACOMO pronta entrata, 2 stanze soggiorno servizi rimesso tutto nuovo vendesi 3 milioni 400.000. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 47226 S

AGEP Crispi 14 vende appartamenti: Roiano, Romagna, Severo, Industria, S. Giacomo, Rossini, Istria, Stazione (pomeriggio aperto). 47168 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO - **piazza XX settembre**
GAMBERINI - **piazza della Stazione via Pietramellata**
AMEDEO - **via Indipendenza ang. via A. Righi**
BRICCOLI **via Indipendenza ang. via Manzoni**
CABURAZZA - **via Indipendenza ang. via U Bassi**
PENNESI - **piazza Maggiore**
GASPARI R. **piazza Maggiore Modernissimo**
DUE TORRI - **Due Torri via Rizzoli**
BOSCHI - **via Marconi**
RAMINI - **via Marconi ang. via U. Bassi**
SAF **n. 1 n. 2 n. 3 della Stazione Centrale**

APPARTAMENTI in condominio pronta entrata, tutti i comfort, ascensore, centralnafta, box auto. Locali, zona Molino Vento Maddalena, vende Impresa direttamente. Telef. 814235. 25012 S

CASETTA 2 camere cameretta cucina 700 mq. orto, strada per Longera vendesi. Telef. 93090.

CONVENIENTISSIMI, inizio costruzione, PALAZZINA CON GIARDINO 2-3 stanze accessori; da 1.900.000 contanti, saldo 24.000 mensili. Prenotazioni Immobiliare Carducci 28 tel. 734257; sabato pomeriggio aperto. 47256 S

A. SAN GIACOMO prontentrata 2 stanze, soggiorno, servizi, rimesso tutto nuovo vendesi 3 milioni 400.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 47226 S

CONVENIENTISSIMI inizio costruzione PALAZZINA CON GIARDINO 2-3 stanze, accessori, da 1.900.000 contanti, saldo 24.000 mensili. Prenotazioni Immobiliare Carducci 28 telefono 734257 sabato pomeriggio aperto 47256 S

LOCALE nuovo angolo 200 mq. S. Giacomo vendesi prezzo convenientissimo. AGEP Crispi 14 (pomeriggio aperto). 47172 S

MARINA JULIA, condominio ELIOS, minimi, riscaldamento, ogni comforts, investimento capitale garantito, ultimi disponibili, prezzi convenientissimi, pure locali affari molteplici attività, diverse misure, visitateci sul posto giorni festivi. MARINA JULIA, VILLETTE, 2 stanze, cucina, ampio soggiorno, rifiniture lussuose, giardino recintato, vendesi prontingresso. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, via XXV Aprile 47, Monfalcone. 10 S

MONFALCONE Impresa ICEMA via Portanzie, prossima consegna, varie grandezze, rifiniture extralusso, oltre al mutuo agevolazioni da concordarsi direttamente. DUE - TRE stanze, cucina, servizi, 2.000.000 rateizzabili e piccole rate mensili per mutuo approvato. OCCASIONI varie posizioni centrali. VILLA signorile, comfort, posizione centrale, cedesi affittata oppure libera. Impresa ZIN appartamenti condominio via XXV Aprile, prezzi convenientissimi, facilitazioni, investimento, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, via XXV Aprile 47, Monfalcone. 10 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 38102, Ponterosso 3. TACCO - ALVIANO - BROLETTO immediata consegna ultimissimi 2-3 stanze, ottimo investimento capitale, visite sul posto festivi 11-13, feriali 15-18. SETTEFONTANE 93, pronta consegna, rifiniture lusso, 2 stanze, soggiorno, oppure stanza stanzetta soggiorno grande poggiolo, visite ogni giorno 11-13. OSPEDALE MILITARE avanzata costruzione signorile, palazzine 2-4 stanze, rifiniture extra, serramenti acciaio, intonaci gesso, depuratore fumo, panoramicissimo. CANTU', capolinea 14, appartamenti palazzina, salone, 4 stanze, doppi servizi, massimo lusso, consegna estate. CARPINETO 12 p. V, ascensore, cucina, camera, cameretta, bagno installato, poggiolo, vendesi trasferimento, visitare feriale 15/17, occasionissima. BAIAMONTI affittato p. III, soggiorno, 2 stanze, poggiolo, ripostiglio, comfort. 10 S

PRIMINGRESSO MONFALCONE 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, ampia terrazza, garage, cantina, 6.000.000 più mutuo vende privato. Tel. 9437, Gradisca. 10 S

QUATTRO stanze cucina bagno centralnafta, zona D'Annunzio vendesi. Tel. 93090. 8584 S

ULTIMI appartamenti centralissimi paraggi stazione centrale vende direttamente impresa Zucchi & Canal. Tel. 28366. 25640 S

VENDESI appartamento via F. Severo IV p., 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, 9.000.000. Cassetta 47190 S, SPI.

U Matrimoniali L. 120

AFFIDANDOVI a Istituto matrimoniale serio, con dirigenti onesti e incensurati, potrete realizzare ottimo felice matrimonio senza pagare nessuna somma come mediazione e compenso. Scrivere: «La Famiglia», via Palestrina 35 Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARI[O]

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istambul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano, Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Exp[ress]) [Pa]rigi - Milano, Venezia (cucc[ette Pa]rigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna [Vene]zia (cuccette [Bari -] Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie [Express]) Parigi - Mila[no - Ve]nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (f[...]
18.43 R Bologna - Ve[nezia]
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Parigi - Mila[no - Ve]nezia (WL Par[igi - At]ne - Istambul)
21.06 R Milano - Ro[ma - Ve]nezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Mila[no - Ge]nova - Roma [...]

(*) Solo I[a] classe e pr[e]ne obbligatoria
(1) Per Roma solo I[a] prenotazione obblig[atoria]

UDINE - VIEN[NA] SALISBURGO - M[ONACO]

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvis[io]
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvis[io]
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvis[io - Vien]na - Monaco
10.00 L Udine - Tarvis[io]
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvis[io]
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oe[sterreich] Express) Udine [- Tarvi]sio - Vienna (cuccette per [...])
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni [...] dal 24-6 al 9-9-1967.